

Den Hartog vince la «Sanremo»

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

25.000 abbonamenti per il Ventennale

I Comitati provinciali Amici dell'Unità sono invitati a spedire subito gli elenchi degli abbonamenti ad un mese

Al termine dell'eccezionale impresa dentro e fuori la Voskod 2

# Leonov e Beliaiev tornati sulla Terra

## I diritti della logica

VARATA la «superlegge» è cominciata, nel centro sinistra e nelle sue recenti propaggini liberali, una singolare gara nella ricerca di chi ha più motivi di soddisfazione per il suo avvenire. Noi comprendiamo perfettamente la legittimità della soddisfazione di Malagodi, della Nazione, del Corriere della Sera, di 24 Ore. Una legge che realizza l'operazione di riattivare il meccanismo dell'accumulazione privatistica in chiave squisitamente «centrista» gettando a mare, con la risolutezza con cui lo ha fatto Colombo nelle sue molteplici dichiarazioni, ogni residua velleità riformatrice ai fini del «pubblico interesse», non può che essere salutata con gioia da tutta la destra economica. Se poi si nota che questa operazione di rilancio del finanziamento monopolistico (che ha fatto parlare Malagodi di «un primo effetto positivo delle nostre critiche») avviene con il supporto politico del PSI, c'è da capire ancora di più la soddisfazione confindustriale. In effetti l'allineamento Moro-Nenni tanto deprecato dalle destre, non è poi tanto da buttar via, scrivono — e nemmeno tanto fra le righe — gli osservatori politici di parte liberale. I quali raccogliendo voci emerse nella stessa Direzione socialista — e qui siamo allo «scherzo» ha detto Lombardi — già parlano di un possibile «dialogo» PSI-PLI.

SE SI COMPRENDONO bene, dunque, le manifestazioni di soddisfazione a destra, si affermano meno, francamente, le eccitate e fervide titolazioni dell'Avanti!. Nell'esaltare, come prima e grande vittoria socialista dovuta alla «superlegge» un appalto dato da Mancini, per trattativa privata, alla società «Autostrada dei fiori» per circa mezzo miliardo di lavori in località Caprazzopa, l'Avanti! sembra tornato alla famosa mistica della «politica delle cose». Ma come fu un tempo, anche oggi quella politica «delle cose» sembra destinata — nelle condizioni politiche subalterne accettate dal PSI — a risolversi in un rinvigimento assoluto delle «cose» confindustriali che tornano a coincidere con la salute stessa dell'economia nazionale.

Se non al PSI nel suo insieme — nel quale emergono preoccupazioni di rilievo — certo all'Avanti! sembra sfuggire di star rallegrandosi per l'avvenire di un meccanismo che conclude in bellezza la lunga battaglia di Colombo e Carli per un inizio di seconda restaurazione neo-capitalistica. Come si può definire altrimenti uno strumento come la «superlegge» che mentre continua a stimolare l'iniziativa privata più avida che esista in Europa, mette in un canto le richieste dei Comuni, rinfocola il rilancio della speculazione edilizia, respinge le richieste dei sindacati e dei piccoli imprenditori sulle pensioni, potenzia le autostrade e ridicolizza gli stanziamenti per la difesa del suolo (dalla Valle del Po al Mezzogiorno)?

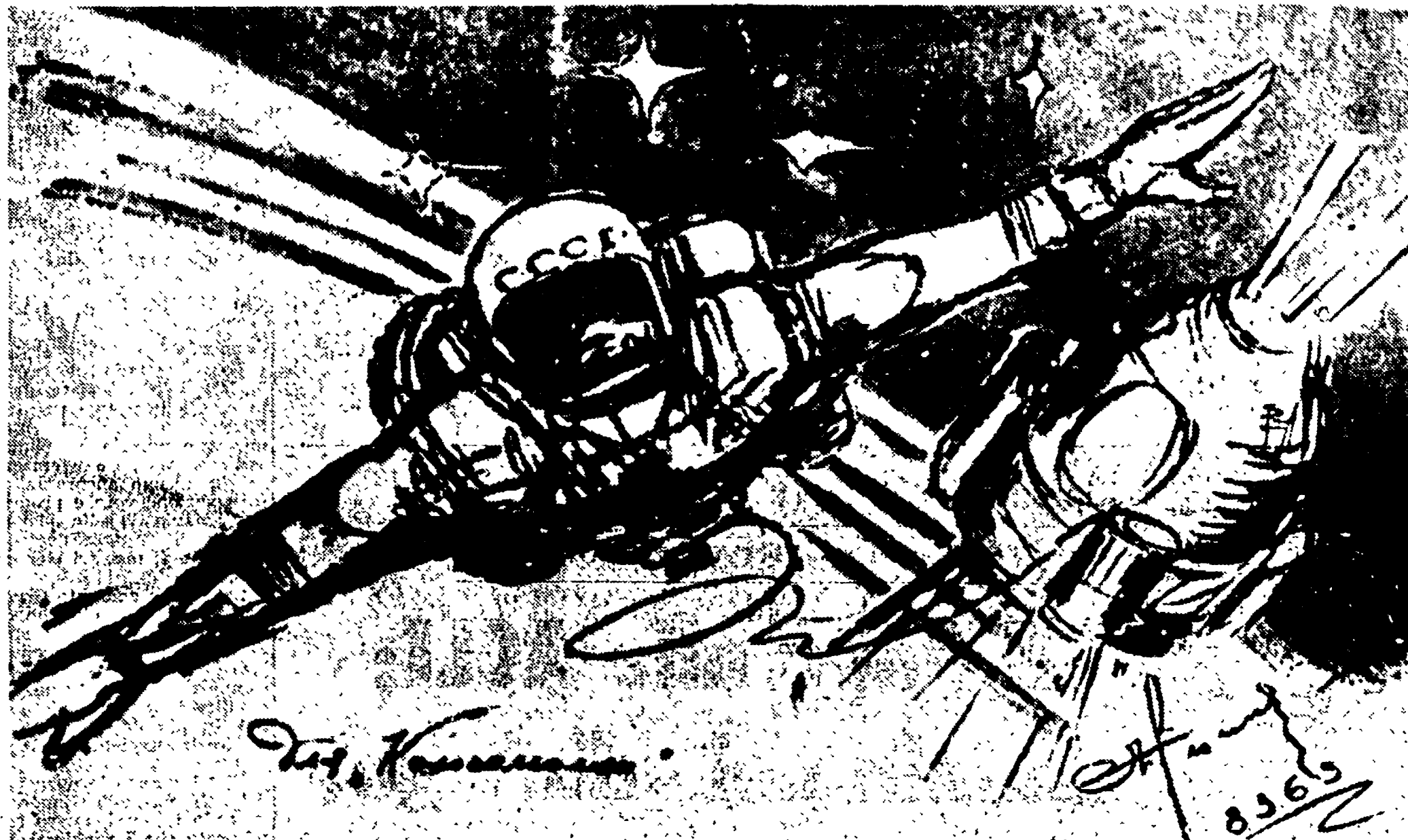
LA «SUPERLEGGE» del resto, non va considerata come un fatto di emergenza, una parentesi: essa, ha dichiarato Pieraccini, è un anticipo sulla politica di piano che il governo intende attuare. Se dall'alba si giudica il buon giorno, c'è poco da rallegrarsi. Né, lo confessiamo, ci rassicurano gli editoriali dell'Avanti!, i quali invitano gli impazienti (che sarebbero gli operai licenziati, i pensionati delusi, i Comuni abbandonati, i contadini tartassati, la gente che paga insomma) a capire che «le forze che compongono il centro-sinistra non possono che cercare onesti compromessi». Qui è il problema: sono poi tanto onesti questi compromessi? E' politicamente onesta l'operazione politica che scambia la programmazione democratica per una «pioggia di miliardi» che, poi, finirà nelle tasche dell'iniziativa privata? E' onesto un compromesso sull'edilizia che mentre non garantisce affatto il riassorbimento della disoccupazione, protegge il profitto speculativo? E' onesto un compromesso che scarica i padroni dal dovere di contribuire seriamente al fondo pensioni e, al tempo stesso, non garantisce ancora dei «minimi» di livello europeo medio?

Ma, dice l'Avanti!, la posizione del PSI è difficile perché essa è assunta «in una società che non ha l'amore della logica». Ma è proprio in nome della logica che oggi il PSI si trova in difficoltà: dato che non appartiene alla sfera della logica formale — e nemmeno del buon senso — presentare per vittoria ciò che è un insuccesso. E non erano stati gli stessi dirigenti del PSI a considerare la «colombizzazione» della DC e del suo programma un colpo duro al centro-sinistra «più avanzato e meglio garantito»? E non è forse la «superlegge» — ce lo dice Malagodi e la Confindustria — un elemento «positivo» per i monopoli proprio perché non garantisce affatto la politica delle riforme? Che c'entra, con le attuali difficoltà del PSI, la «società»? E' proprio perché la logica dei fatti politici ed economici è stringente, che la politica del PSI mostra la corda di una linea contraddittoria criticata perfino dall'on. Sullo e dai sindacalisti democristiani. Per non dire dei cattolici di sinistra ai quali, come interlocutori, taluno nel PSI comincia a preferire i liberali.

La nostra meraviglia per la contemporanea  
**Maurizio Ferrara**  
(Segue in ultima pagina)

# pilotando da soli la discesa

L'atterraggio alle ore 12,02 (ora di Mosca) nei pressi di Perm in zona nevosa - Ore di ansia in attesa del rientro La «Voskod 2» è stata in orbita 26 ore e 2' - Leonov, collegato alla rete telefonica interurbana, era in linea con Mosca



«Ты представляешь себе первый минут в космосе», — написал космонавт Алексей ЛЕОНОВ на обратной стороне этого рисунка, который он сделал для «Комсомольской правды» за несколько дней в космосе.

**Autoritratto cosmico di Leonov** - cosmonauta Alexei Leonov dietro questo disegno fatto qualche giorno prima dell'avventura spaziale. In basso a destra è visibile la firma autografa di Leonov (Telefoto A.P. l'Unità)

## Sempre più brutale l'aggressione imperialista

# 130 aerei USA all'attacco col napalm sul Nord Vietnam

Tre apparecchi abbattuti — Espulsi oltre il 17° parallelo tre firmatari del «manifesto di pace» di Saigon

SAIGON, 19. Oltre 130 aerei americani, partiti dalle portaerei o dalle basi nel Vietnam del Sud, hanno oggi nuovamente attaccato il Vietnam democratico, a 280 chilometri dalla linea di demarcazione del 17° parallelo. Sono state usate bombe da quattro quintali. Ed erano bombe al napalm. Perché da lunedì scorso — come ha rivelato il comando americano di Saigon — i bombardamenti sul Nord-Vietnam vengono effettuati con questo micidiale mezzo di distruzione, fino ad ora usato dagli americani soltanto sulle zone liberate del Sud-Vietnam. Anche a Washington il ministero della Difesa ha confermato questo nuovo agghiacciante sviluppo dell'aggressione americana che una volta di più dimostra il cinismo brutale dei dirigenti USA nella condotta della guerra.

Le fonti americane di Saigon hanno detto che obiettivo degli aerei odierni sono stati i centri di Phyl Van e di Vinh Son, ma radio Hanoi, dando notizia dell'incursione, ha precisato che gli obiettivi attaccati sono stati i centri residenziali di Anh Son e di Thang Chuong, ed altre località. Tre aerei, ha precisato l'emittente vietnamita, sono stati abbattuti, e molti altri danneggiati. Gli americani non hanno fornito altri dettagli su questa incursione, dando corso alla loro «nuova politica» nel campo delle informazioni, che ha già suscitato le proteste dei corrispondenti americani nel Vietnam del sud.

## «Marcia» e sciopero a Venezia per la SIRMA

VENEZIA, 19. In appoggio alla lotta degli operai della SIRMA (gruppo IFFI-FIAT), che occupano gli stabilimenti contro i licenziamenti, e per dare una risposta generale al padronato, la Camera del lavoro ha proclamato uno sciopero di mezza giornata per martedì in tutta la città dell'industria e nei trasporti. Le organizzazioni studentesche, dal canto loro, hanno indetto una «marcia di solidarietà», che avrà luogo domani pomeriggio, sabato, raggiungendo le due fabbriche presidiate dagli operai.

## Per motivi di salute

# Santi si ritira dalla segreteria della CGIL

Il compagno on. Fernando Santi, segretario generale aggiunto della CGIL, ha deciso per motivi di salute di non ripresentare la propria candidatura a segretario confederale, lasciando così l'impegnativo incarico sindacale che espletava fin dal '47. Ecco la dichiarazione con la quale l'on. Santi ha reso nota la sua determinazione: «Ho comunicato in questi giorni ai miei compagni della corrente sindacale socialista e ai compagni della segreteria della CGIL che non intendo ripresentare, all'imminente sesto congresso, la mia candidatura a segretario confederale. La mia decisione è motivata dallo stato della mia salute, che non mi consente di assicurare al lavoro di direzione della CGIL la continuità e l'impegno più che mai necessari in questi momenti nei quali si deve affrontare, con accresciute energie, l'offensiva padronale e conservatrice.

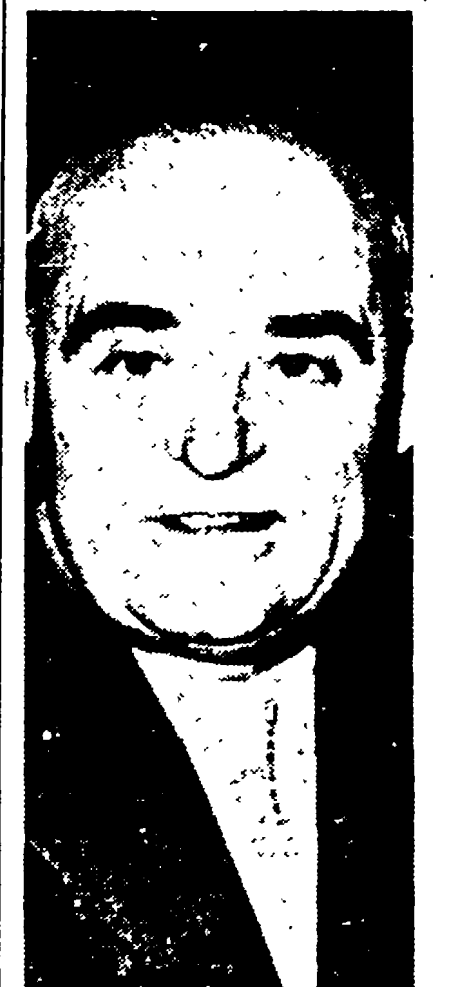
Eletto per la prima volta segretario della CGIL al primo congresso unitario di Firenze, del 1947, e riconfermato senza interruzione sino ad oggi, mi sono sforzato, per quasi 18 anni, nel limite delle mie capacità, di dare al movimento sindacale il



Grave lutto del popolo romeno e della classe operaia internazionale

# E' morto il compagno Gheorghe Gheorghiu-Dej

Il cordoglio dei comunisti italiani espresso da Longo - Telegrammi di Saragat e Vecchiotti



BUCAREST, 19. Il compagno Gheorghe Gheorghiu-Dej, presidente del Consiglio di Stato romeno e primo segretario del Partito operaio, è morto questo pomeriggio alle 16,43. Lo ha annunciato un comunicato ufficiale del CC del P.O.R., che esprime il profondo dolore della nazione per la scomparsa «del compagno Gheorghiu-Dej figlio leale della classe operaia e del popolo romeno, amato capo del nostro partito e del nostro popolo». I funerali di Stato avranno luogo il 24 marzo. Gheorghiu-Dej, che aveva 64 anni, soffriva da qualche tempo di una infezione alle vie respiratorie, aggravata in seguito a causa di disturbi al fegato. Ieri, ne era stato annunciato il ricovero in ospedale e più tardi, in serata, si era saputo che le sue condizioni si erano rapidamente aggravate. Stamane, un bollettino medico diffuso dall'agenzia di stampa romena Agerpress annunciava che lo stato di salute dell'infermo era ulteriormente peggiorato «per l'accentuazione dell'insufficienza epatica e dell'itterizia». Alle ore 16 di oggi, un dispaccio della stessa agenzia lasciava prevedere il luttuoso evento, informando che Gheorghiu-Dej era entrato in coma. Ieri sera, l'Assemblea nazionale aveva rieletto Gheorghiu-Dej presidente del Consiglio di Stato. Il compagno Luigi Longo (Segue in ultima pagina)

Augusto Pancaldi (Segue in ultima pagina)







Tavola rotonda alla TV sovietica con i cosmonauti Nikolaiev e Popovic sull'impresa della Voskod 2

Uno scafandro buono per la Luna e per Marte

La prossima volta la tuta protettiva usata da Leonov sarà dotata di un motore per maggiori spostamenti nel cosmo - I pericoli dello spazio: sulla «Vostok I» c'era traccia dell'urto di una meteorite

Dalla nostra redazione MOSCA, 19. I migliori commenti, le migliori anticipazioni e previsioni sull'impresa del tenente colonnello Leonov e sulle prospettive che essa apre alla cosmonautica, sono venuti da una «tavola rotonda» organizzata dalla televisione sovietica in collaborazione con la rivista «Aviazione e cosmonautica».

Prendevano parte alla tavola rotonda i cosmonauti Nikolaiev e Popovic, l'accademico Parin, specialisti dei problemi spaziali, tecnici, giornalisti sovietici. Concentriamo il contenuto di questa iniziativa nelle domande e nelle risposte che meglio di tutte sintetizzano la curiosità dell'opinione pubblica mondiale attorno al volo libero nel cosmo effettuato ieri da Leonov.



MOSCA — Il tenente colonnello Leonov all'esterno della capsula spaziale. (Telefoto AP-l'Unità)

UNA RAGIONE DI RISCHIO

D. — Questo vuol dire che vi sono dei rischi nella impresa di Leonov? NIKOLAIEV — Prima di tutto si trattava di un esperimento mai tentato prima, e questa è già una ragione di rischio; in secondo luogo, benché fortunatamente limitato, esiste tuttavia il pericolo che il cosmonauta venga colpito da un meteorite. Abbiamo trovato all'esterno della nave spaziale «Vostok I» il segno di un grosso meteorite, che ne ha colpito la superficie metallica senza che i cosmonauti all'interno avessero avvertito l'urto. Immaginate cosa accadrebbe se una massa di qualche grammo soltanto colpisse il cosmonauta nella sua escursione nel vuoto.

D. — In che cosa consiste il cavo che assicura il cosmonauta alla nave spaziale? Prof. PARIN — Il cavo è di un certo spessore, perché la sua funzione non è soltanto quella di permettere al cosmonauta di rientrare nella nave spaziale. All'interno del cavo passa tutta una serie di filamenti che servono ai contatti radio tra il cosmonauta all'esterno della nave e il comandante rimasto all'interno.

L'ESPLORAZIONE DELLA LUNA

D. — Quale ruolo può avere in futuro un esperimento come quello portato felicemente a termine da Leonov? SELESNEV, della redazione della rivista «Aviazione e cosmonautica» — L'impresa di Leonov apre la via all'ulteriore partecipazione dei cosmonauti a complessi lavori al di fuori della nave spaziale. In primo luogo il cosmonauta potrà eseguire riparazioni che si rendessero necessarie all'esterno della nave spaziale e un gruppo di cosmonauti muniti di scafandro potrà partecipare alla congiunzione di due o più navi cosmiche, alla saldatura di pezzi staccati di una piattaforma spaziale. Oggi è facile lanciare in orbita questi pezzi staccati ma soltanto la mano dell'uomo potrebbe riunirli in un disegno prestabilito e formare una piattaforma. Il primo passo da compiere, dunque, era quello di permettere ai cosmonauti di uscire dalla nave spaziale e di poter muoversi e lavorare nel vuoto cosmico. L'uscita dalla nave è poi la condizione indispensabile per l'indagine sui pianeti del sistema solare. Davanti a noi, oggi, si pone il compito di esplorare la Luna.

D. — Come era collocata la camera televisiva per poter riprendere gli esercizi esterni di Leonov? R. — Le camere televisive erano due. Una all'interno della cabina per trasmettere immagini dei due cosmonauti ai loro posti di lavoro e di pilotaggio, e una accanto al boccaporto di uscita. D. — Che cosa potete dire dei disegni apparsi su varie riviste americane e occidentali che riproducono esattamente la prova del cosmo come quella di Leonov? R. — Disegni come questi sono già stati eseguiti e pubblicati da tutti gli specialisti e su tutte le riviste che si occupano dei problemi dell'esplorazione del cosmo. La differenza tra questi disegni e la prova di Leonov è semplice: gli americani sono ancora allo stadio dei progetti; noi siamo passati alla fase della realizzazione e anzi la abbiamo superata felicemente.

«È un impegno di pace»

Paolo VI: è una grande espressione del lavoro umano

Al termine della messa celebrata ieri in San Pietro, Paolo VI ha accennato all'impresa spaziale della Voskod II. Il Papa è ritornato sullo stesso argomento anche nel corso del discorso pronunciato a mezzogiorno dalla finestra del suo studio privato alla folla radunata in piazza San Pietro. «A tutto il lavoro nel mondo — ha detto — che in questi giorni ha avuto nell'impresa spaziale una espressione così grande e meravigliosa, vada il nostro augurio».

I commenti della stampa italiana alla nuova, straordinaria impresa della cosmonautica sovietica sono improntati a due ordini di considerazioni fondamentali: stupore, ammirazione, entusiasmo per l'enorme valore tecnico, scientifico ed umano della «passeggiata» di Leonov nel vuoto cosmico; invito a trarre da questa storica tappa dell'esplorazione dello spazio motivi di pace e di collaborazione fra le due potenze spaziali, URSS e Stati Uniti.

Non meno esplicite le conclusioni cui perviene anche il prof. Righini sul «Corriere». «Auguriamoci ancora una volta — scrive — che avvenimenti di questo genere portino a un sempre maggiore avvicinamento fra gli uomini e i sofferenti, nell'ordine della divisione e i contrasti che ancora esistono fra gli esseri che popolano la superficie del nostro tormentato pianeta».

Amaro commento del «N.Y. Times»

Ora il Gemini perde interesse

Il giornale americano tuttavia insiste: «Sulla Luna saremo i primi» — Il messaggio di Tito

La stampa di tutto il mondo ha dedicato ampio spazio e ammirati commenti all'impresa spaziale sovietica, ma quasi tutti i commentatori occidentali non hanno saputo nascondere un senso di delusione di fronte alla prova — forata dalla «passeggiata» di Leonov — che la scienza sovietica, anziché perdere terreno rispetto a quella americana, continua a distanziarsi.

La delusione, particolarmente accentuata negli ambienti scientifici e giornalistici degli Stati Uniti, dove il lancio — che dovrebbe avvenire martedì — della capsula Gemini veniva presentato come una prova che il ritardo stava per essere colmato. In questa chiave è il commento del New York Times, il quale scrive: «Non va dubbio che il governo sovietico ha scelto questo momento per l'impresa del colonnello Leonov allo scopo di togliere un po' di interesse al previsto lancio americano — che avverrà nella prossima settimana — della capsula Gemini con due uomini a bordo».

Johnson: il popolo americano si congratula

AUSTIN (Texas), 19. — Il presidente degli Stati Uniti ha inviato un messaggio di congratulazioni agli scienziati ed ai cosmonauti sovietici per l'impresa spaziale. L'addetto stampa presidenziale George Reedy ha rivelato che il messaggio indirizzato al presidente dell'URSS diceva fra l'altro: «Tutti noi siamo stati profondamente colpiti dall'impresa del tenente colonnello Leonov che è diventato il primo uomo a uscire nello spazio cosmico».

Il giudizio più legato ad una concezione di «guerra» è quello di Carlo di Bologna: «La Voskod II, messa in orbita ieri, al di là della sua grande importanza tecnica, è una formidabile «valigia diplomatica» dell'epoca moderna, che custodisce «segreti» cui il mondo intero ha diritto di guardare. Anche il «partner spaziale» americano. Citando l'impegno di Johnson, il «Resto del Carlino» ritiene che «la luna l'America si giocherà il suo prestigio; e non solo in campo spaziale». Insomma, le lezioni fin qui ricevute da parte sovietica non bastano ancora all'organo della destra emiliana.

Lovell: «Potranno mettere in orbita una piattaforma entro 18 mesi»

LONDRA, 19. Sir Bernard Lovell direttore dell'Osservatorio radio astronomico di Jodrell bank ha detto questa sera di ritenere che i sovietici siano in grado di costruire una piattaforma spaziale in orbita entro un anno e mezzo. Lo scienziato ha detto che quanto da lui affermato è in accordo con le informazioni ricevute a Mosca nel 1963. Useranno, questa piattaforma per due scopi — ha detto — il primo la costruzione di un telescopio ottico col quale osservare la luna senza alcun ostacolo creato dall'atmosfera terrestre e il secondo l'uso della piattaforma per gli astronauti dell'URSS; il carattere universale di questa realizzazione.

Risposta a 3 interrogativi

dopo l'impresa di Leonov

Muoversi nello spazio - Come poteva stare vicino all'astronave che correva alla velocità di 28.000 kmh. A che cosa serviva la corda

Alcuni aspetti particolari dell'impresa di Leonov, resi con grande evidenza dalle riprese televisive, hanno suscitato interesse nel pubblico. Alcuni interrogativi, alcune domande cui val la pena tentare di dare delle spiegazioni dettagliate.

Terra-spazio

Anche qui, per comprendere la questione, occorre comparare le condizioni che si hanno sulla Terra e quelle che si hanno nello spazio. Sulla Terra, per effetto dell'attrazione terrestre, per la presenza dell'aria e dell'acqua (per la imbarcazione e per i natatori), ogni spostamento da luogo a luogo è fatto di attriti, e cioè di perdite di energia. Per mantenere un veicolo in movimento o perché una persona o un animale possano continuare a spostarsi, occorre compensare queste perdite per attrito, fornendo continuamente energia. Nel caso del veicolo questo è reso evidente dal funzionamento di un motore; nel caso di un corridoio o di un natatore, la causa di attrizione con la fisica è quella che si verifica per sollevare il ricevitore del telefono, in quanto il suo peso viene equilibrato dagli attriti che si verificano per mantenere la velocità uniforme, occorre un motore, meccanico o animale. Ma nello spazio, in orbita, che lungo traiettorie spaziali di altro genere, gli attriti mancano completamente, e gli spostamenti avvengono senza alcuna perdita di energia. Una cosmonave in orbita, purché al di fuori dell'atmosfera, una volta lanciata alla velocità orbitale continua a mantenere questa velocità, e così i cosmonauti non esauriscono lo spazio, si muovono indefinidamente al moto a velocità costante senza alcuna spesa di energia (purché naturalmente non intervenga qualche perturbazione). Se invece viene messo in azione un motore, la velocità aumenta o diminuisce, Leonov, per esempio, è stato lanciato in orbita con una velocità determinata, e non è uscito, ma ha continuato a spostarsi con la stessa velocità, e questo non è intervenuta alcuna causa esterna perturbatrice.

Esperienze terrestri

Molti telespettatori sono poi rimasti perplessi vedendo come Leonov si muoveva attorno alla cosmonave, rimanendo sempre nelle sue immediate vicinanze mentre la cosmonave procedeva a una velocità di circa 8 km al secondo. La perplessità era basata sulle nostre esperienze terrestri: se noi gettiamo un oggetto dal finestrino di un treno in corsa, l'oggetto perde subito velocità e tocca terra più a una velocità molto ridotta; un ciclista può farci rimarcare che se si lancia da una bicicletta una palla, questa non si muove, se lascia andare la palla, si muove, se lascia andare la palla, si muove, se lascia andare la palla, si muove.

CINQUE NUOVI PRIMATI

- 1) L'uscita di un uomo da una navicella in volo orbitale con la sola protezione della tuta spaziale
2) La prima trasmissione televisiva su un uomo che si muove nel vuoto assoluto
3) Il secondo volo spaziale riuscito di un equipaggio multiplo (il primo fu quello di tre uomini del 12-13 ottobre dell'anno scorso che compirono 16 orbite in 24 ore)
4) Il più lungo volo spaziale di un equipaggio multiplo: 26 ore per 17 giri orbitali.
5) Record di allontanamento dell'uomo dalla superficie terrestre (495 chilometri)



La Giunta minoritaria della Provincia non si rassegna alla sconfitta

Giovane brigadiere della Finanza nella caserma di viale XXI Aprile

# Un'ancora liberale per salvare il centro-sinistra?

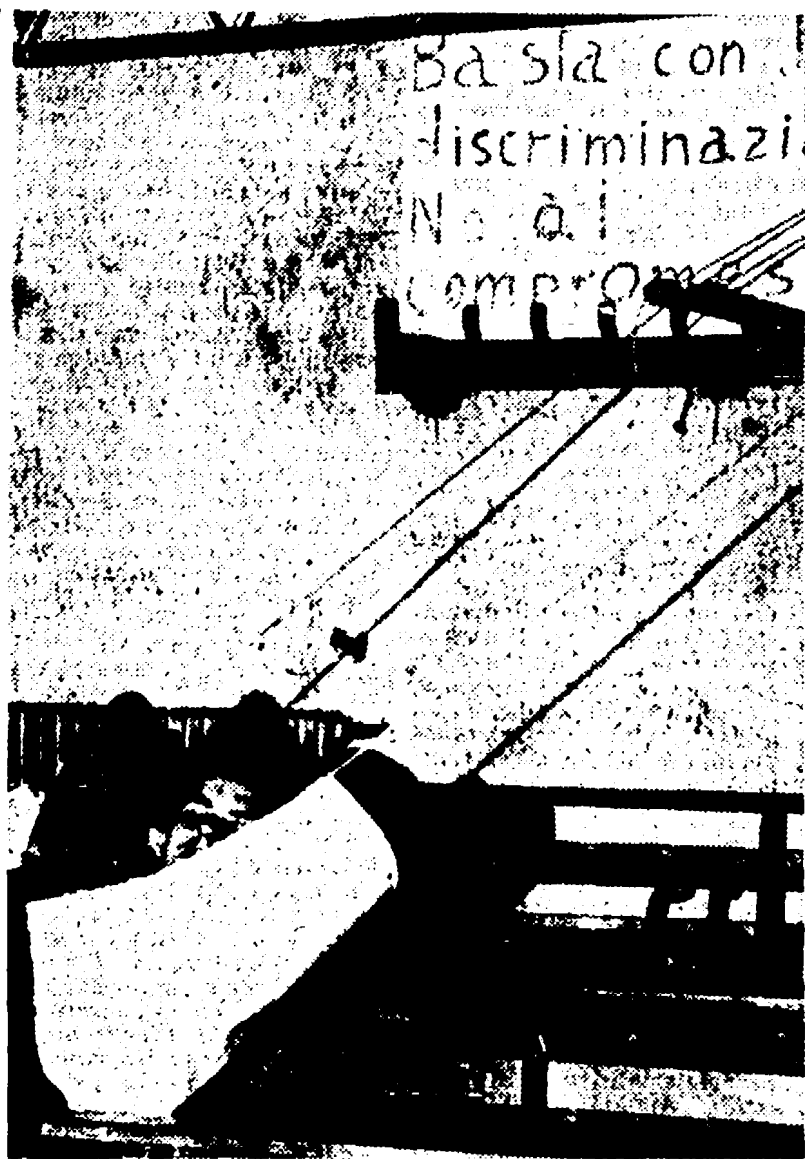
# Dilaniato da una bomba che usava come martello

## LONGO

parlerà venerdì 26 alle 17,30 in piazza San Giovanni nel corso di una grande manifestazione regionale del Partito

**Presiederà ALDO NATOLI**

## Ingegneria: occupazione a oltranza



Mentre lo sciopero nazionale delle università si è concluso (una minaccia di riprendere il 31 marzo se il ministero della P.I. non vorrà uscire dal suo assurdo e provocatorio silenzio), l'occupazione della facoltà di ingegneria di Roma continua. L'agitazione, anzi, è entrata in una fase particolarmente acuta: gli studenti, infatti, hanno deciso di occupare i locali della facoltà con più alcuna interruzione (fino all'altro ieri era stato consentito lo svolgersi delle lezioni); le loro richieste sullo sblocco del biennio propedeutico, infatti, non hanno avuto alcuna risposta soddisfacente. NELLA FOTO: uno studente addestrato su un'imprescindibile amica, si prepara a passare la notte in facoltà.

Oggi, lunedì e martedì

## Nuovi scioperi alla Roma-Nord

Oggi i servizi della Roma-Nord resteranno bloccati dalle ore 9 alle 21. Lo sciopero sarà ripetuto lunedì e martedì. I lavoratori indiziano la loro protesta contro il tentativo dell'azienda di ridurre le corse dei treni iniziando in tal modo lo smantellamento dei servizi ferroviari.

La Roma-Nord, un'azienda del gruppo Edis, nonostante i finanziamenti statali, non ha mai rinnovato i treni, la strada ferrata, gli impianti e le officine. Il tutto, stava proprio nel dipartimento dei servizi ferroviari: dimostrando che la gestione di tali servizi non era remunerativa la Roma-Nord riusciva a riesce ad avere finanziamenti pubblici tanto più copiosi quanto più grave è il deficit. I milioni ottenuti in questo modo poi sono stati sistematicamente utilizzati per potenziare i servizi automobilistici.

Si è così arrivati alla pesante situazione attuale. Con la riduzione delle corse dei treni la Roma-Nord compromette l'occupazione di numerosi lavoratori, aumenta i disagi dei passeggeri - pendolari -, aggrava il caos del traffico sulla Flaminia accrescendo il numero dei pullman. La lotta promossa dalle organizzazioni sindacali è rivolta a impedire che si verifichino tutti questi inconvenienti. Orientamento analogo a quello dei lavoratori hanno espresso numerosi sindacati dei treni collegati con Roma dai percorsi della Roma-Nord.

### Imposta famiglia

**Più alta la quota esente**

La ripartizione comunale dei tributi ha predisposto gli elaborati per l'aumento della quota esente ai fini dell'imposta di famiglia che sarà portata da lire 500.000 a lire 600.000. Anche il reddito minimo tassabile sarà portato da lire 100.000 a lire 200.000. La notizia è stata data dal Sindaco in una risposta scritta inviata al compagno senatore Gigliotti, il quale in una sua interrogazione aveva chiesto all'amministrazione di prendere misure che in qualche modo evitassero di addegravare l'applicazione dell'imposta di famiglia, con l'aumento del costo della vita di cui sono vittime principalmente coloro che hanno redditi molto bassi. Il provvedimento preso dalla Ripartizione tributi non risolve certamente il problema nel suo complesso, ma costituisce, sulla base delle sollecitazioni del compagno Gigliotti, un primo passo in avanti.

Affannosa e contrastata riunione notturna a Palazzo Valentini - Il Consiglio torna a riunirsi lunedì 22

Si dimetterà davvero la Giunta di minoranza che amministra Palazzo Valentini? Se dai due fosse lecito aspettarsi sempre e in ogni caso la coerenza, dovremmo dire di sì. La dichiarazione resa giovedì sera dal presidente Signorello prima di scegliere il numero del Consiglio e dopo che la Giunta si era trovata in minoranza (non vi è stata una votazione, ma le posizioni assunte dai gruppi non ammettevano interpretazioni diverse) su alcune proposte di ratifica di deliberazioni prese con i poteri del Consiglio, è stata abbastanza chiara e esplicita: «La Giunta si rende conto - ha detto il presidente - del significato politico che ha assunto la opposizione a questo gruppo di proposte di ratifica, e non le pone in votazione. La Giunta si riunirà e trarrà da questo fatto le logiche conseguenze». Il testo della dichiarazione resta, da Signorello, così riportata tra virgolette dalla stessa voce Repubblica, non può dar luogo, ci pare, a equivoci: quale altra logica conseguenza la Giunta potrebbe trarre da quanto accaduto in Consiglio se non quella di presentarsi dimissionaria alla riunione che avrà luogo lunedì alle 21?

La cautela è però di rigore. In primo luogo perché con i de, e in particolare con il «moro-dorotei», tutto è possibile: il bianco può diventare nero o viceversa, e una Giunta sconfitta potrebbe anche avere la faccia di rimanere al suo posto. In secondo luogo perché si profila, in modo ormai abbastanza chiaro, un'operazione di salvataggio che dovrebbe approdare a una prima forma di collaborazione fra il centro-sinistra minoritario e il gruppo liberale che da tempo sta manovrando per trovare un collegamento stabile (sia alla Provincia che al Consiglio) con il «moro-dorotei».

Subito dopo la riunione del Consiglio, nella notte fra giovedì e venerdì, la Giunta provinciale si è riunita a Palazzo Valentini, presenti anche i capigruppo dei partiti di centro-sinistra. La riunione è stata confusa e affannata ed è durata più di un'ora. Non tutti si sono trovati d'accordo nel giudicare opportuna la dichiarazione di Signorello definita, sembra, incauto e affrettata. In fondo, è stato detto, i liberali sono più che disposti ad offrire un'ancora di salvezza. Perché non afferrarla? Così i giornali ossequianti alla Dc e al centro-sinistra hanno avuto la direttiva di minimizzare la questione e di riversare tutta la responsabilità sui comunisti, abili orchestratori di una subdola manovra contro gli interessi delle popolazioni. Una cortina fumogena, questa, facile da lanciare, ma che non riesce più a nascondere la verità. Significativo è poi che gli stessi giornali che di solito esprimono l'opinione dei liberali e della destra non si discostano da questa linea. Una di esse, anzi, prospetta apertamente la possibilità che uno dei gruppi di destra (evidentemente quello liberale) possa in qualche maniera salvare la Giunta purché essa accetti il proprio anticommunismo. «Solo una decisa presa di posizione in senso fortemente negativo nei confronti dei comunisti nella seduta di lunedì 22 - scrive il giornale - potrà forse salvare la Giunta minoritaria di centro-sinistra alla Provincia. In caso contrario non rimarrebbe che le riserve dei comunisti, le quali potrebbero essere annunciate al Consiglio nella stessa seduta di lunedì. Se si decidesse, però, per la seconda soluzione, necessariamente si dovrebbe concludere che l'amministrazione di Palazzo Valentini non è in grado di contestare alcunché ai comunisti».

Del resto vi è chi afferma (e l'ipotesi ha una sua verosimiglianza) che i liberali volessero salvare la Giunta già giovedì sera. Se non l'hanno fatto è stato solo perché sono caduti in un errore tecnico. Essi hanno creduto infatti che, a evitare lo scioglimento della votazione sulle proposte di ratifica per i prefabbricati, fosse sufficiente chiedere, come hanno fatto per bocca del loro consigliere Tacca, che le deliberazioni fossero rinviati in commissione e opportunamente modificate. La scappatola si è rivelata però impossibile perché le proposte di ratifica si accettano o si respingono, ma non si possono modificare. Così l'ancora liberale si è rivelata inefficace. Comunque sia, lunedì sera, nel corso della seduta del Consiglio provinciale, ognuno dovrà scoprire le proprie carte. E allora il gioco sarà chiaro. Vedremo cioè anche fino a che punto il Psi sarà disposto ad accettare il condizionamento liberale.

A un mese e mezzo dalla nevicata restano il disordine e l'abbandono

## Villa Borghese ancora deserta



Le macchine scrotono veloci nelle poche strade che la nuova disciplina ha lasciato aperte al traffico all'interno di Villa Borghese. Nel resto della villa, lungo gli ampi viali alberati, passeggiavano poche persone. Quasi nessuno nei prati bagnati dalla pioggia e dove, ancora oggi, rischiano di cadere sulla testa di chiunque che si poteva procedere a nuovi tagli dei rami pericolanti. Non vogliamo improvvisarci giardinieri, ma appare chiaro a chiunque che si poteva procedere a zone in modo da concedere, un po' alla volta, larghi spazi sicuri ai giochi dei bimbi e al riposo degli adulti.

Così come è ora, Villa Borghese appare, invece, in uno stato di desolante abbandono. Gli alberi caduti sono stati spesso ammassati dietro le transenne che impediscono la circolazione delle macchine, ma non sempre. Ricordo nell'ultimo tabbiano visto un automobilista scendere dalla macchina, spostare una transenna, aprire un varco tra i rami, seguito, nell'infrazione, da altri automobilisti. Andando avanti di questo passo, la macchina è «trattutto», presentata nei giorni scorsi al giornalismo quasi come il tesoro per Villa Borghese dall'assessore e dal tecnico del Comune, finisce con il diventare un pugno di polvere disperso negli occhi dei cittadini.

Nelle foto: le auto passano maleducate le transenne e i fasci di rami caduti (in alto); alcune parti della Villa continuano a rimanere destinate al parcheggio.

Tutto ciò avviene mentre sempre più grave è la carezza della riattività nelle cliniche e negli ospedali (mancano 20.000 posti letto), mentre ogni giorno il servizio di assistenza sanitaria mostra drammaticamente le sue falle. Anche il Comune deve sentire il dovere di intervenire.

La distruzione dei posti letto per malati comuni, che avviene negli ospedali e nelle cliniche universitarie per realizzare camerette riservate a malati di lusso, chiama in causa il Ministero della Sanità, e quello della pubblica Istruzione che non possono continuare a rimanere spettatori. In alcuni casi, anzi, i due Ministeri sono addirittura complici di quanto sta avvenendo. Chi ha autorizzato, infatti, la distruzione di 600 posti letto nelle cliniche universitarie per fare posto a circa 200 camerette di lusso? Chi ha concesso il denaro per l'esecuzione dei lavori?

È evidente che il denaro viene attinto dalle casse dello Stato. Ma lo Stato, delle ricche entrate extra, nulla percepisce. Sono i direttori delle cliniche che intascano il provento (10-15 mila lire al giorno) per degenza, mezzo milione per scendici operazioni pur utilizzando attrezzature e personale di proprietà pubblica.

Il compagno Roberto Javicoli ha presentato una interrogazione all'assessore all'Igiene e alla Sanità, per «conoscere quali interventi abbia previsto l'Amministrazione comunale di fronte al fatto inaudito che, nell'attuale carezza di posti letto negli ospedali romani, le cliniche universitarie pur avendo possibilità, nei limiti delle funzioni didattiche e di ricerca, di mettere a disposizione della cittadina oltre 500 posti letto, riservano questa disponibilità solo ai cittadini in grado di sostenere spese eccezionalmente elevate, attrezzando reparti speciali a pagamento».

Lo scandalo delle camerette di lusso

## Posti-letto distrutti: chi ha dato l'autorizzazione?

Interrogazione al Comune del compagno Javicoli

È morto poco dopo - Stava riparando una lamiera della sua utilitaria con un proiettile

Incredibile sciagura, ieri mattina, in una caserma della Guardia di Finanza: un giovane brigadiere è rimasto dilaniato dallo scoppio di una bomba da mortaio che stava adoperando come un martello per ribattere una ammaccatura della sua auto. Inutilmente alcuni militari hanno soccorso e trasportato al Policlinico: il giovane è morto appena entrato in camera operatoria.

Il tragico episodio è avvenuto poco prima di mezzogiorno nell'interno della caserma «Piave» in viale XXI Aprile. Il giovane, Giuseppe Fagoni, 27 anni, abita a Catania ma dislocato da 18 mesi a Roma, si preparava ad uscire dalla caserma, poiché gli era stato concesso un turno di riposo per festeggiare il suo onomastico.

Appena si è avvicinato alla sua auto, una «500», ha notato però che la carrozzeria del lato posteriore destro era leggermente ammaccata, ed ha pensato di accomodarla prima di uscire. Il Fagoni ha portato allora l'auto nel cortile interno per cercare un arnese con cui ribattere la lamiera ed è entrato quindi in un magazzino alla ricerca di un martello o di una sbarra di ferro. Dopo aver rovistato nell'interno del magazzino attrezzato però non ha trovato niente di adatto, ha visto soltanto una grossa bomba di mortaio, abbandonata in un cassetto semiaperto. Il giovane ha creduto che fosse disinnescata e ha pensato di poterla usare. L'ha impugnata e si è avvicinato verso la «500» cominciando a ribattere la carrozzeria.

Improvvisamente è avvenuta la sciagura: evidentemente il brigadiere ha battuto la parte della bomba a cui è fissato il detonatore, causando l'esplosione. Vi è stato uno schianto e una nuvola rossa che si è alzata dalla auto; quando il fumo si è diradato i primi militari che erano spraggiati hanno visto il Fagoni che si contorceva al suolo, dilaniato dalle grosse schegge del proiettile. Due guardie, Cirio Suvadvecchia e Mario Piras, lo hanno caricato sui sedili di una auto e trasportato a tutto gas al Policlinico; ma le ferite riportate dal giovane erano troppo gravi ed il Fagoni è morto mentre i militari dell'ospedale si apprestavano ad operarlo, in un estremo tentativo di salvarlo.

Le autorità militari hanno ordinato una severa ed accurata inchiesta sull'episodio. Bisognerebbe accertare infatti come mai il proiettile si trovasse nel magazzino attrezzato per la manutenzione di armi. Probabilmente è l'ipotesi più probabile ventilata da altri militari - il proiettile è stato abbandonato da qualcuno, che lo credeva inoffensivo e che voleva sbarazzarsene.

Comunque l'inchiesta dovrà stabilire la verità su questo incredibile episodio, che avrebbe potuto anche provocare più vittime. Il corpo del giovane brigadiere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale dove nei prossimi giorni sarà eseguita l'autopsia.

Il giorno Oggi, sabato 20 marzo (19-26). Onomastico: Alessandra. Il sole sorge alle 6,29 e tramonta alle 18,34. Luna: ultimo quarto il 25.

piccola cronaca

Cifre della città Ieri sono nati 48 maschi e 43 femmine. Sono morti 41 maschi e 31 femmine. Le temperature minime: 5, massima 16. Per oggi i meteorologi prevedono tempo variabile, nuvolosità.

Fosse Ardeatine Nel quadro delle manifestazioni celebrative del XX anniversario della Resistenza, domani alle 10, avrà luogo in via Torquigenera una manifestazione, intitolata dall'ANPI per ricordare il sacrificio dei partigiani della zona e di tutti i caduti della guerra di Liberazione nazionale. Intervorrà l'assessore comunale Ercole Marzari con a fianco il presidente dell'ANPI, avvocato Achille Lodi.

Monte Spaccato Oggi alle 17, nei locali della sezione di Monte Spaccato, con il patrocinio del PCI e del PSUIP, parleranno per il PCI il compagno Bruno Peloso e per il PSUIP Lombardi.

Autoemoteca Un biglietto per l'anteprima del film «My Fair Lady» che avrà luogo martedì al teatro dell'Opera con la partecipazione della protagonista, Rex Harrison, a cui è dedicato il sangue sull'autoemoteca della C.I.T. domani in piazza Buenos Ayres.

Comizio PCI-PSIUP a Cinecittà: parla Terracini Questa sera alle 18 in via Pontio Comino (Cinecittà) avrà luogo un comizio del compagno sen. Umberto Terracini e del compagno Elio Giovannini (PSIUP) sulla situazione politica attuale. Saranno ospiti del movimento operaio.

Comizio PCI-PSIUP a Cinecittà: parla Terracini Questa sera alle 18 in via Pontio Comino (Cinecittà) avrà luogo un comizio del compagno sen. Umberto Terracini e del compagno Elio Giovannini (PSIUP) sulla situazione politica attuale. Saranno ospiti del movimento operaio.

Telefona: «Vado a uccidermi...» Un uomo ha telefonato ieri notte al cronista di un giornale «Vado a uccidermi...». Ma chiama Antonio Fugazzotto, ha 32 anni, abita in via Veduggia 45. Subito è stata avvertita la polizia. L'uomo è sposato con Flora Ippoliti ed è padre di sei figli. Un bambino che versa in gravissime condizioni di salute, si era allontanato in auto. Gli agenti hanno ritrovato l'auto abbandonata a Porta S. Paolo. Del Fugazzotto nessuna traccia.

Grave un bimbo per i bigné A decine, come ogni anno, gli intossicati per i bigné di San Giuseppe confezionati con crema non troppo fresca. Tra questi un bambino che versa in gravissime condizioni di salute, ha 3 anni, che è stato trasportato al S. Eugenio. I medici hanno disposto il ricovero in osservazione.

Ammanco di 150 milioni: arrestato Ad Ariccia, dove era ospite di una famiglia amica, è stato arrestato Guido De Chiara, 54 anni. Insieme al fratello Giuseppe si sarebbe appropriato di 150 milioni ai danni della banca popolare di Aveza, della quale era funzionario. Alla vista del carcere Guido De Chiara è stato colto da infarto, per cui i militari hanno dovuto rinchiuderlo in un ospedale. Ora è pianonato nella abitazione di Ariccia. Il fratello è già in prigione.

Scontro a tre in via Nazionale Carambola fra tre auto in via Nazionale ieri alle 6 causata da un giovane che guidava senza patente. Sono rimaste coinvolte la «600» guidata da Lino Morelli di 25 anni (che guidava con il foglio rosa) il taxi di Remo Bartolucci e la «1100» di Giovanni, mentre gli altri sono usciti illesi dall'incidente.

Sassata alla sentinella Un sasso, lanciato probabilmente da un bimbo con la «marzafonda», ha raggiunto al viso un giovane granatiere, di sentinella nella caserma «Gandini», a Pietralata, Amerigo Monaco, 21 anni, è stato medicato per la lacerazione del labbro inferiore nell'infirmeria della caserma.

**38° anniversario** 1927-1965

**Athos Maestri**

ricorda alla sua affezionata clientela che il periodo di sconti eccezionali del 35% e 50% si chiuderà sabato 27 marzo

Via E. Balbo 39



il futuro è già cominciato ma non per quelli pubblici

TRASPORTI Siamo tornati al tram a cavalli...

Miliardi di deficit delle aziende municipali nelle grandi città - L'aumento delle tariffe: un attacco alle retribuzioni che non risana ma aggrava i disavanzi - Agitazioni a Roma, Milano, Napoli - Le cause della crisi

Dalla nostra redazione

I trasporti urbani sono in crisi. Il dato più generale e vistoso sono i deficit di bilancio delle aziende municipali...

Fabbisogno di superficie stradale per persona

L'incidenza del personale sui passeggeri trasportati

Table with 2 columns: City, Value. Includes Copenhagen, Londra, Parigi, Genova, Torino, Napoli, Milano.

I giornali della destra vorrebbero far credere che il disavanzo, come quello della ATM di Milano...

Table with 2 columns: City, Value. Includes Copenhagen, Londra, Parigi, Genova, Torino, Napoli, Milano.

Dal grafico pubblicato a fianco, risulta come a occupare il maggior spazio nelle strade siano le autovetture.

Nelle ultime 48 ore

«Delitti d'onore» a catena in Sicilia

ieri una donna trovata uccisa a colpi di pietra a Corleone

Dalla nostra redazione

Una ondata di spaventosi delitti «d'onore» scuote da tre giorni il Palermitano...

Rembrandt record

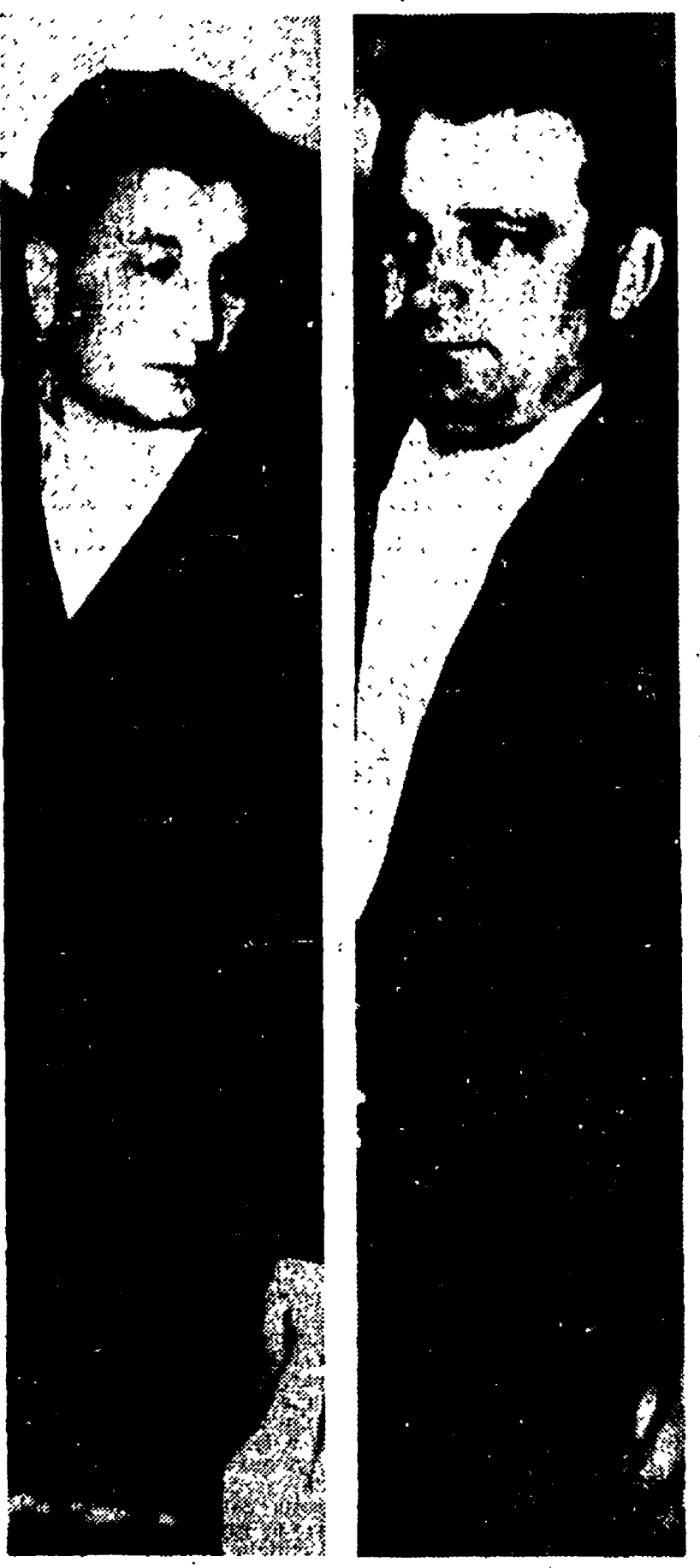
Inno presidenziale

AVELLINO - Un impiegato di banca ha inviato al Presidente della Repubblica un inno...

Una vincita sfortunata

TRENTO - Un commerciante di Borgo Valsugana, titolare di una ditta di vini...

I piani sfumati della banda del lunedì



Giovanni Brendan e Bruno Magagnin mentre vengono trasportati in questura.

Volevano andare alle Hawaii

Prima pensavano di mettere da parte cento milioni a testa

Dalla nostra redazione

Volevano andare in pensione alle isole Hawaii i rampolli - del lunedì - e la donna del loro programma...

Confemato l'elenco

Eppure dietro l'aria quasi «casalinga» di oggi, dietro l'assenza totale di allegria...

Nelle ultime 48 ore

«Delitti d'onore» a catena in Sicilia

ieri una donna trovata uccisa a colpi di pietra a Corleone

Dalla nostra redazione

Una ondata di spaventosi delitti «d'onore» scuote da tre giorni il Palermitano...

Rembrandt record

Inno presidenziale

AVELLINO - Un impiegato di banca ha inviato al Presidente della Repubblica un inno...

Una vincita sfortunata

TRENTO - Un commerciante di Borgo Valsugana, titolare di una ditta di vini...

Le condizioni di arretratezza della città vecchia

Perchè la polio ha fatto tante vittime a Taranto

Case malsane e diffidenza verso la vaccinazione L'iniziativa delle organizzazioni democratiche

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 19 - Per chi entra a Taranto proveniente da Bari, la città offre l'impressione di un spettacolo impressionante...

Dopo il Sabin

57 morti per polio nel '64 (198 nel '63)

Le vittime della poliomielite nel 1964 sono nettamente diminuite. Dal 313 casi mortali nel 1963...

Catania

In galera per aver rubato un panino (e non era vero)

Un contadino settantenne di Broletto ha scontato tre mesi di carcere per un reato che non ha commesso...

«Ho sbagliato molto...»

E apparso poi Tonella Alfieri ha tenuto un po' basso il viso. Poi ha stretto la mano al capo della Mobile...

Strage sulle strade del Sud

In soli due incidenti otto morti e tre feriti

Uno scontro presso Bari e una sciagura vicino a Oristano - Altre 2 vittime poco distanti da Fano - Tamponamento a catena sull'autostrada del Sole

Quattro morti due uomini, una donna e un bambino sono stati uccisi...

Il reliquiario di S. Andrea

Gui ammette deplora ma copre il Vaticano

Il ministro della Pubblica Istruzione ha deciso l'alto il silenzio sulla clamorosa sottrazione del reliquiario battezziale di Pienza...

Insomma, l'impressione che si ha leggendo il comunicato ufficiale, quella di un uomo che non ha risposto...

Il Vaticano - confessa il ministro - ha fatto quello che ha voluto e che, ignorando così un estraneo insignificante...

Se questo è un modo di rassicurare i cittadini, di garantirne la tutela dello Stato sul patrimonio artistico...

Aldo Palumbo

Giorgio Grillo

Strage sulle strade del Sud

In soli due incidenti otto morti e tre feriti

Uno scontro presso Bari e una sciagura vicino a Oristano - Altre 2 vittime poco distanti da Fano - Tamponamento a catena sull'autostrada del Sole

Quattro morti due uomini, una donna e un bambino sono stati uccisi...

Aldo Palumbo

Giorgio Grillo

Strage sulle strade del Sud

In soli due incidenti otto morti e tre feriti

Uno scontro presso Bari e una sciagura vicino a Oristano - Altre 2 vittime poco distanti da Fano - Tamponamento a catena sull'autostrada del Sole

Quattro morti due uomini, una donna e un bambino sono stati uccisi...

Aldo Palumbo

Giorgio Grillo



# NAPOLI: Galleria «Il Centro»

Una mostra documentaria e didattica sulle «avanguardie» sovietiche a cavallo della Rivoluzione d'Ottobre - Centrata sulle arti figurative la rassegna tenta di ricostruire il complesso della vita culturale dell'epoca - Pregi e difetti di una impostazione di ricerca

## URSS 1918-1929

La mostra documentaria *Russia anni '20 - Avanguardia e Rivoluzione*, che la napoletana galleria «Il Centro» ospita in questi giorni nella sua bella sede di via dei Mille, fornisce dati e testimonianze illuminanti sulla vita artistica sovietica degli anni rivoluzionari. Essa, allargando opportunamente il raggio della ricerca, oltre che al campo specifico delle arti figurative, a quelli della cultura e della vita teatrale e letteraria russa degli anni '20, ci presenta un primo abbozzo di disegno complessivo del fenomeno, consentendoci di individuare anche alcuni suoi tipici aspetti particolari. La mostra, ordinata e sistemata da Giovanni Crino (al secolo Giorgio Kraiski), raccoglie materiale vario: documenti, fotografie di artisti e di opere, vecchi giornali, bozzetti di scene e di costumi teatrali, caricature, cartelloni, libri e riviste e qualche dipinto originale; materiale ordinato ed esposto secondo una logica prospettiva storiografica - evidente, resa, comunque, più chiara considerando la mostra napoletana come elemento integrativo ed illustrativo dell'interessantissimo numero speciale della «Rassegna Sovietica» (gennaio-marzo 1963) dedicato, appunto, all'avanguardia artistica russa. Ora, osservando questi documenti e collegandoli agli scritti dei vari protagonisti dell'arte russa degli anni '20: Pulin, Malevich, Maikovski, Lissinski, Rodcenko, ecc., appare evidente la caratterizzazione «russa» delle opere prodotte in quegli incandescenti anni della vita sovietica. Il che, ovviamente, non vuol dire che influenza, e anche determinanti, soprattutto francesi, non vi siano state sugli artisti russi dei primi decenni del secolo. I rapporti tra Francia e Russia, anzi, in questo campo, allacciavano prima, ancora che altrove, e con risultati molto più seri e produttivi. Già dal 1908, in Russia, circolavano opere dei pittori moderni; opere colossali con largo spirito mecenatico dai noti Morozov e Schiukin. Il Cubismo, il Futurismo e altri movimenti d'avanguardia furono conosciuti e propagandati non solo attraverso scritti di critici specializzati in arti, ma con grandi esposizioni come quella organizzata da Larionov e dalla rivista «Il vello d'oro» a Mosca, proprio nel 1908, quando furono presentati per la prima volta quadri di Cézanne, Braque, Picasso, Matisse, Rouault, Van Gogh, Vlaminck e altri. Ma, da parte degli artisti russi, anche prima della Rivoluzione, non ci fu mai la supina accettazione dei modelli e del linguaggio che quelle opere rappresentavano, così affascinante. Essi, invece, individuavano immediatamente i pericoli dell'academismo, insito in quegli esempi, e li evitavano, tuffandosi nella ricerca entusiasticamente del mondo fantastico e poetico dell'arte popolare del loro paese, riprendendo il filo di un discorso tipicamente slavo e orientale, che il verismo ottocentesco aveva interrotto. Alla razionalità lucida e serena, alla ricerca plastica dei cubisti, al loro grigi misurati e aristocratici, i pittori russi opposero un colore esplosivo e un tratto popolare delle forme semplici. Questa differenziazione si accentuava e si precisava col momento Futurista dell'arte russa, momento dominante, poi, di tutte le successive fasi dell'avanguardia sovietica, e che caratterizza in modo originale le opere degli anni rivoluzionari.



Una rara fotografia del 1929: Majakovski (in piedi), Sciostakovich e Meyerhold (seduti) ascoltano il commento musicale per la regia del «Bagio».

Illustrazione di Robert Rauschenberg per la Divina Commedia

### Stevenson e Kennedy all'inferno

Un libro d'arte lussuoso e singolare, che è il primo titolo del nuovo editore d'arte italiano Macorini, è stato presentato alla Galleria dell'Obelisco (via Sistina, 146) che ospita, in questi giorni, una mostra dello scultore informale Zoltán Kemeny. Il libro riproduce in facsimile le 34 illustrazioni (visibili al piano inferiore della galleria) eseguite da Robert Rauschenberg per l'«Inferno» di Dante. Ciascuna delle 250 copie numerate e firmate dal pittore americano comprende 34 cartelle, formato cm. 44 x 43, e un testo esplicativo di Dore Ashton. Il prezzo dell'edizione italiana è di lire 170.000. Le illustrazioni originali, esposte nel 1960 al «Leo Castelli Gallery» di New York e passate, per donazione, al Museum of Modern Art, furono eseguite da Rauschenberg su speciale carta Strathmore a tecnica mista: tempera, acquarello, pastelli, matite colorate, collage, rasposizione fotografica, «oleico», «frottage» (che in italiano vuol dire «stregamento»). Questo gruppo di illustrazioni è di poco posteriore a «Canyon», il «combine» con l'aquila, e a «Tempo 3», il «combine» con il grosso orologio Bulova, entrambi esposti nella personale di Rauschenberg all'ultimo Biennale di Venezia, e costituisce una radicale svolta formale, una specie di prova generale, quanto a tecnica e montaggio senza tempo di frammenti di racconto, delle pitture realizzate senza più oggetti veri, a partire dal 1962. L'incontro di Rauschenberg con l'«Inferno» di Dante è assai poco un incontro con la «parola» di Dante e moltissimo, invece, una immersione nell'oceano degli uomini, delle cose e dei fatti. Il peregrinare finalistico di Dante e Virgilio attraverso il tempo e lo spazio viene sentito da Rauschenberg come una immersione senza tempo nello sterminato spazio americano della vita urbana; la porta dell'«Inferno» non è che la fessura delle palpebre e il cavo delle orecchie e le labbra e le paroli; la sensibilità del pittore proiettata all'esterno come un grande sguardo caotico ma molto sensuale. L'immersione nell'«Inferno» dantesco non ha regola e andamento storico; Rauschenberg entra ed esce come acqua in una stanza e il momento, l'immersione è raccontata e illustrata con un magma fluttuante di simboli, sensazioni e cose. E simboli sensazioni e cose o affiorano con un senso brutale del quotidiano e del banale o sembrano liquefarsi e confondersi in uno sterminato sguardo «mole» di Dante. Infatti, ci appare subito: uomo qualsiasi, in mutande, al risveglio d'un mattino qualsiasi (la figura nella sua provocante «volgarità» non è poi molto diversa dalla figura del personaggio che si sveglia dentro una foresta di oggetti e rifiuti nel film «L'uomo dell'attomo» della regina di Saba) di Roiss). Frequenti sono gli inserti oggettivi, di cronaca: quello di Farinata-Stevenson che parla alla televisione; Brunetto Latini che non può che diventare un podista in corsa; i giganti del XXXI canto che sono i campioni di sollevamento pesi primo secondo e terzo classificati alle Olimpiadi; le figure appaltate di Stevenson e Kennedy, ricavate da fotografie (i vuoti, gli strappi in questo magma che lasciano salire alla superficie le cose derivano dalle lacerazioni di Burri (Rauschenberg nel '52 era a Roma). La tecnica del montaggio viene dai dada di Duchamp e Schwitters con una fortissima accentuazione della ambiguità temporale dell'immagine. Il risultato plastico finale che trasferisce in una dimensione visiva il quotidiano col suo rimescolamento continuo ma impotente, almeno così sembra sentito il pittore americano, non è però violento e aggressivo plasticamente, è invece stranamente malinconico e sognante come se il fiume delle cose scorresse senza i rumori del mondo, come una vita osservata al di qua del cristallo d'un acquario.



Rauschenberg



Mosca, maggio 1918: Lunacharski, il suo segretario, Lesenko, e Majakovski sulla porta del Commissariato del Popolo per l'istruzione

guerra civile, mentre la giovane repubblica socialista lotta contro il potere sovietico, i pittori, gli scultori, i drammaturghi, i poeti russi trovano naturalmente la loro giusta collocazione nel movimento rivoluzionario. Ciò non avviene, naturalmente, senza contrasti, senza dispute e scontri appassionati e sovente furiosi, ma il punto di partenza comune, la base dalla quale muove l'azione di artisti provenienti anche da differenti orientamenti estetici, è la Rivoluzione: la coscienza dell'immenso significato umano e culturale che quel grande evento ha nella storia dell'umanità. Ed è proprio questa adesione totale agli ideali rivoluzionari che permette di comprendere come, in quegli anni, sia stato possibile operare, in tutti i campi dell'arte e della vita culturale, in modo unitario, integrando le esperienze particolari e fondendole in un linguaggio multiplo e insieme, appunto, unitario. Fu così possibile la collaborazione tra pittori e poeti tra uomini di teatro, registi e scultori. I confini tradizionali tra le varie arti parvero, per un certo tempo, scomparire. Il Costruttivismo fu, più che le altre correnti artistiche, la poetica che riuscì a creare una sintesi tra tutte le arti, eliminando ogni barriera storica, nel gusto, la cui influenza si avverte fino ad oggi. Nella mostra napoletana vi sono numerosi esempi di questo spirito unitario, specie per ciò che concerne il teatro e la propaganda politica. I pittori abbandonarono le forme tradizionali e si espressero in forme nuove e squalide pareti dei palazzi di Mosca o di Pietroburgo e renderle vive, stimolando l'agitazione e la trasformazione delle forme geometriche e astratte. Maikovski dirigeva l'«Arte» e si occupava di organizzare questo lavoro il suo maggior tempo. Le «finestre» famose, che egli disegnava per riempire le vetrine vuote dei negozi o per nascondere i buchi nei sordidi muri cittadini, sono modelli non solo di propaganda ma di grande civiltà grafica e compositiva. L'avanguardia stava trovando il proprio linguaggio a contatto con la realtà rivoluzionaria. Il Costruttivismo investiva e trasformava anche forme tradizionali e soprattutto soluzioni inspiegate nel campo della ricerca di nuove forme dei prodotti dell'industria, e serviva al problema che fu poi al centro della ricerca del Bauhaus di Dessau e che è quello dell'«arte» di design. Sodacov designava, infatti, studiava nuove tute per gli operai, inventava forme pubblicitarie e composizioni tipografiche, e si occupava di organizzare la scenografia. Tatlin progettava il nuovo palazzo dei Sovieti e trasportava nel campo dell'architettura l'applicazione di un suo rilievo, quello di Stepanova disegnava stoffe e forniva modelli per le fabbriche tessili. Marc Chagall disegnava i cartelli pubblicitari e i suoi rilievi, come quello di Stepanova disegnava stoffe e forniva modelli per le fabbriche tessili. Marc Chagall disegnava i cartelli pubblicitari e i suoi rilievi, come quello di Stepanova disegnava stoffe e forniva modelli per le fabbriche tessili.

### Arte e rivoluzione

L'interesse che spinge oggi la cultura occidentale a ricostruire il cammino dell'avanguardia russa e sovietica di questi anni, a crearsi un imbarazzo in quei critici che sostengono e approvano indiscriminatamente le ricerche tutte formali ed estetiche, è un interesse che si manifesta in un modo che si può definire «guardismo borghese». Se è vero, come afferma Argan, che «ogni studio sull'avanguardia è un tentativo di recupero di un'arte in funzione rivoluzionaria», allora il «guardismo borghese» è un tentativo di recupero di un'arte in funzione rivoluzionaria, come può spiegarci la simpatia che lo stesso Argan manifesta per certe avanguardie di oggi, adottate - come egli giustamente afferma - dalle borghesie occidentali. L'«arte» di oggi, che si propone di passare per reazionaria? Se queste avanguardie attuali si prestano all'operazione demagogica denunciata dallo stesso Argan vuol dire che esse esprimono direttamente, oltre il gusto, le ideologie della borghesia occidentale. La documentazione che la mostra napoletana offre agli studiosi, dimostra la vanità di ogni ricerca formale, quando questa non si accompagna, non sia il frutto di una potente spinta ideale: quando cioè non esprima una esigenza autentica e rivoluzionaria e l'impegno dell'artista nella lotta per trasformare l'attuale ordine delle cose. Il perdurante silenzio degli Istituti culturali sovietici su tale complesso di problemi, è un sintomo che da ciò derivano alla scientifica documentazione dei fatti) si rivela, oltre che anacronistico, assai dannoso allo sviluppo della ricerca e delle idee per un'arte moderna e rivoluzionaria.

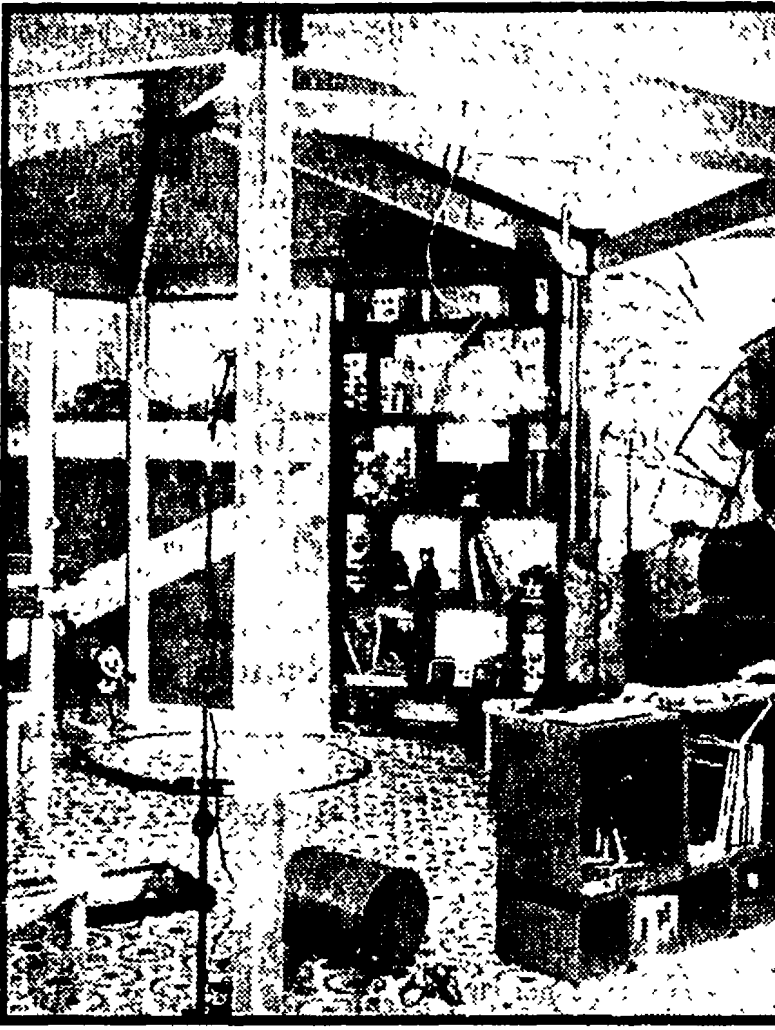
### Tipicità del cubofuturismo

Il movimento culminante e tipico dell'avanguardia pre-rivoluzionaria è il Cubofuturismo, il cui principale esponente, David Burliuk, definiva «padre del futurismo proletario». Per i futuristi italiani, la Velocità diventava un mito, ed assumeva caratteri metafisici e quasi religiosi. Marinetti aveva, appunto, lanciato il «Manifesto della nuova religione morale della velocità», affermando, tra l'altro: «Io prego ogni sera la mia lampadina elettrica poiché in essa una velocità vi si agita furiosamente». Il loro attivismo era fine a se stesso e si esauriva in espressioni esortative ed utopistiche che, però, rifuggivano da qualsiasi concreto legame con le aspirazioni rivoluzionarie e l'ansia di modernità e di progresso che gli avevano messo in movimento sterminato masse popolari, in ogni angolo del mondo. I futuristi russi, al contrario, affermarono sempre, con estrema chiarezza, la loro adesione alla rivoluzione sovietica, intesa però come fatto essenzialmente contenutistico socialista e operaio, e dichiararono essere inconcepibile una rivoluzione della forma senza quella del contenuto. «Idealmente - dice Maikovski - non abbiamo nulla da spartire col futurismo italiano». Così, mentre infuriava la

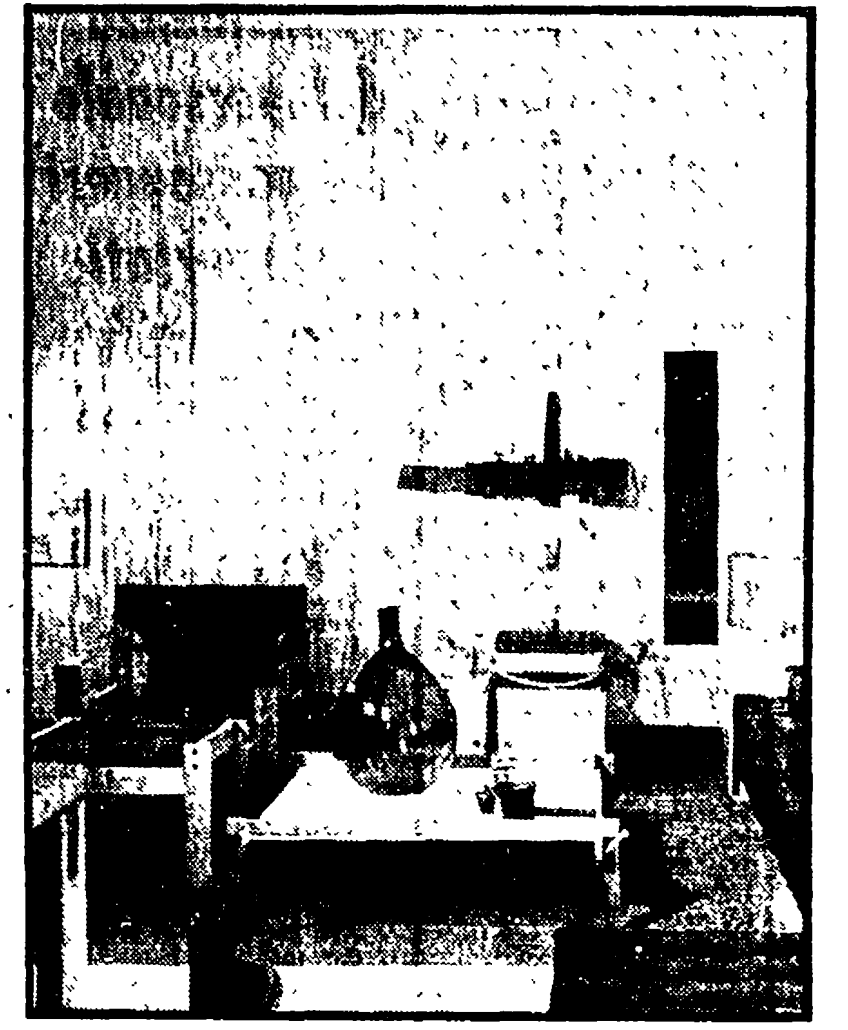
# arti figurative

Aperta a Firenze, in Palazzo Strozzi, un'interessante e problematica mostra degli interni nella casa d'oggi: proposte e soluzioni degli architetti Magistretti, Vernuccio, De Carli, Bassi, Zanuso, Achille e Piergiacomo Castiglioni, Mangiarotti, Isotta, Moretti, Vittoria, Geller, Gregotti, Stoppino, Meneghetti, Sottsass, Ricci e Savio

## CI INSEGNANO AD ABITARE LA CASA D'OGGI: MA È UNA CASA?



Due padiglioni allestiti alla mostra fiorentina



A Palazzo Strozzi si è inaugurata la prima edizione della Biennale della casa abitata. La casa abitata è il tema nel suo contesto solleva e quindi per il meno eccessivo. Tuttavia, dal momento stesso con cui architetti hanno affrontato il tema proposto, anche se non in tutti i casi, sgorgano proposte, indicazioni, suggerimenti, che indubbiamente tengono conto anche dei problemi più attuali e assillanti della società contemporanea. Talvolta ciò avviene in forma solo di ipotesi, come Carlo De Carli, di astrazione teorica, tale altra di esemplificazione persino troppo spicciola, ma in ogni caso la materia su cui riflettere non è poca, né la riflessione è infruttuosa.

### L'abitazione per tutti

Ci sono gli architetti che si sono attenuti al tema in senso stretto e ci hanno svolto di conseguenza, con sobrietà e concisione, avendo il senso di una casa che deve essere di tutti, oggi e qui, senza pretendere di escogitare formule per il futuro. Architetti come Vico Magistretti di Milano, che ci offre un esempio di cellula abitabile: un piccolo appartamento di questa casa economica, intendendo dimostrare come i piccoli spazi dell'ambiente, organicamente e funzionalmente accentrati, miti e distribuiti, possano adattarsi ad ogni categoria di persone e come, pur servendosi di mobili ed elementi prodotti in serie, si possa realizzare un ambiente di qualità, una casa diversa da

tutte le altre. Analoghe preoccupazioni rivela l'architetto Rino Vernuccio, che sottolinea la necessità di una produzione di massa, capace di garantire ampi gradi di scelta a basso costo sia di case sia di ambienti, di arredamenti, di pezzi che possano essere liberamente usati e reinterpretati, mutandone le composizioni e significati, attraverso presentando in catalogo il suo «interno arredato», fa una serie di affermazioni che ci sembrano di grande interesse. «La casa abitata tutti i giorni dice tra l'altro - si qualifica come la più difficile, situandosi di necessità in una prospettiva di modestia e di rigore attraverso cui si elimini tuttavia l'anonimo e si caratterizzi la personalità dell'individuo, sciolto dalla suggestione delle mode, dalle ricoperture snobbistiche, dal simulacro di lusso, dall'ostentazione del modello imposto dai falsi miti del benessere».

In vario modo, con soluzioni a livello di costo oscillanti, si pongono in questo ordine di idee o per lo meno d'impostazione anche altri architetti, come Carlo De Carli, Giovanni Bassi, Marco Zanuso, Achille e Piergiacomo Castiglioni, Angelo Mangiarotti, Isotta e Luigi Moretti hanno invece trasportato a Palazzo Strozzi i loro studi, ricostruendo esattamente il loro ambiente di lavoro, con gli stessi oggetti, libri, quadri, due esempi reali di ambiente di lavoro, di abitazione, all'interno di una cellula abitabile. Sottsass, Geller presenta un gruppo di mobili in mogano. Le nuove condizioni del mercato mobiliare, egli ci assicura, ci offrono un legno pregiato come il mogano allo stesso prezzo del più umile legno locale, dell'abetto per esempio, il che può consentire, indubbiamente nuove possibilità alla produzione in questo campo, senza per altro uscire dalla più rigorosa tecnica della lavorazione meccanizzata. Infine gli architetti Gregotti, Stoppino e Meneghetti hanno studiato un «cristallo» che, utilizzando le attrezzature tecniche attualmente in commercio e puntando sulla loro differente combinazione, tendeva ad organizzare un nuovo rapporto bisognoso.

Per l'architetto Sottsass invece tutti questi problemi sembrano non avere un gran peso. Con graziosi paradossi egli difende soltanto la «camera da letto»: una camera da letto dove fare l'amore, non l'amore. La coerenza del problema dell'abitazione in questi anni è andata via via maturando in maniera più autentica e realistica. Certo, in questo campo c'è ancora molto da fare, ma non si può dire che la direzione di molte ricerche d'oggi non sia giusta, egli continuerà a fare. - Qual-

### Mostra di Garau, Gasparini, Repposi, Paolini e Panciera Pittori e scultori milanesi a Brescia

Il Circolo Artistico di Brescia ha organizzato una mostra di opere di Garau, Gasparini, Repposi, Paolini e Panciera. Senza pretendere di comporre una tendenza, né di ispirare un movimento, i tre pittori e il due scultori, con la loro personale e i propri problemi. Come si vede il tema è di estremo interesse, e si pone con sé questioni assai complesse, che non sono evidentemente soltanto di ordine tecnico, ma anche sociologi-

### Una cellula prefabbricata

Anche Leonardo Savio presenta una cellula prefabbricata per una casa minima, ma si tratta di un progetto di carattere di abitazione attuale. Savio immagina un telaio strutturale di cemento armato facente parte di una stanza di abitazione, all'interno della quale, come dati di una costruzione infantile, si dispongono, a piacere, dell'inquinazione, di elementi componibili prefabbricati. La struttura interna della cellula è studiata in modo da costituire una sorta di involucro dove il mobile e l'arredamento sono integrati in uno spazio unico. La materia della mostra, come si vede è varia, ricca, concorrente o discutibile, attuale o arretristica. Per ognuna delle proposte sarebbe necessario un discorso a parte, un esame particolare, difficile a farsi in una breve recensione. Un'osservazione di carattere generale è però ancora attuale. Ed è questa: in quasi tutti gli architetti si nota uno sforzo ad umanizzare la casa, si nota il tentativo di adattare, di offrire all'abitante i mezzi e i modi che gli permettano una libertà d'innervazione di carattere generale. Certo, in questo campo c'è ancora molto da fare, ma non si può dire che la direzione di molte ricerche d'oggi non sia giusta, egli continuerà a fare. - Qual-

Dario Micacchi

Mario De Micheli



# I comunisti nelle fabbriche

Consolidare la organizzazione politica rivoluzionaria della classe operaia nei luoghi di lavoro, dove già esiste, riaffermare le fila o addirittura crearla dove si è indebolita o dove non è mai esistita; conoscere meglio, esaminare, discutere, comprendere la condizione attuale del proletariato nel processo produttivo, la sua articolazione interna, i mutamenti che ha subito e che subisce, i suoi rapporti di potere, contrattuali, sindacale e politico con l'avversario di classe; mettere a punto gli obiettivi rivendicativi e di riforma sui quali provocare la lotta di tutta la classe operaia e dei suoi alleati; riproporre con forza e battaglie unitarie per la democrazia e il potere dei lavoratori nella fabbrica come base e condizione di tutto il movimento e della strategia di trasformazione democratica e socialista dell'Italia; questi gli obiettivi che i comunisti si propongono di raggiungere con la Conferenza operaia che sta entrando nella fase più intensa di preparazione. Il momento è senza dubbio difficile; ma proprio la difficoltà che la battaglia rivendicativa e di classe, la lotta di massa ancora oggi registrano, la pesantezza dell'attacco che quotidianamente gli operai avvertono nella fabbrica e fuori può essere, illuminata da una proposta e da una prospettiva politica chiara, stimolo ad una presa di coscienza solida e duratura, più generale e politica di quanto sia stata in passato, anche nei momenti di più intensa e avanzata battaglia rivendicativa.

Alle trasformazioni della base tecnica e della organizzazione della produzione, avvenute nella seconda metà degli anni '50 che avevano profondamente sconvolto i tradizionali parametri di riferimento della azione sindacale, si aggiunge in questi anni e negli ultimissimi mesi una più coerente ed incisiva azione padronale che, sotto la spinta della crisi economica, della conseguente necessità di spostare in avanti tutto il sistema su una più elevata scala di produttività, e, quindi, di procedere ad un'ulteriore concentrazione capitalistica, tenta di mettere in atto tutte le possibili implicazioni di classe che le trasformazioni degli anni passati consentono. Riduzione degli organici, licenziamenti, riduzione di orari, sospensioni, blocco delle assunzioni: tutta la condizione operaia viene già così depressa. La forza contrattuale gravemente indebolita dalla riproduzione di un esercito salariale di riserva; l'attacco è generale, politico, e richiede una risposta allo stesso livello, che richieda anche nella coscienza dei lavoratori che colgono tutta la debolezza di posizioni parziali, il limite naturale della stessa lotta sindacale quando manchi — e non può, anzi non deve, venire dal sindacato — il necessario complemento dello sbocco e della prospettiva politica.

Già in riferimento a questo problema i giovani costituiscono il punto critico di tutto lo schieramento operaio, sia per l'esperienza che hanno fatto in passato, sia per la coscienza che manifestano e le istanze che propongono.

Il punto critico e non un punto critico: non solo per la rilevante e crescente consistenza numerica dei giovani, ma perché i giovani sono sul complesso della classe operaia, ma anche per il fatto che in essi si compendiano le vicende sindacali e politiche di questi ultimi anni, se ne possono cogliere senza interferenze di altri elementi gli aspetti positivi e negativi, se ne possono individuare i riflessi sulla formazione di una coscienza di classe rivoluzionaria.

La partecipazione di questi giovani alle lotte rivendicative e sindacali del 1960-62 fu impetuosa, caratterizzata da un'alta partecipazione, fu portatrice di istanze di rinnovamento dell'organizzazione sindacale, di democratizzazione e di unità del sindacato; la lotta stessa, però, che cadeva in una fase di espansione della economia, e gli ultimissimi mesi di profitto dopo anni di compressione dei salari, in un momento a tutto, una lotta, quindi che si presentava in un certo senso a facile, e la carenza di sbocchi politici diversi da quelli equivoci e illusori del primo centro sinistra, non facilitarono la acquisizione di una solida e duratura coscienza che divenne patrimonio di una nuova generazione operaia: che fosse l'equivalente, nelle nuove condizioni, della coscienza conquistata dai vecchi lavoratori nel periodo della ricostruzione, nelle grandi lotte per l'occupazione e lo sviluppo eco-

nomico degli anni del dopoguerra. E la spinta non effimera ad una nuova unità anche politica della classe operaia, che veniva da quelle masse di giovani lavoratori, si è in questo ultimo periodo confusa e attenuata nella delusione provocata dalle lacerazioni prodotte dal nuovo equilibrio governativo.

Si tratta di ripercorrere le esperienze, individuare i nostri errori, vedere più da vicino i riflessi delle diverse fasi della lotta sindacale e politica; si tratta di ricollegarsi positivamente, di far esprimere compiutamente, di far diventare piena coscienza la carica anticapitalistica e la volontà unitaria di questa generazione operaia.

Per far questo — e qui l'altro cardine del nostro intervento — è necessario un lavoro attento di analisi della condizione operaia nella fabbrica; l'attacco padronale con i licenziamenti e il blocco delle assunzioni manifesta soltanto una faccia, la più clamorosa e immediatamente percepibile, ma forse non la più basilare: c'è la offensiva nella fabbrica, che investe i livelli di qualificazione, i tempi, la struttura del salario, tutti gli aspetti del rapporto di lavoro; offensiva che comporta limitazione e negazione delle funzioni sindacali, del diritto di sciopero, il tentativo di soffocare ogni germe di democrazia operaia.

Anche da questo punto di vista i giovani sono la prima linea dello schieramento operaio, quella più direttamente in contatto con le trasformazioni tecniche e organizzative della produzione, con le conseguenze sociali e contrattuali che ne derivano: essi costituiscono il più efficace terreno di esame per misurare la consistenza e le implicazioni delle trasformazioni avvenute e le conseguenze dell'attacco padronale; il più dinamico momento di verifica di una proposta politica; il più dinamico — almeno potenzialmente — settore della classe operaia in quanto è loro la difesa del valore della forza-lavoro (valore in media enormemente più alto di quello medio di dieci, quindici anni fa, e determinato in misura nel passato sconosciuta dalle conoscenze tecniche e professionali che si acquisiscono nella scuola) se vuole essere piena ed efficace, trapassa assai presto nella rivendicazione di un maggior potere, nell'obiettivo di un controllo su tutti i momenti e le scelte della produzione, nella esigenza di una forma di gestione e di proprietà dei mezzi di produzione diverse dalla attuale.

La efficacia o meno di una linea di azione rivendicativa e di una prospettiva politica si misurano soprattutto nella capacità di risolvere i problemi che a questi problemi, le scelte che essi implicano sono infatti tali da comportare la risoluzione di altre drammatiche questioni: al contrario, qualunque discorso che, per una errata analisi e un arbitrario e malinteso criterio di urgenza, accantoni gli impegni che è necessario prendere al cospetto delle condizioni delle masse di giovani operai, sarebbe erroneo, debole, e in conclusione inefficace per il raggiungimento di quegli stessi obiettivi di cui si sottolinea l'urgenza.

La Federazione Giovanile Comunista, nel quadro della preparazione della Conferenza dei comunisti delle fabbriche farà la sua Assemblea della gioventù operaia, nella quale questi problemi verranno specificamente affrontati, soprattutto quelli attinenti a formazioni professionali, collocamento, qualifiche, struttura del salario e quelli che riguardano la unità politica della classe operaia: zingerà e questa assemblea nazionale attraverso molteplici iniziative, con un dibattito e un invito alla presa di posizione e alla corresponsabilità dell'iniziativa, di fronte alla drammatica situazione di oggi, rivolto a tutte le forze giovanili, e in particolare ai giovani operai cattolici, delle Aeli, della Cisl, e, però assolutamente necessario, per tutto quanto è stato già qui detto, per l'importanza generale e il carattere avanzato dei problemi sindacali e politici posti dalla condizione della gioventù operaia, che ci sia una presenza larca e qualificata di giovani operai, di giovani comunisti alle iniziative che il Partito ha avviato e svolge a cominciare da questi giorni: limitarsi ad una azione giovanile che si muove parallelamente e senza comunicazione con quella più generale del Partito sarebbe un grave errore politico.

**Claudio Petruccioli**

# la nuova generazione

A CURA DELLA FEDERAZIONE GIOVANILE COMUNISTA ITALIANA

## PROTAGONISTI GLI STUDENTI

# A Milano nasce la nuova rappresentanza universitaria



Studenti milanesi manifestano contro il piano Gui



Lo sviluppo di una democrazia reale nell'Università è condizione fondamentale per il rinnovamento della scuola italiana

Mentre in tutti gli Atenei italiani si va rinvigorendo la lotta contro il piano Gui, contro la politica del rinvii, il movimento studentesco è impegnato nella ricerca di nuove forme di organizzazione e di strutturazione degli organismi universitari, per l'affermazione di una maggiore democrazia in cui tutti gli studenti siano protagonisti reali nella battaglia per il rinnovamento della scuola italiana.

### Nostro servizio

**MILANO, marzo**  
Un clima di particolare interesse e di concreta partecipazione studentesca caratterizza quest'anno le elezioni per il rinnovo degli organismi rappresentativi che si svolgono all'Università di Milano. A far accrescere l'interesse per queste elezioni è soprattutto lo sciopero dei professori, degli assistenti e degli studenti contro la politica dei rinvii e contro le impostazioni conservatrici del piano Gui, svoltosi con successo in tutti gli Atenei d'Italia mercoledì 17.

Le ragioni di questo interesse risiedono nell'adozione di un nuovo sistema elettorale, e quindi di un nuovo Statuto, elaborato e presentato concordemente, dopo ampio dibattito, dall'Ugi e dalla Intesa (cattedrici) che per due anni e sino ad oggi hanno retto il governo dell'Organismo rappresentativo alla Statale milanese. Uno statuto che capovolge una pratica elettorale, quando uno studente veniva chiamato ad esprimere il proprio voto su di una lista, della quale non conosceva o conosceva ben poco programmi, impegni, caratteristiche politiche. In questo modo (e si tenga comunque conto che questo tipo di elezioni si

adotta ancora nella maggioranza degli atenei) veniva soddisfatta soltanto una esigenza formale, mentre il fatto di studente si sentiva estraneo a tutto ciò, protagonista di niente.

Alla Statale, nelle diverse facoltà dove lo Statuto è stato accolto, il discorso si è svolto, in quanto sono gli studenti, in assemblea di facoltà e in una specie di fase preliminare (importante) delle elezioni, che discutono programmi, impegni, iniziative e di lotta per la scuola, determinano nuovi orientamenti e nuovi accordi tra le diverse associazioni. Così è avvenuto, per esempio, che a Lettere e Filosofia, Chimica, Matematica e Fisica, Clinica, Agraria e Veterinaria, si sono raggiunti accordi per una unica lista tra Ugi e Intesa, e si sono elaborate e approvate mozioni politiche e programmi di lavoro più avanzati e efficienti, sia sul piano dell'azione politica, culturale, sia sul piano sindacale, rivendicativo.

E' un processo, forse ancora lento, ma ugualmente importante e significativo, che tende a condurre lo studente e la massa ad un impegno diretto e consapevole di fronte ai problemi generali e particolari della scuola, nel momento in cui da parte avversaria, da parte del governo, si dovrebbe limitare e annullare la partecipazione autonoma e creativa degli studenti alla elaborazione e alla creazione di nuovi organismi di direzione scolastica, allo sviluppo di nuove istanze di democrazia nella scuola.

E' quindi un problema, innanzitutto, di democrazia. L'esperienza alla Statale di Milano, ripetiamo, è in questo senso estremamente significativa e valida. Mai, prima d'ora, si era assistito, pur con le difficoltà che sono proprie di ogni nuova iniziativa, ad una partecipazione di studenti, in assemblea, tanto numerosa e intensa.

In questo senso e non a caso, il nuovo statuto è stato attaccato sia dall'Aut-Agi (liberals) sia dal Fuan (fascisti). L'attacco ha preso le mosse dalla presunta macchinosità dello Statuto e dal fatto che esso potrebbe «frantumare le unità del movimento studentesco». A ciò, quindi, si è contrapposto un nuovo Statuto, che però, di fatto, non è che il vecchio regolamento, formalmente aggiornato e rivisto solo in alcune sue parti secondarie. Da questa contrapposizione di sistemi elettorali, che è poi contrapposizione di linea politica e di orientamenti culturali, quanto di diversa convivenza sulla funzione degli organismi rappresentativi, è uscito il risultato delle elezioni, che ha fatto in questo senso molta chiarezza, valida soprattutto per gli studenti che hanno partecipato alla battaglia elettorale. A Lettere e filosofia, per esempio, su 9 seggi disponibili 7 sono andati all'Ugi-Intesa e 2 all'Aut (due anni fa l'Ugi ebbe 2 seggi, l'Intesa 1 e l'Aut 1). A matematica e fisica, su 11 seggi disponibili, 8 sono andati all'Ugi-Intesa e 3 all'Aut; a biologia, su 13 seggi, 8 all'Ugi-Intesa, 4 all'Aut e 1 al Fuan.

Abbiamo sottolineato alcuni risultati, forse i più significativi, comunque le modificazioni di sostanza vanno in questo senso.

Un elemento positivo e rappresentato in questo quadro dall'ingresso dei repubblicani e dei socialisti, prima all'interno dell'Aut, nell'Unione Gohardica Italiana. Esempio, anche questo, di un'orientamento irreversibile verso quelle associazioni universitarie che meglio e con più chiarezza e risolutezza intendono investire con l'appoggio degli studenti insieme dei problemi della scuola. Il problema di fondo rimane quello di ritrovare unità sulle prospettive democratiche per la scuola, contro la conservazione e la subordinazione al sistema.

In questo senso l'esperienza di Milano rappresenta un valido contributo e un esempio da seguire.

**Piero Gigli**

## Il Convegno di Modena sugli istituti professionali

# Nuovo rapporto tra scuola e mondo del lavoro

# La piattaforma politica e rivendicativa

Si è tenuto a Modena domenica 7 marzo un convegno nazionale della Fgci sugli istituti professionali di Stato. La relazione è stata tenuta dal compagno Riccardo Terzi, della segreteria della Fgci, responsabile della commissione studenti; nel dibattito sono intervenuti i compagni: Burgani, Simi, Melloni, Sarti, Moroni, Garibaldi, Preto, Iubini, Mellis, Bazzan, Freda, Sabiotti, D'Appollito, Caroli e Costantino. Riportiamo una cronaca e la mozione conclusiva approvata al convegno.

### Nostro servizio

**MODENA, marzo**

Organizzare più seriamente le agitazioni, rendere continuo il movimento attorno a parole d'ordine più precise e più avanzate, se e quando possibile, ma non a negare la rivendicazione del pieno riconoscimento giuridico del diploma e il risultato principale del convegno della Fgci sugli istituti professionali di Stato.

La condizione degli studenti professionali è nota ed è nota anche la struttura di questo tipo di istituti che alla data attuale non assolvono praticamente a nessun compito di formazione né tanto meno di educazione delegando di fatto questo settore importantissimo della istruzione a scuole private aziendali o a quelle di enti spesso non bene identificabili che non garantiscono in alcun modo la serietà della istruzione. D'altra parte nemmeno gli istituti professionali di Stato quando esistono assolvono ad una seria funzione e nemmeno si prevede che la assolvano nell'ambito del piano Gui.

E' noto che il piano Gui dà agli istituti professionali un grande spazio in quella che dovrebbe essere la futura scuola italiana. Il movimento degli studenti professionali se vuole darsi una struttura e se vuole superare la frammentarietà e la precarietà dell'iniziativa di lotta che fino ad ora lo hanno caratterizzato deve intanto precisare i suoi obiettivi rendere chiara una piattaforma di lotta tale da rendere possibile un collegamento organico sia con la lotta di tutti gli studenti per la riforma generale della scuola sia con i lavoratori.

che a loro volta da una struttura diversa della istruzione tecnica e professionale, traggono la possibilità di lottare per una diversa strutturazione delle qualifiche. In questo senso nell'ambito della moderna dell'«status-contrattuale» dei giovani lavoratori e quindi l'abolizione del rapporto di apprendistato diviene urgente e preliminare l'acquisizione di un valore nuovo, la rivendicazione tradizionale del riconoscimento alla quale non è possibile negare il valore di mobilitazione.

In questo senso come molti degli intervenuti hanno sottolineato, il rapporto tra la scuola e il mondo del lavoro diviene reale nella misura in cui questo rapporto si traduce in democrazia nella scuola e quindi in una lotta nella scuola che non può che essere il riflesso di una lotta più generale. Questo i giovani comunisti degli istituti professionali durante il convegno nazionale degli istituti professionali che si terrà a Roma alla fine del mese di marzo.

**m. l.**

Per ragioni di spazio ci è impossibile pubblicare questa settimana l'elenco dei versamenti, pervenuti numerosi, per la sottoscrizione di 50 milioni. Un primo elenco sarà pertanto pubblicato nel numero della prossima settimana. Tutte le federazioni sono nel contempo invitate ad effettuare i versamenti al centro

## I nuovi organismi della FGCI

Nel pubblicare, domenica 14 marzo, la composizione della nuova Segreteria e della Direzione della Fgci, siamo incorsi in un errore di omissione. Pubblichiamo nuovamente la composizione dei due organismi nazionali della Fgci.

**SEGRETARIA**  
Ochetto Achille (Segretario nazionale); Petruccioli Claudio, Bafico Gianni; Gravano Domenico, Giancarlo Quagliotti, Figuerelli Michele; Petrone Franco, Terzi Riccardo.

**DIREZIONE**  
Bafico; Bertani; Binelli; Casapera; Costanzo; Del Monte; Canova; Donise; Ferrante; Figuerelli; Giatti; Gravano; Leche; Manuino; Marchese; Marconi; Martucci; Mechini; Montessoro; Martucci; Ochetto; Petrone; Petruccioli; Quagliotti; Quercioli; Terzi.



Una testimonianza di attualità



Esercizi di un reparto di guerriglieri del Fronte di liberazione nazionale vietnamita

Come un vecchio fece divampare la resistenza nel Viet Nam

Il nostro servizio

Contro l'impressionante spiegamento di aeroplani, artiglieria, elicotteri e carri armati che gli americani hanno introdotto nel Sud Viet Nam (in aperta violazione dell'accordo di Ginevra), il popolo si sta difendendo con una stupefacente quantità di armi primitive che bisognerebbe vedere per credere. Io camminavo attraverso villaggi apparentemente innocui dove sarei stato ucciso o orribilmente ferito una dozzina di volte nello spazio di cento yarde senza che un colpo di fucile fosse sparato, se non fosse stato per una guida che mi scortava attraverso spaventose trappole. Congegni usati da secoli per proteggere gli abitanti contro tigri e altre belve erano stati modificati per essere usati contro le tigre umane armate di fucile. Vi sono buche con frecce di bambù aguzze come aghi congegnate in modo che chiunque inciampi nel filo viene inevitabilmente colpito. Se io fossi stato una squadra nemica avrei ricevuto una scarica da uno o più di quei fucili chiamati «Mantide religiosa» che potrebbero colpire più di venti uomini in un solo colpo. Sistemato su quattro appoggi con una paurosa carica di polvere nera preparata alla buona e riempito con qualunque cosa tipo pezzi di cuscinetto a sfere, anelli di catene, schegge di proiettili nemici, la «mantide religiosa» viene puntata in direzione di una parte fissa della strada. Si scarica tirando una lunga corda, dopodiché il tiratore può fuggire nella giungla se è necessario.

ALTRE TRAPPOLE - Bisogna rivedere la propria concezione circa «materiale strategico» quando uno scheletro di bicicletta può diventare la canna per la «mantide religiosa», e i cuscinetto a sfere possono essere usati come proiettili, e lo sterco di tartaruga (facilmente reperibile nelle montagne e nelle spiagge del Sud Viet Nam) può essere materia prima per polvere da sparo. Se lo non fosse stato per una guida che mi scortava attraverso spaventose trappole, avrei speso una notte di angoscia e paura come una zucca e pieno di

api ferocissime che avrebbero potuto bloccare un intero plotone. I contadini, che lavoravano tranquilli nei campi quando io sono passato, avrebbero tirato dei cavi per fare esplodere mine, e al momento opportuno tutta la popolazione avrebbe trovato rifugio in un labirinto di trincee collegate da un tunnel sotterraneo disseminato di uscite segrete e sbarramenti che formavano molte linee di difesa in ogni direzione e permetterebbero di fuggire nella giungla. Mostrandomi un formidabile sistema di trappole e difese in uno dei villaggi, il capo di uno dei corpi di difesa locale, un giovane contadino che aveva cominciato a combattere i francesi all'età di 15 anni, ha detto: «Vedi, le nostre armi non hanno una gran portata. Non sono fatte per aggredire gli USA. Il nemico riduce la portata quando ci avvicina. Noi sistemiamo le nostre armi attorno ai terreni coltivati, ai pollai, ai frutteti. Il nemico si tiene lontano non è colpito in pieno». Mostandomi di un villaggio sfiorato da un ramo che pendesse basso, avrei speso una notte di angoscia e paura come una zucca e pieno di

Lettere al giornale

Sono due anni che faccio parte della Fgci. Il 31 gennaio si è tenuta a Polistena una riunione dei Comitati direttivi della zona, ed ho facendo parte del C.D. del Circolo di Cinquefrondi vi ho preso parte. Il compagno Paonone, segretario del Circolo di Cinquefrondi, ha proposto che persone competenti tengano dei discorsi al momento di questi congressi. Nella mia città, che c'è ad iscriversi alla Fgci, e una volta iscritti combattere perché questa diventa sempre più forte. I compagni della Segreteria della federazione di Reggio Calabria si sono detti contrari, dicendo che un giovane deve imparare gli insegnamenti della nostra organizzazione, le sue funzioni, i quadri dirigenti e attivisti che la compongono. Il discorso, di conseguenza, dovrebbe essere molto ampio e investire tutte le questioni, politiche e organizzative, che ne discendono. Comunque, un fatto è certo: non esistono, per la natura stessa della nostra organizzazione, per i suoi fondamenti ideali e politici, due momenti distinti e separabili nella formazione dei suoi quadri, dei suoi militanti. Il momento della partecipazione alla lotta, della sua organizzazione, come battaglia per tra-

sformare la società, la lotta rivendicativa e politica rappresentano indubbiamente un mezzo efficace per far accettare il carattere stesso della nostra organizzazione, le sue funzioni, i quadri dirigenti e attivisti che la compongono. In questo senso non c'è soluzione di continuità tra il momento della lotta e quello della discussione spontanea o organizzata.

Il problema che è venuto fuori dalla riunione e che tu ci sottoposti è di notevole importanza per tutti noi e coinvolge il carattere stesso della nostra organizzazione, le sue funzioni, i quadri dirigenti e attivisti che la compongono. In questo senso non c'è soluzione di continuità tra il momento della lotta e quello della discussione spontanea o organizzata.

disse: «Questa è la nostra terra, ogni albero e ogni cespuglio è nostro amico e loro nemico». ALIENIZIO - Nella parte del Viet Nam centrale attraverso cui stavo viaggiando ho cercato di capire come, quando, e perché il popolo aveva iniziato la resistenza armata.

Il Viet Nam centrale (e ora) il dominio del più sanguinario dei fratelli Ngo, cioè Ngo Dinh Chan, un sadico brutale che si beava nel torturare personalmente e far morire lentamente alcune delle sue vittime più importanti.

Questa inchiesta mi ha portato ad una affascinante scoperta che può essere narrata solo somariamente.

La battaglia armata fu iniziata da una piccola minoranza etnica di circa 4700 montanari, i Corei, guidati dal loro novantenne capo tribù Pho Moc Gia.

1945-1965 Resistenza

La «Città Futura» ha pubblicato sul numero 8 del mese di marzo alcune risposte di protagonisti della Resistenza, studiosi, scrittori, appartenenti a tutto l'arco della sinistra italiana. La domanda a loro posta era: «Attraverso quali interventi, sotto quali forme e secondo quali legami con il tempo presente (il tempo dei movimenti di liberazione nel Terzo mondo, della minaccia atomica, della coesistenza pacifica, della difficile unità del movimento comunista), pensi che questo tema debba essere proposto e ragionato a dei giovani nati per lo più dopo il 1945? Nel quadro del dibattito aperto dal nostro settimanale sui problemi della Resistenza, riteniamo utile pubblicare tra di queste risposte.

Giorgio Amendola

La Resistenza è il fatto rivoluzionario della storia d'Italia. Le amare e deludenti vicende di quest'ultimo ventennio, la critica necessariamente severa dello stato in cui oggi si trova oggi il paese, non possono, tuttavia, oscurare la coscienza del significato rivoluzionario della Resistenza. Nel corso della grande lotta patriottica per l'indipendenza e la libertà, per la prima volta, sono apparse come protagonisti della vita nazionale le grandi forze popolari, sempre escluse nella millenaria e travagliata storia italiana da una consuevole partecipazione e lente passività. Nella catastrofe nazionale provocata dal fascismo le forze escluse nel Risorgimento dal processo di formazione dello Stato unitario italiano, la classe operaia ed i contadini, affermano la loro funzione. Si realizza, così, sul terreno della lotta nazionale, un incontro tra i partiti della classe operaia, comunisti e socialisti, ed i cattolici, che apre le prospettive di un nuovo corso della vita nazionale. In quell'occasione la classe operaia si afferma come classe dirigente nazionale, e prende nelle sue mani la direzione dell'indipendenza e della libertà.

Lelio Basso

Ritengo estremamente importante far conoscere alle giovani generazioni la storia della Resistenza, uno dei momenti essenziali nella formazione dell'Italia contemporanea. Eredo tuttavia che, come è accaduto per il Risorgimento, sia sempre più necessario, per non correre il rischio di infastidire i giovani, abbandonare il carattere celebrativo e introdurre la valutazione critica della Resistenza, che non vuol dire critica negativa ma esame attento e serio di tutte le complesse componenti di quello che fu il punto nodale della nostra storia recente. La lunga esperienza che ho ormai di lezioni su quel periodo in molti centri italiani, sempre largamente frequentate da giovani, mi convince più che mai che quel che interessa i giovani non è la rievocazione di un passato, per quanto glorioso, ma il legame che si stabilisce con le vicende di oggi.

Franco Fortini

La Resistenza italiana fu — come naturalmente i giovani comunisti sanno benissimo — uno degli episodi conclusivi di quel conflitto interno al regime capitalistico mondiale che si svolse tra le sue forme democratiche e quelle fasciste, e che in parte continua. Fin dal 1935 il comunismo internazionale aveva deciso di allearsi con l'antifascismo borghese e (non per una intesa strategica) quella alleanza sostenne per più di un decennio i giovani comunisti sanno dunque che nel nostro paese il comunismo è avvantaggiato, come già Lenin diceva, della instaurazione di un regime democratico-borghese nella precisa misura in cui entro questi ultimi regimi si danno migliori condizioni di lotta per il rovesciamento del potere capitalistico e nell'altrettanto severa misura in cui le organizzazioni del movimento operaio sanno di quelle condizioni fare uso.

Al più giovani in Resistenza va presentata quindi come l'importante episodio della vita nazionale e internazionale che essa è stata. E presentata storicamente: a patto di essere, prima che con rigore storico, studiata cioè con quell'aperto rigore politico che non solo precede l'atto storiografico ma lo segue e lo verifica. Non potrà essere disgiunta quindi dalla storia della imponente non-resistenza al fascismo che la precedette, e da quella della sua utilizzazione a fini di consenso politico e di lotta che, alla conclusione del conflitto, le è seguita.

Con gli episodi atroci e gli straordinari eroismi la Resistenza offrì quindi un momento di emozione e di razionalità. Vi si misura quanto possano le circostanze e la volontà di minoranza misurare la capacità di giudizio come riteneva incapace di combattere con tanta energia e dimostra come non esistano condizioni oggettive assolutamente insuperabili. Vi si impara quanto poco eroismi e sacrifici possano fruttare in senso rivoluzionario quando non sia chiara e forte la capacità politica di chi deve reggerli; e come una parte di chi nella Resistenza combatteva altro «avesse voluto, o più, da quel che i suoi capi intendevano e per quell'altro aveva lottato e poi, finito l'urto armato e con quei capi quelle mele non potendo raggiungerle, si dimandava, vi si apprende che la storia, se esiste, è fatta di individui tragedie non riscattate, di eroe non ricercato, di ingiustizie non sanate; finalmente, dimostrando che, secondo dice Saint Just, «chi fa le rivoluzioni a metà si scava la tomba», può, non si sa mai, insegnare a farle intiere.

Un ultimo, non trascurabile insegnamento può venire poi a noi dalla Resistenza: uso della «indistinzione» della guerriglia. Gli eroi ventenni dimostrano che questo a torto trascurato capitolo dell'arte militare ha costituito la base della lotta di classe, maledato la contraria opinione di molti capi politici e militari delle maggiori potenze, una applicazione tanto ostinata quanto politicamente decisiva.

Occorre aggiungere che non aver altro da dire è un modo per dire una cosa ancora?

La città futura

Mensile dei giovani comunisti - Marzo 1965 - N. 8  
Strategia antimperialista rivoluzionaria e di pace, di Achille Occhetto  
Coesistenza pacifica e guerre limitate, di Lisa Fox  
L'America di Johnson ha tolto la parola a Malcolm X  
Un giorno gli schiavi bianchi saranno con noi, di Malcolm X  
La svolta delle elezioni presidenziali in Cile, di Sergio De Santis  
Per il generale 150.000.000 di dollari d'onore, di Mario Mazzarino  
Il mestiere difficile di tutori del sistema, di Claudio Di Toro  
Nella fabbrica il vero attentato alla democrazia, di Paolo Santi  
Taglio dei tempi alla Siemens di Milano, di Silvana Barbieri  
Didattica e metodologia della disciplina urbanistica, di Sandro Anselmi  
Claudio Di Toro e Francesco Montuori  
Constant e Marx libertà e socialismo, di Pio Marconi  
Tendenze populiste nel socialismo africano, di Saverio Caruso  
Uno dei dieci giorni che sconvolsero il mondo, di John Reed  
1945-1965 - Resistenza



# APPASSIONATO DIBATTITO A BOLOGNA Quale è la musica della Resistenza?

**Dal nostro inviato**  
BOLOGNA, 19. Alla fortunata Rassegna delle musiche della Resistenza, attualmente in corso al Teatro comunale, si aggiungono nelle giornate di ieri e di oggi un vasto e importante convegno su Musica e Resistenza. Vi hanno partecipato musicisti e musicologi, diretti da una scorta e organizzatori: i maestri Petraschi, Turchi, Bucchi, Libero, Carpitella, Santini, Santini, Carpitella, Santini, Santini, Milla, D'Amico, De Renzi, Courrier, G.M. Gatti, Lionello Levi, Modonesi, Alberti; il sovrintendente Carlo Maria Badini e il segretario generale Trezzini. La discussione, assai vivace, si è imperniata particolarmente sul significato di una musica in cui si riflettano i valori della Resistenza. Questa è la questione determinante che ha segnato la sua impronta oltre gli anni della lotta antifascista e antinazista, sino ai nostri tempi, come impegno ideale di rinnovamento di vita civile, giusta, non soltanto gli istinti politici in cui viviamo nascono dalla Resistenza, ma da essa derivano numerose e varie correnti di pensiero che hanno tuttavia in comune questa origine. Le arti e, in particolare, la musica, non potevano perciò restare estranee.



Come si realizza questa presenza di valori resistenziali nella musica? Questo è il problema che è stato particolarmente dibattuto, nelle sessioni di Luigi Pestalozza, di Piero Santini, di Diego Carpitella, e nei numerosi interventi. Il problema non è modesto. Esiste, come ha rilevato Santini, una notevole quantità di lavori che si richiamano a questo tema: dalle canzoni, raccolte e tradotte anche in forme spettacolari da Leydi, Libero, e altri, alle opere sinfoniche e teatrali che hanno larga cittadinanza nel campo della musica «colta». Stilisticamente, formalmente, si tratta di lavori profondamente diversi: il Concerto funebre di Ghedini coglie un momento religioso della Resistenza e si inserisce in un linguaggio pressente alla guerra, anche se ben lontano dalla retorica-fascista della Sinfonia di Mario Zanardi, celebra la Resistenza «nel modo congeniale alla poetica del realismo socialista». Nielsen, Petraschi, Dallapiccola — direttiamente o indirettamente — vi inseriscono un indirizzo linguistico opposto: la nuova generazione (Madama, Nono, Fellegara, Manzoni, Canino e altri) spinge la rivoluzione delle forme sino ai limiti estremi, pur nel quadro di un vero e proprio impegno ideologico-politico. Anzi, è a questo impegno che è legata la scelta della forma nuova. Scrive Nono: «Vi è una iterazione ripetitiva, una concezione musicale protettiva verso soluzioni finora inesplorate».

## STASERA L'EUROCANZONE



## Con Bobby seconda vittoria italiana? le prime

**Cinema**  
**I magnifici Brutus del West**  
Ancora un western autarchico girato in Spagna da Fred Wilson (pseudonimo che cela forse il nome del regista nostrano Marino Girolami, non ancora toccato dalla buona stella), che ci presenta il quartetto canoro dei «Brutus», metamorfosi in quattro «utili» pianisti. Brawn, J. Pena, eredi di una avviata agenzia di pompe funebri, si sono trovati in una baracca con un finto cadavere di un marinaio, chiuso in una bara con il doppiopieno pieno di dollari rubati al governo. I quattro zuzzurelloni s'impadroniscono di una serie interminabile di avventure, condite di jazz e di scene insolite che avrebbero la pretesa di divertire ma che in realtà trascinano nella più cupa mitologia colorata, e a schermo panoramico. Il film rientra in quel barattolo di fiore d'oro (scoperto in Italia in questi ultimi tempi) del film Western-comico-grottesco che raccoglie, in effetti, tutti gli scarti e gli scarti di una commedia per un pubblico che, in questo discorso, significa il contrario tra musiche di magnifiche idiozie che alcuni produttori credono che faccia gola allo sprovvisto spettatore uomo-massa.

**CITTA' DEL MESSICO, 19.** «Viva Maria», il film che si sta girando in Messico con B.B. e Jeanne Moreau come protagonisti, è già costato, fino ad ora, un milione di dollari di più del previsto. Il regista, Louis Malle, ha terminato in questi giorni le riprese degli «esterni» che hanno richiesto oltre un mese di lavoro in una località definita dalla produzione. Le ragioni sono note: una serie di malattie che hanno colpito prima B.B. e poi Jeanne Moreau, e quindi lo stesso regista. La causa è stata per tutti la stessa: i notevoli sbalzi di temperatura (si è alternato il caldo di una duemila metri di altitudine) che andavano dai 40 gradi a mezzogiorno allo zero della notte. Un milione di dollari dovuto alle influenze con complicazioni bronchiali del tre maggiore esponente del film. Comunque ora tutto sembra avviato verso la normale conclusione. Gli «interni» saranno girati nei prossimi giorni nei stabilimenti di Churubusco, meglio attrezzati e più adatti a far sopportare senza mai riuscire a conquistare la palma del Gran Premio dell'«Eurovisione», un festival internazionale per il quale sono previsti circa cento milioni di spettatori (le nazioni rappresentate sono diciotto). Non ha vinto con Nel blu dipinto di blu, né con Piel, due motivi che sono poi diventati dei best-seller internazionali. Non ha vinto con Addio addio cantata da un altro divo internazionale, quello di Claudio Villa. Non ha vinto con le canzoni melodiche del primo Sanremo né con quelle ritornate alla ribalta dopo Modugno. Ha vinto, lo scorso anno, con Se piangi se ridi, e nessuno se lo aspettava. Nella vittoria di Gigliola confuirono diversi elementi: il personaggio Cinquetti, prototipo di un certo tipo di ragazza europea non ancora emancipata; la canzone da minorenni, accolta favorevolmente anche dai genitori; Bobby Solo, con Se piangi se ridi, ha le stesse chances? Il personaggio è un po' diverso, non troppo; la canzone è della stessa Lilla. E tuttavia il candore giovanile di Gigliola non può trovare un ideale continuatore in un giovanotto che si muove gli occhi e si muove come un manichino. Insomma, Bobby parte leggermente sfavorito rispetto a Gigliola. Ma non si sa mai. Entrambi sono quotatissimi sulle riviste di musica leggera internazionali. L'Eurocanto sarà teletrasmesso alle 22. Presenterà Renata Mauro, promossa col volto europeo. Anche Mario Del Monaco sarà della partita: canterà due celebri canzoni napoletane, una delle quali sarà O sole mio (un po' di cattivo colore non si riesce mai ad evitarlo). Per Del Monaco sarà la rivincita dopo l'insuccesso fatto alla finale di Napoli contro tutti, alla quale non riuscì a partecipare, cedendo il passo a Claudio Villa. Nelle foto in testata: a sinistra la cantante inglese Kathy Kirby alla finestra del suo albergo; a destra la spagnola Conchita Bautista e il francese Guy Marel.

**Canzoni**  
**Milly**  
La Cometa è il teatrino-bomboniera che ha «rivelato» Milly l'anno scorso. Rivela per modo di dire, ma certo, dopo l'ormai famosa edizione streghefiana dell'Opera da tre soldi, Milly era praticamente tornata nell'ombra. Fu Filippo Crivelli a convincerla a tornare

**CLAUDIA CARDINALE e Anthony Quinn insieme nei «Centurioni»**  
HOLLYWOOD, 19. Claudia Cardinale sarà la protagonista, insieme con Anthony Quinn, del film «Centurioni», sarà prodotto e diretto da Mark Robson per la Columbia. Le riprese cominceranno a primavera in Europa.

## San Remo: da oggi il Festival del jazz

**Dal nostro inviato**  
SANREMO, 19. Il Festival internazionale del jazz, che si apre domani sera al casinò di Sanremo, compie i dieci anni. Dieci anni non sono pochi in un paese come il nostro, dove il jazz non è ancora divenuto un fatto propriamente popolare, anche se oggi comincia ad interessare non solo gli appassionati, ma anche un numero crescente di ascoltatori. Dieci anni non costituiscono un nucleo di una certa entità, visto che un microscopico ma molto curioso e interessante gruppo di veri e propri appassionati, stenta a raggiungere le mille copie vendute, e visto che solo da tre anni le riviste specializzate riescono ad essere non più una sola, ma due. Resta da chiedersi, a questo punto, come un festival, capace di far piombare dall'America almeno un centinaio di esecutori dall'Europa ogni anno un gruppo di musicisti di jazz, grandi e piccoli, ma pur sempre con un certo prestigio internazionale, come un tale festival, dicevamo, abbia potuto mantenersi in piedi per ben dieci anni. Dieci anni, dunque: si può chiedersi in che modo, giunto a questo compendio, di avere le stesse energie in fiore di un bambino? L'importante è che gli appassionati abbiano un bene, una delle rare possibilità, compiuti i dieci anni, abbia il fiato sufficiente per abbassare ad agguantare in Inghilterra Theonious Monk o in Francia, Edith Piaf, non lasciandosi sperdersi nel vecchio continente. Se manca il nome nuovo, se manca l'indicazione, il punto della situazione del jazz di oggi, addebitiamo ai primi realisti del decennio, il quale, però, è pur riuscito a presentarsi sotto l'aspetto di due saggi in cui si ascolterà della musica notevole ed interessante. A cominciare, appunto, da Theonious Monk e, si spera, da Edith Piaf. Cominciamo, con ordine, dalla serata inaugurale di domani, che schiera sul palcoscenico del casinò il Double Six, Martial Solal in rappresentanza della Francia (compilata dalla F. S. G. e Wes Montgomery per gli Stati Uniti). I primi due nomi sono già apparsi in cartellone in un altro festival di jazz, quello che lavora più sulla quantità che sul prestigio, a Bologna. Ma Martial Solal non rappresenta solo la Francia, bensì un'idea di jazz, quella del jazz extra-americano di dire una parola originale, non ricaleca sui modelli negri o bianchi della patria del jazz. Rischia di fallire, non sarà una fatica di troppo. Non altrettanto grossi paroloni vanno spesi per Altierr, Monique Allibert, Claude Borge, Bobi Smar, Louis Alderbert, Jean Claude Broidin, The Double Six. Il complesso vocale si giustifica sul piano delle esigenze spettacolari del festival, finisce sempre per avere: bravissimi, questi «certosini» del jazz, si fanno in sei per tradurre i concetti interi discorsi famosi, come tutta la parte orchestrale e tutti gli assoli, nota per nota, ma rivestiti di parole, naturalmente francesi, e chissà se assolutamente convincenti. Le fatiche, anche se faticose, vanno sempre apprezzate. E quanto si cercherà di fare, senza giurare di riuscire. West è un festival di jazz, e non le spalle lo slogan del più formidabile chitarrista d'oggi: visto che formidabili i chitarristi del jazz oggi non sono, bastano gli si può lasciare il primato. Montgomery è nato nel '23 ad Indianapolis, dove ha suonato a lungo, finché non soggiornò, nel '49, in un'aula di una orchestra di Lionel Hampton. Con i fratelli Bud (vibrafonista e pianista) e Monk (contrabbassista) formò il Master Trio, che fu lanciato come solista dalla Riverside in un paio di dischi assai promettenti, ai quali successivamente Montgomery non ha aggiunto molto, ma il suo quartetto ingannato, e Montgomery potrebbe anche essere il vero protagonista della serata di domani, in cui sarà accompagnato da un buon pianista, Harold Mabern, da Arthur Harper al basso e da Jimmy Lovelace alla batteria.

## RAI TV contro programmi canale

**Ode alla civiltà industriali**  
Questa Età del ferro di Rossellini è stata, tanto per rimanere in tema, un crogiolo di intenzioni, di stili, di tagli narrativi. Anche questo, concertante, stimolante anche, più per le indicazioni che per i risultati conseguiti. Ma, in complesso, assai più ambiziosa che riuscita. Tipico esempio, ci sembra, la puntata conclusiva, trasmessa ieri sera sul Secondo canale. Cominciata con una sequenza sulla ricostruzione dell'Illa di Piombino, che (a parte certi giudizi storici piuttosto frettolosi e generici) sembrava ricollegarsi alla linea narrativa della puntata precedente, essa ha rapidamente assunto un piglio decisamente documentaristico e lo ha mantenuto fino alla fine: e la storia dell'Illa, anzi dell'Italia del dopoguerra, s'è dilatata (ma, ci pare, anche rarefatta) nella storia più recente del progresso tecnologico nel mondo. Di sequenza in sequenza, di fabbrica in fabbrica, attraverso un montaggio spesso molto felice, Rossellini ha costruito una sorta di ode alla civiltà industriale, nella quale era possibile ritrovare brani nei quali l'immagine raggiungeva una tensione autentica e poetica (assai belle le sequenze degli altiforni dell'Illa e dei laminatoi) e brani nei quali prevaleva la semplice ricerca dell'effetto e il compiacimento formalistico (le sequenze dei nastri portanti o della costruzione dei grattacieli o delle evoluzioni degli aerei), echi futuristici (nel commento parlato) ed analogie con certi documenti americani destinati a valorizzare la cinerama (con relativo commento musicale costruito su tonfi e crescendo). Così, la puntata ha finito per appiattare al mito, a una sorta di nuovo, generico inno al progresso: abbastanza curioso in un mondo nel quale si tende, al contrario, a guardare alla «civiltà delle macchine» in chiave di sempre maggiore preoccupazione. Di fatto, Rossellini ha ignorato del tutto la condizione operaia che corrisponde al progresso tecnologico nei paesi capitalistici (pensiama alle lotte delle maestranze dell'Illa e della Fiat, due delle fabbriche che avevano un posto notevole nella puntata) e anche la più generale condizione umana cui la civiltà industriale pone oggi drammatiche alternative. Concludendo ottimismo con una retorica frase sull'unità determinata dal lavoro (non abbiamo capito, tra l'altro, se le ultime parole «tutti eguali» fossero da intendersi come un interrogativo o come un'asserzione), egli ha definitivamente dimostrato, come appunto dicevamo all'inizio, il mancato successo di questa sua difficile analisi e di sintesi secondo un preciso filone ideale: donde le gravi carenze di questa Età del ferro, incapace di raggiungere quel taglio di storia della civiltà umana che sembrava essere il suo obiettivo ultimo e la sua stessa ragion d'essere. G. C.

TV - primo	
8,30 Telescuola	
17,30 La TV dei ragazzi	Lo zecchino d'oro. II giornata
18,30 Corso	di istruzione popolare
19,00 Telegiornale	della sera (1. edizione) ed Estrazioni del Lotto
19,15 Sette giorni	al Parlamento
19,40 Rubrica	religiosa
19,55 Telegiornale sport	Cronache del lavoro
20,30 Telegiornale	della sera (2. edizione)
21,00 Cronache del XX secolo	«S.O.S. Natura in pericolo». Inchiesta di C. A. Pinelli (II)
22,00 Eurocanzone	«Napoli Festival della canzone europea Presenta Renata Mauro» della notte

TV - secondo	
21,00 Telegiornale	e segnale orario
21,15 Concerto	di musica operistica
22,05 La Peri	Poema danzato di Paul Dukas
22,15 Il giocatore di niccholini	per la serie «L'assistenza sociale» con Georg C. Scott
23,05 Notte sport	



Mario del Monaco partecipa all'«Eurocanto» da Napoli (primo, ore 22)

## Radio - nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, arti; 15,30: Le manifestazioni 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di sportivi; di domani, 15,50: lingua tedesca; 8,30: il nostro buongiorno; 10,30: La Rassegna della Quaresima; Radio per le Scuole; 11: Pasqua lirica; 11,25: Estrazioni del Lotto; 12,30: Concerti per piano; 12,35: Concerti per Peter Ilyich Ciaikovski; 11,45: Musica per archi; 12,55: 50 anni della radio; 13,20: Arlecchino; 13,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,25: Motivi di sempre; 13,55-14: Giorno per giorno; 14-14,55: Trasmissioni regionali; 15,15: La ronda delle canzoni e melodie italiane; 22: Due chiacchiere.

## Radio - secondo

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 7,30: Musiche del mattino; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11,05: Buongiorno in musica; 11,35: Il Jolly; 13,40: Il portacanzoni; 12-12,13: Trasmissioni regionali; 13: L'appuntamento delle 13; 14: Voce alla ribalta; 14,45: Angolo musicale; 15: Momento musicale; 15,15: Revue in microscopio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,35: Ribalta di successi; 16,50: Musica da ballo; 17,40: Estrazioni del Lotto; 17,40: Rassegna degli spettacoli; 17,55: Musica da ballo; 18,35: I vostri preferiti; 19,50: Zig-Zag; 20: Musica e stelle; 21: Canzoni alla sbarra; 21,40: Il giornale delle scienze; 22: Gran premio eurovisione 1965 della canzone europea.

## Radio - terzo

18,30: La Rassegna Letteraria Italiana; 18,45: Michel Richard de Lalande; 19: Orientamenti critici; 20,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,10: Wolfgang Amadeus Mozart; 21: Il Giornale del Terzo; 21,50: Piccola antologia poetica; 21,30: Concerto diretto da Lee Schaenen.

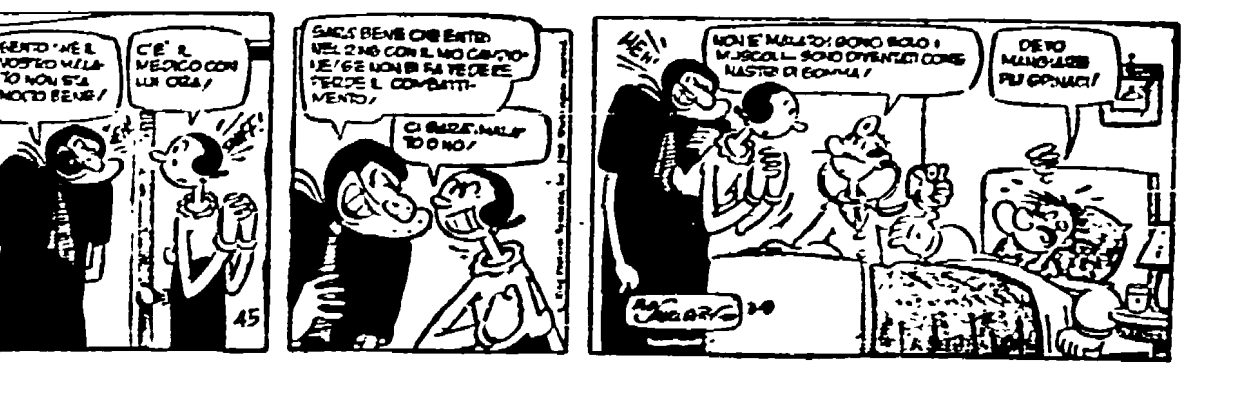
## Sei film finora selezionati per Cannes

**CANNES, 19.** Altri tre film sono stati selezionati per il Festival di Cannes che si svolgerà dal 12 al 27 maggio. Si tratta di: Il tradimento di Manousakis (Grecia), Mezzogiorno torrido (Bulgaria) e Il primo giorno di libertà di Alexander Ford (Polonia). Con il film australiano, svedese e romeno già selezionati, le pellicole sicuramente concorrenti sono finora sei. Nel settore dei cortometraggi, sono stati selezionati: Rondo della circe (Grecia), Asinus (Bulgaria), La notte di Capoduno (Polonia), Il cocodrillo mascolino (Belgio) e Monster Plateau (Belgio). E' stato infine deciso di presentare, durante il Festival, una retrospettiva dei film di Mary Pickford e Douglas Fairbanks.

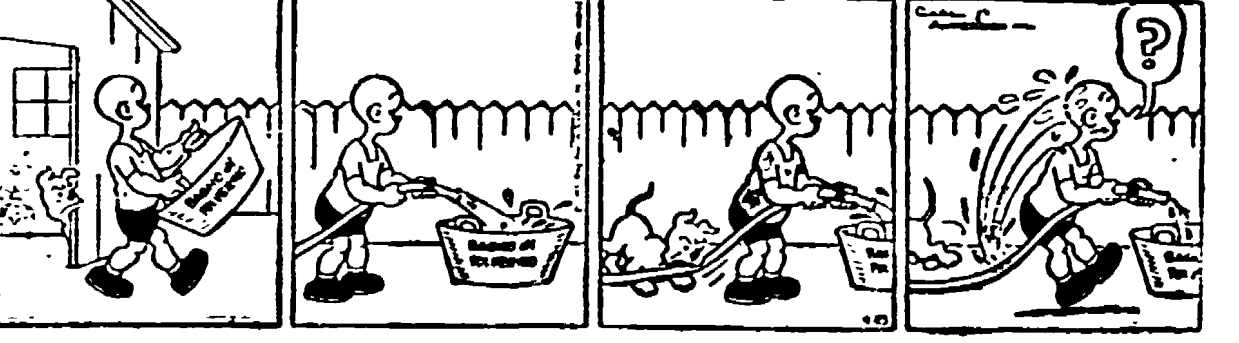
## Sei film finora selezionati per Cannes

**CANNES, 19.** Altri tre film sono stati selezionati per il Festival di Cannes che si svolgerà dal 12 al 27 maggio. Si tratta di: Il tradimento di Manousakis (Grecia), Mezzogiorno torrido (Bulgaria) e Il primo giorno di libertà di Alexander Ford (Polonia). Con il film australiano, svedese e romeno già selezionati, le pellicole sicuramente concorrenti sono finora sei. Nel settore dei cortometraggi, sono stati selezionati: Rondo della circe (Grecia), Asinus (Bulgaria), La notte di Capoduno (Polonia), Il cocodrillo mascolino (Belgio) e Monster Plateau (Belgio). E' stato infine deciso di presentare, durante il Festival, una retrospettiva dei film di Mary Pickford e Douglas Fairbanks.

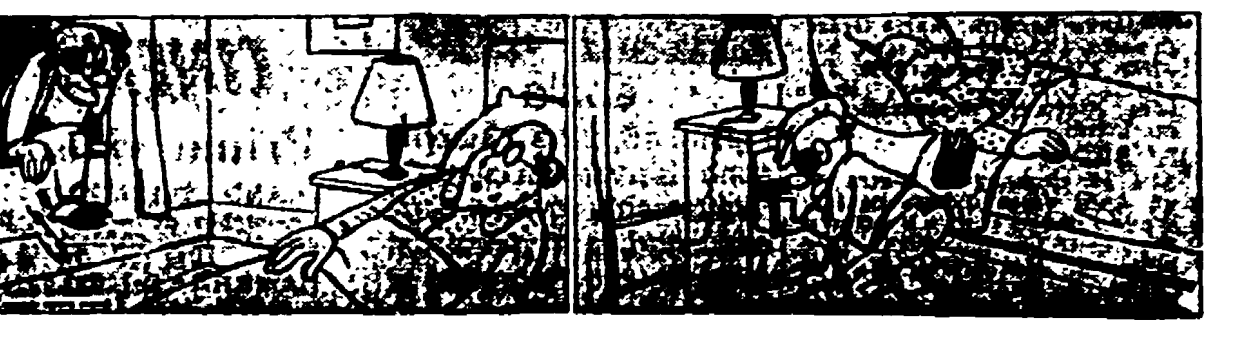
## BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendori



## HENRY di Carl Anderson



## NIMBUS



**Danielle Ionio**



«L'età del ferro», una trasmissione che ha falsato la realtà di Piombino

Cara Unità, venerdì (12 marzo) la TV ha trasmesso l'IV puntata di «L'età del ferro», con la promessa...

Tale documentario, secondo il parere di molti piombinesi, ha completamente falsato e svuotato la realtà di Piombino...

La battaglia di Piombino poteva essere ricostruita in modo degno, ed esaltare il patriottismo della classe operaia...

Per la Resistenza bastava raccontare la storia di uno dei partigiani caduti. Ad esempio quella di Ateo Casatini...

BRUNO MUSSI Piombino (Livorno)

La morale del vestir bene

Stimata redazione, in una intervista (Telegiornale dell'11 marzo - seconda edizione) l'invitato speciale del Telegiornale ha interrogato dei giovani cecoslovacchi...

Secondo mese ai Satiri

«Lo stato d'assedio»

Tutte le sere alle 21,30, festivi alle 21,30, mercoledì e venerdì alle 21,30, sabato alle 21,30...

CONCERTI

AUDITORIUM (Via della Conciliazione) Domani, alle 17,30 per la stagione d'abbonamento dell'Accademia di S. Cecilia...

AULA MAGNA Alle ore 17,30, in abbonamento, il 17° concerto del clarinetta...

TEATRI

ARLECCHINO Compagnia del Teatro Contemporaneo - «La ballata dello stivatore»...

DELLE ARTI Alle 21,30, «L'isola delle ceneri»...

DELLA COMETA Alle 21,30, Filippo Crivelli presenta: «Milly»...

DELLE MUSE (Via Forlì 43, Tel. 582.948) Alle ore 21,30, «Carissima Italia»...

DEI SEMI Alle 17,30, Compagnia Teatro per gli Anni Verdi diretta da Giuseppe Longo...

queste persone dicendo che non avevano un bel vestito. Dei vestiti poco eleganti che la gente di alcuni paesi socialisti indossano se ne preoccupano più i nostri giornalisti...

Le ossa di S. Pietro

Cara direttore, mi ha molto colpito la notizia, pubblicata con un certo rilievo dal suo giornale, che nella confessione della Basilica Vaticana in Roma sarebbero state trovate le vere ossa di San Pietro...

Ma non ancora letto il recente volume della Professoressa Margherita Guarducci, presentato in un convegno del Consiglio Nazionale delle Ricerche...

BRUNO MUSSI Piombino (Livorno)

La morale del vestir bene

Stimata redazione, in una intervista (Telegiornale dell'11 marzo - seconda edizione) l'invitato speciale del Telegiornale ha interrogato dei giovani cecoslovacchi...

Secondo mese ai Satiri

«Lo stato d'assedio»

Tutte le sere alle 21,30, festivi alle 21,30, mercoledì e venerdì alle 21,30, sabato alle 21,30...

CONCERTI

AUDITORIUM (Via della Conciliazione) Domani, alle 17,30 per la stagione d'abbonamento dell'Accademia di S. Cecilia...

AULA MAGNA Alle ore 17,30, in abbonamento, il 17° concerto del clarinetta...

TEATRI

ARLECCHINO Compagnia del Teatro Contemporaneo - «La ballata dello stivatore»...

DELLE ARTI Alle 21,30, «L'isola delle ceneri»...

DELLA COMETA Alle 21,30, Filippo Crivelli presenta: «Milly»...

DELLE MUSE (Via Forlì 43, Tel. 582.948) Alle ore 21,30, «Carissima Italia»...

DEI SEMI Alle 17,30, Compagnia Teatro per gli Anni Verdi diretta da Giuseppe Longo...

Lettere all'Unità

La questione tra odontotecnici e medici dentisti

Caro direttore, è mia impressione che si stia generando grande confusione nell'opinione pubblica circa la questione sorta tra odontotecnici e medici dentisti...

E poi dicono che non ci sono i soldi per gli ex combattenti

Cara Unità, a quanto pare il Vaticano si rifiuta di pagare l'imposta cedolare secca, come fa ogni altro proprietario di immobili italiani o stranieri...

bilancio del suo dicastero ha difficoltà. Perché lo Stato non esige il suo credito dal Vaticano?

La questione tra odontotecnici e medici dentisti

Caro direttore, è mia impressione che si stia generando grande confusione nell'opinione pubblica circa la questione sorta tra odontotecnici e medici dentisti...

E poi dicono che non ci sono i soldi per gli ex combattenti

Cara Unità, a quanto pare il Vaticano si rifiuta di pagare l'imposta cedolare secca, come fa ogni altro proprietario di immobili italiani o stranieri...

do a qual titolo creare la figura dell'odontoproteista che non può trovare in essa una precisa collocazione?

Una borgata che sembra impossibile nella capitale d'Italia

Caro Unità, l'abito nella borgata André, a Roma, è pure quasi impossibile che questo rione si trovi proprio nella capitale d'Italia nell'anno 1965...

Riecheggia il lugubre frastuono della propaganda nazifascista

Caro Unità, con «nostalgia» tracotanza e insensatezza i nostri ambienti borghesi approvano compiaciuti l'aggressione e le rappresaglie statunitensi contro il territorio nord-vietnamita...

penso del loro servilismo e tradimento centratà di milioni in dollari in sterline o in franchi belgi...

Una borgata che sembra impossibile nella capitale d'Italia

Caro Unità, l'abito nella borgata André, a Roma, è pure quasi impossibile che questo rione si trovi proprio nella capitale d'Italia nell'anno 1965...

Chiedono un altro ufficio postale ad Ostia Lido

Caro direttore, dopo anni e anni di vana aspettativa ci vediamo costretti ad esprimerne pubblicamente la nostra protesta per il mancato insediamento di un ufficio postale nella zona di Ostia Lido...

scussioni o non finire a grande perdita di tempo. Gli abitanti della mia zona, quindi, oltre che a protestare, chiedono che le Poste si decidano a rendere più decentrato e funzionale il servizio ad Ostia Lido.

Dicono che in Italia si danno troppi condoni: ma un carcere non l'hanno mai visitato

Caro Unità, sono un detenuto, ed anche se non avrò il piacere di leggere questa mia lettera (negli istituti di pena, infatti, i giornali di sinistra non sono ammessi), vorrei narrarti le condizioni disumane in cui vengono a trovarsi i carcerati...

Chiedono un altro ufficio postale ad Ostia Lido

Caro direttore, dopo anni e anni di vana aspettativa ci vediamo costretti ad esprimerne pubblicamente la nostra protesta per il mancato insediamento di un ufficio postale nella zona di Ostia Lido...

LETTERA FIRMATA

schermi e ribaltate. Includes a large advertisement for 'schermi e ribaltate' with a grid of theater listings for various venues like Teatro Sistina, Teatro Centrale, and others, listing plays and showtimes.

14 aprile alle ore 15 apertura al pubblico della FERRA DI MILANO che si chiuderà alle ore 20 del 25 aprile. Includes a large advertisement for Ferrarini's theater season.

1 giorni 16, 20 e 23 aprile sono riservati alla clientela direttamente invitata dagli espositori. In tali giorni non è consentito l'ingresso al pubblico generico.



Nella «Sanremo» ennesima vittoria degli stranieri (è dal 1953 che i «nostri» non vincono!)

# Den Hartog... e dodici!

### Sconfitta bruciante per gli italiani

Da uno dei nostri inviati SANREMO, 19. Sarebbe piaciuto a Pindaro, che esaltava la potenza, il coraggio e l'eloquenza degli atleti. Giunto sulla linea del traguardo, Den Hartog alzò le mani in segno di trionfo. Non s'innamorò, la forza del campione brillava nell'attimo più bello, forse il più atteso. E la dolcezza dell'uomo sprigionava dal pianto dimesso, a stento frenato. Affannato ancora, riuscì a pronunciare soltanto le parole della fatica e della sofferenza. Ma era lucido, e subito si riprese. Saltò, agito, la scala della tribuna aerea dove erano i microfoni della radio e gli obiettivi della televisione: s'arrampicò per dire e mostrare la sua felicità.

Esatto Den Hartog ha vinto la Milano-Sanremo, che — per coniazione dei tecnici e degli esteti — la corsa più prestigiosa del mondo, e la più ricca di suggestioni. Bello è stato il suo successo. Eppure, quanti musi lunghi. Perché? È la solita storia. Den Hartog non faceva parte dell'elenco dei favoriti, e, peggio, ha battuto Adorni e Balmamion, che nell'ultima ora di cammino s'erano lanciati disperatamente, e pareva che ci potessero regnare. Invece, in quella del successo Den Hartog arrivò con la sicurezza e la decisione. In sprallata del campione. E, sul Popolo, sentì di accarezzare Adorni e Balmamion. Quando capi che s'affannavano inutilmente, valentini. Decise d'appellarsi alla volata. Il pattugliatore era sufficientemente lontano, no?

È rapido, Den Hartog. Ed è resistente, abile, furbo. Viene dall'Olanda. Ma è stato alla scuola di Geminiani, e impara l'arte con Anquetil, Terger, Simposi, il rallentamento. La scia parte Balmamion e Adorni. E Finjoch, con una fionda che strappa lacrime di stizza e furore ai nostri due rappresentanti, gli unici del folto gruppo paesano che avevano davvero, la dodicesima volta consecutiva, un compagno di compagnia. Per un verso o per l'altro, ci troviamo sempre al punto di partenza. E per a a i o n e superficiali. La mancata partenza? Mentalità sbagliata? Eccesiva distanza? Errori tattici? La verità è che i capitani delle squadre nazionali sono entrati nella competizione per una parte marginale, di rappresentanza. E' la mancanza di coraggio, il calcolo che li ha traditi, e, in meno, il tempo. Den Hartog è di grandi perditori del derby della bicicletta.

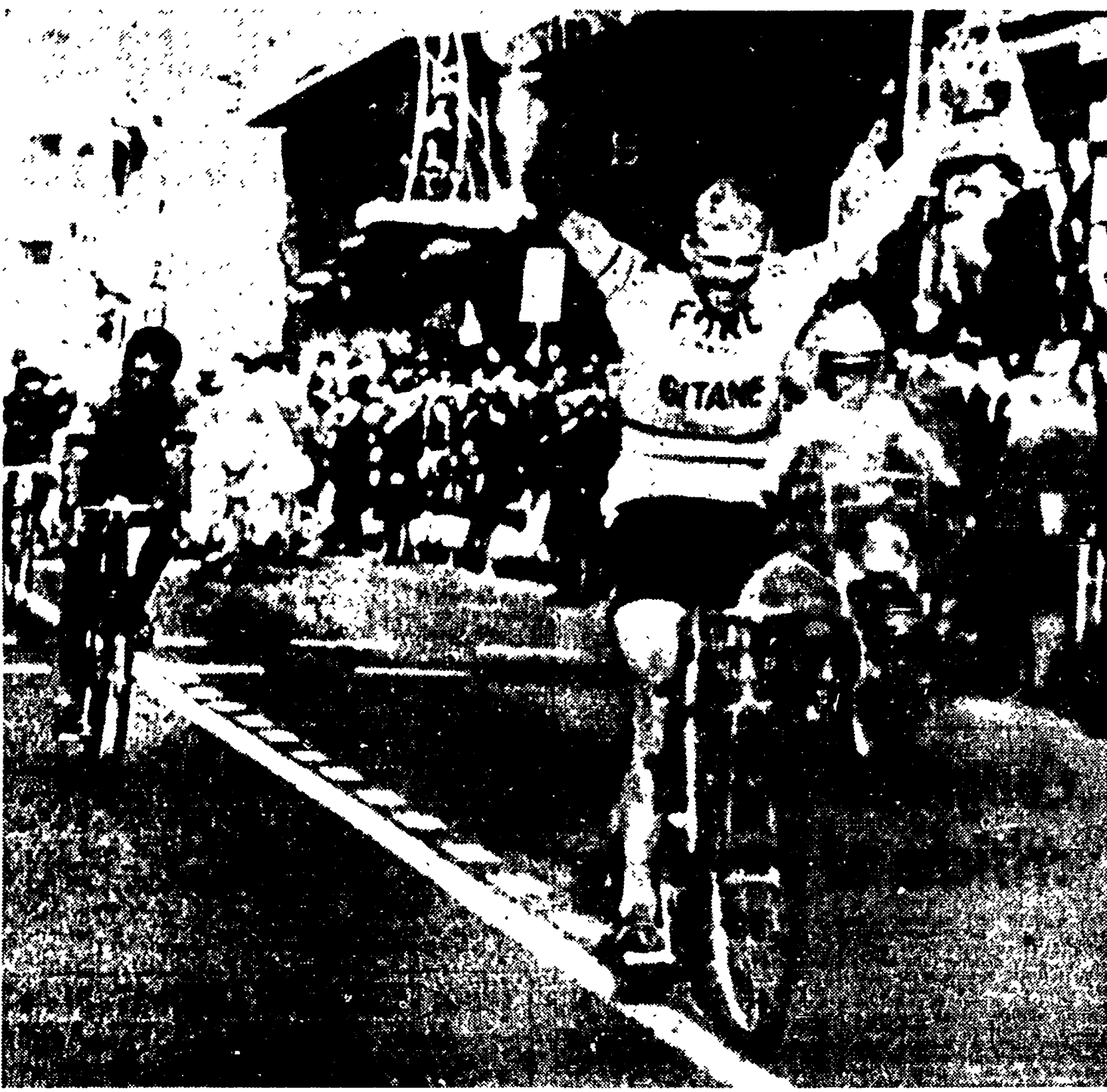
Adorni e Balmamion, le eccezioni hanno dimostrato, infatti, che gli stranieri non sono irraggiungibili, che con l'assalto possono essere schiantati. Van Looy non è più l'implacabile, che ceravamo permissi di difendere l'inizio della stagione e dopo il suo dominio in Sardegna. Letà gli pesa. E il topografo? Chi gli spolvera le ruote, polisce l'umiliazione. Quest'è la sostanza. Perché, adesso, non si può affermare che l'impresa fosse impossibile. La modifica al percorso non ha conferito una percentuale di difficoltà maggiore. Ha fatto da aceno, da ornamento, e basta il ruolo decisivo l'ha giocata ancora il Popolo. Per l'esaltazione ci sono rotte le spinte di Adorni, Balmamion e Den Hartog.

All'appuntamento sono mancati, appunto, Zilloli e Motta. Allora, la sconfitta è bruciante. E se non rascena l'umiliazione, dobbiamo ringraziare Adorni e Balmamion.

Ma, sapete, la conclusione è strana. Den Hartog, ad ogni modo, l'affermazione se l'è guadagnata, se l'è meritata. Non ha avuto dubbi. Nell'assalto di Merlo era già in movimento.

E quando s'è lanciato, i tecnici non hanno avuto dubbi. «Foscedea», dicono — una marcia in più».

**Attilio Camoriano**



DEN HARTOG a braccia alzate taglia vittorioso il traguardo davanti ad ADORNI e BALMAMION. (Telefoto)

### Il rammarico degli italiani

## Balmamion: «Se almeno avesse vinto Adorni...»

Adorni: «Mi ha danneggiato un leggero sbandamento di Balmamion. Ma non c'era niente da fare ugualmente»

Da uno dei nostri inviati SANREMO, 19. Avevano chiesto a Geminiani: «Perché non mandò Adorni alla Milano-Sanremo?». «Perché abbiamo Den Hartog che è un campione e che sta a testa bassa nella competizione per una parte marginale, di rappresentanza. E' la mancanza di coraggio, il calcolo che li ha traditi, e, in meno, il tempo. Den Hartog è di grandi perditori del derby della bicicletta.

Adorni e Balmamion, le eccezioni hanno dimostrato, infatti, che gli stranieri non sono irraggiungibili, che con l'assalto possono essere schiantati. Van Looy non è più l'implacabile, che ceravamo permissi di difendere l'inizio della stagione e dopo il suo dominio in Sardegna. Letà gli pesa. E il topografo? Chi gli spolvera le ruote, polisce l'umiliazione. Quest'è la sostanza. Perché, adesso, non si può affermare che l'impresa fosse impossibile. La modifica al percorso non ha conferito una percentuale di difficoltà maggiore. Ha fatto da aceno, da ornamento, e basta il ruolo decisivo l'ha giocata ancora il Popolo. Per l'esaltazione ci sono rotte le spinte di Adorni, Balmamion e Den Hartog.

All'appuntamento sono mancati, appunto, Zilloli e Motta. Allora, la sconfitta è bruciante. E se non rascena l'umiliazione, dobbiamo ringraziare Adorni e Balmamion.

Ma, sapete, la conclusione è strana. Den Hartog, ad ogni modo, l'affermazione se l'è guadagnata, se l'è meritata. Non ha avuto dubbi. Nell'assalto di Merlo era già in movimento.

E quando s'è lanciato, i tecnici non hanno avuto dubbi. «Foscedea», dicono — una marcia in più».

**Attilio Camoriano**

La volata è stata uno scherzo... nel finale stavo bene, eppure... Van Looy ha preso le cose con filosofia, tirando fuori (per chi non è il suo volto di ragazzo) una leggerezza impertinente è diventato popolare in mezzo mondo.

Vittorio Adorni si è portato una mano agli occhi per nascondere le lacrime. «Ancora una Sanremo persa — ha detto —. Nella volata mi ha ostacolato un leggero sbandamento di Balmamion, ma penso che non c'era ugualmente niente da fare: lo pianese e un velocista e io non lo sono purtroppo. Sempre gli olandesi sulla mia strada. Ai mondiali Janssen e chi sbucca fuori Den Hartog...».

Balmamion è apparso mentre Den Hartog cercava il colpo a sorpresa e mi è andato male. Se almeno avesse vinto Adorni... Motta non parla. Insistiamo e dalla bocca di Gianni escono frasi strane, poco convincenti: «Ero troppo marcato...».

Sono caduti in tanti, troppi, poteva accadere di peggio. Dovete essere con noi, nel caos dell'Aurelia, per avere una idea dei pericoli cui la carovana è andata incontro. Il traffico veniva bloccato all'ultimo momento, i filobus delle località attraversate svolgevano regolarmente il servizio, centinaia e centinaia di vetture, provenienti in senso contrario, andavano incontro alla corsa. A Torre del Mare, due macchine si sono scontrate con violenza, provocando la tragica fine di una donna. Il ciclismo diventa sempre più pericoloso e deve trasferirsi su strade meno battute dal traffico. Deve limitare il numero dei concorrenti, deve prendere tutti i provvedimenti necessari per salvare se stesso e per non essere di danno agli altri.

L'avventura, la rischiosa avventura, non può continuare. Ecco l'elenco dei feriti di oggi: Venturrelli: contusioni e abrasioni multiple. Da un esame radiografico all'ospedale di Savona, non è risultato nulla di grave. Deve essere trattato con: Merletti: frattura alla clavicola; Arrighi: contusioni multiple, choc e sospetta infrazione alle costole dell'emitorace destro; Zanin: abrasioni, contusioni al ginocchio e al piede destro; Ourden: ferita lacero-contusa all'arto inferiore sinistro. Inoltre, ferite lievi per Adorni, Preziosi, Ses e Van Looy.

Il volontario del mattino è stato Domenico Meldolesi: un ravennate di 24 anni. Dalla Certosa a Pontecurone, vale a dire per cinquanta chilometri, il suo nome ricorre frequentemente negli appunti di cronaca: «È scappato Meldolesi: tenta Meldolesi: allunza Meldolesi: andava ripetendo la radio di bordo. Dove voleva andare l'atleta di Sivocci? A d'ava in cerca di uno scampolo di gloria che il gruppo gli negava puntualmente, e non si è ben riferito sulle sue condizioni: «Ferte al capo, contusione ginecica destra, sospetta lesione ossea al bacino. Prognosi 15 giorni». Domenica il corridore sarà sottoposto a radiografia per accertare o meno la lesione al bacino. Intanto corridori e amici sono andati a trovarlo e gli hanno telefonato. Queste attenzioni di simpatia e di solidarietà hanno un po' attenuato la disperazione del corridore che ha detto: «Ero proprio in forma e sul Turchino ero freschissimo. Avevo potuto fare veramente qualcosa di buono. Sono proprio sfortunato» sull'incidente Venturrelli ha spiegato: «Sono stato una rovina caduta e sono rimasto a terra stordito. Poi mi sono ripreso ed ho provato a proseguire la corsa, tanto che a Voltri avevo raggiunto il gruppo. Ma alle porte di Savona i dolori al bacino, fati più lancinanti, mi hanno costretto a ritirarmi». Nella telefoto: VENTURRELLI all'ospedale.

## Venturrelli all'ospedale



Le condizioni di Venturrelli non destano preoccupazioni. I sanitari dell'ospedale S. Paolo di Savona hanno messo il seguente referto sulle sue condizioni: «Ferte al capo, contusione ginecica destra, sospetta lesione ossea al bacino. Prognosi 15 giorni». Domenica il corridore sarà sottoposto a radiografia per accertare o meno la lesione al bacino. Intanto corridori e amici sono andati a trovarlo e gli hanno telefonato. Queste attenzioni di simpatia e di solidarietà hanno un po' attenuato la disperazione del corridore che ha detto: «Ero proprio in forma e sul Turchino ero freschissimo. Avevo potuto fare veramente qualcosa di buono. Sono proprio sfortunato» sull'incidente Venturrelli ha spiegato: «Sono stato una rovina caduta e sono rimasto a terra stordito. Poi mi sono ripreso ed ho provato a proseguire la corsa, tanto che a Voltri avevo raggiunto il gruppo. Ma alle porte di Savona i dolori al bacino, fati più lancinanti, mi hanno costretto a ritirarmi». Nella telefoto: VENTURRELLI all'ospedale.

## Regolati sul traguardo Adorni e Balmamion

L'azione decisiva si è sviluppata all'inizio delle asperità dei Capi

Da uno dei nostri inviati SANREMO, 19. Le nubi s'arreciano leziose: rapido. Ma, l'aria è tiepida. È il giorno della Milano-Sanremo, e si va incontro alla primavera. Segreti, promesse, speranze. Quest'è la prova del fuoco per Venturrelli, Motta, Zilloli e Dancelli, che sfidano — nel gran derby del ciclismo — il campione più famoso: Van Looy, Poulidor, Janssen e Sels. I favoriti del pronostico.

È l'ora dell'appello, e si forma un gruppo di 154 corridori. Poulidor è quarto in fretta. Non risponde, invece, Altg, colpito da un'improvvisa febbre.

Pronti?

Via!

È un attimo. S'abbassa la bandierina, la fila si proietta, ed ecco Pavin: la Certosa è già un ricordo. L'avanguardia ribolle di schiene che sussultano. Il ritmo della progressione è rapido: l'assalto dei rincalzi è vivace; e, però, batti e pesta, siamo ai fuochi d'artificio. Il controllo di Van Looy è spietato. Manco per i più deboli c'è pietà.

Avanti con la nervosità degli scatti e degli allunghi. Non c'è pace. E la pioggia cade, dolce, come un velo. La fila si spezza nell'ascesa dell'appendino rugoso, spoglio, scuro e chiazziato di neve. All'improvviso, si lancia Bitossi. Vana è la reazione di

Motta e Venturrelli. E sul Turchino è lui, Bitossi, che s'esalta. Il suo vantaggio è di 30". E aumento. L'audace scende a rotta di collo e provoca inseguimenti pazzeschi. Venturrelli sbaglia una curva, e capitolò con Mertens e Arrighi; comunque, riprende.

E giunge la riviera del fuori, protornata come un'essenza. L'aria è tinta d'azzurro: il mare raspa le scogliere. E il sole ingianna la corsa. L'avventura di Bitossi è breve. Van Looy si mette alla frusta. Così, torna il mucchio.

Tran-tran.

Perché?

Semplice: Motta e Zilloli sbruciano Van Looy. Capito? È la tattica dell'attesa. Il catenaccio non è solo nel football. È un'Alt, per una brutta notizia. Venturrelli soffre. E un po' prima di Savona si ritira. Lo portano all'ospedale: 15 giorni, salvo complicazioni.

Metà del cammino è alle spalle. E s'aspetta, finalmente, la scossa. Forse, il segno è la caparaggia? L'attesa è impadita dalle smanie di Van Derveuten, un nemico paesano di Van Looy.

È i nostri?

Van Derveuten trascina Stevens, ed è preso da Booni, Macchi, Sorgelos, Sambi, Moser e Stabinski. Fuga a otto, sulle rampe del ponte di Merlo. E Motta? E Zilloli? Spolverano le ruote di Van Looy, Cede Stevens, e avanza Dancelli. È il momento? Macchi, Van Looy reagisce. E rompe l'azione. Si fanno vedere Perez, Reyes e Den Hartog.

Bello?

Certo: non per noi, è chiaro. E, ci siamo. Nella discesa di pendenza precipita Wolfshohl, Scappa, e tiene a distanza Motta, Vanhelsen, Zilloli che s'affannano. Van Looy? s'arrotta. Wolfshohl è preso da Taccone e Polz. Fugga il gruppo delle asperità dei capi. E poi si scatenano Balmamion, Raymond, Moser, Desmet, Dancelli, Grazzich, Adorni, Durante e Stefanoni.

Fatta?

La mischia è furiosa e feroce. Adorni, Zilloli e Poulidor sono i più brillanti. Quindi, è Balmamion che si mette le gambe in spalla. È magnifico. È meraviglioso. Adorni che l'acchiappa. Il sogno che si realizza?

Ormai, Sanremo è in vista. Adorni e Balmamion sono gli atleti della nostra passione. Ah! Perché, sparato, arriva Den Hartog, che nell'arrampicata del Poggio par che voglia fraccassare Adorni e Balmamion resistono.

Giù, ora.

Esplore l'applauso per Adorni e Balmamion, che par vogliono pigliar, strizzare dal sangue di Den Hartog la vittoria. Lo spettacolo dei due uomini, che si strappano con la potenza dei muscoli e la foga della volontà i metri ai chilometri, incanta la folla. E' come se, dopo il campo, spuntasse il sole. Tutto il mondo, Den Hartog non molla. Anzi. Arma lo sprint. S'assiste, infatti, ad una specie di «surplace». E nel giuoco della velocità, Den Hartog è superiore. S'afferra a mani alte: Adorni e Balmamion si piazzano, nell'ordine.

Spunta Wolfshohl, a 51".

Vannitsen domina il drappello, a 55".

È Den Hartog?

È l'aggià, nell'entusiasmo, se lo disputano: l'abbracciano e lo baciano. Il suo patimento è terminato, e la sua faccia rugosa, sofferata, si trasforma. Diviene nitida come un cristallo, e spande una luce calda, felice, indimenticabile: è lo splendore del trionfo.

Intanto, Adorni e Balmamion piangono la loro rabbiosa disperazione.

a. c.

### L'ordine di arrivo

- 1) Den Hartog (Oli.) che percorre 1 km. 287 in 6.33.22" alla media di km. 11.611; 2) Adorni s.t.; 3) Balmamion s.t.; 4) Wolfshohl (Ger.) a 51"; 5) Vannitsen (Bel.) a 55"; 6) Janssen (Oli.) 7) Crabbard, 8) Reybroek (Bel.); 9) Motta, 10) Vicentini, 11) Dancelli, 12) Villiers, 13) Stabinski (Fr.); 14) Zilloli; 15) Muggnoli; 16) Preziosi; 17) Grazzich; 18) Vannitsen; 19) Junkermann; 20) Perez France; 21) Bertan; 22) Taccone; 23) Gentina; 24) Hittoc; 25) Armani a 1.38"; 26) Passarello; 27) Otano; 28) Pamblico; 29) Altg; 30) Neri; 31) Hiltner; 32) Niesli; 33) Poggioli; 34) Colombo Ambr; 35) Glone; 36) Echevarria; 37) Galber; 38) Balletti; 39) Zaccanaro; 40) Perelli.
- Seguono a pari merito e tutti col tempo di Vanhelsen a 55" dal vincitore: al 11mo posto Van Looy; Gelferians, Raymond, Mantasque, Horkland, Alomar, Poulidor, Moser E. Borgelos, Milesi, Bahini, Casali, Ferre, Giomdi, Urtan, Paresotti, Fabbrì, Quare, Bellone, Dellie, Hovensers.
- Altri: 61) Armani a 1.38"; 62) Durante s.t.; 63) Moser A. a 2'09"; 64) Gonzalez s.t.; 65) Marchi s.t.; 66) Daems s.t.; 67) Manet.

### Roma-Bari 4-1 tra avvocati

Terzi al Giannispoti si è svolta una partita amichevole tra gli avvocati di Roma e gli avvocati di Bari. Il match si è concluso con un autentico trionfo del signor D'Amico (2) e Marconi (2). Oltre ai due marcatori da citare le prove di Trabucco e Zullino. Questa la formazione dei romani: Lepo, Ruffini, Zullino, Prefaro, Trabucco, Muretti, D'Amico, Knox, Marconi, Pellai, Simionetti.

## SUL N. 12 DI Rinascita

- DA OGGI NELLE EDICOLE
- Democrazia vera (editoriale di Gian Carlo Pajetta)
  - Eviva! E' tornata la fiducia ai padroni (Luca Pavolini)
  - Condizione operaia: obiettivi generali e forme della lotta sindacale (Bruno Trentin)
  - Istituzioni in crisi? (Enzo Enriquez Agnoletti)
  - Precaria espansione del centro-sinistra nelle giunte (Abdon Alinovi)
  - Aggressione nel Vietnam: i falchi del Pentagono (Giuseppe Bojia)
  - Bonn senza politica estera (Sergio Segre)
  - Una lettera inedita di Labriola a Villari (Giuseppe Berti)
  - Il marxista Curjel (Eugenio Garin)
  - Critiche e saggi di Luigi Pestalozza, Giorgio Signorini, Bruno Martinielli, Cordati, Antonio Del Guercio, Mino Argentieri, Aurelio Lepre

### NEI DOCUMENTI

Preparazione antifascista della Resistenza. Marsiglia 1942. Documenti inediti sulla discussione tra il Centro estero del PCI e «Giustizia e Libertà».

**VIE NUOVE** SPECIALE 92 pagine INSERTO A COLORI

al lettore

**Dove va l'Algeria**

INFORMATO DEL LORO VIAGGIO IN UN INSERTO SPECIALE DI 92 PAGINE

### totocalcio

Bologna-Roma	1x
Cagliari-Messina	1
Foggia-Catania	1
Genoa-Torino	1x2
Juve-Florentina	1x2
Lazio-Latona	1x
Mantova-Inter	2
Milan-Sampdoria	1
Varese-Atalanta	1
Internazionale-Venezia	1x2
Pro Patria-Napoli	1x2
Pisa-Arezzo	x
Del Duca-Cosenza	1x

### totip

PRIMA CORSA	1 2 1
SECONDA CORSA	2 1 1
TERZA CORSA	2
QUARTA CORSA	1 2
QUINTA CORSA	1 1
SESTA CORSA	x 2
	1 1

### Ha vinto lo spagnolo Soler

Anquetil (10° ad Arrate) minacciato di squalifica

FRANCA, 19. Lo spagnolo Angelino Soler ha vinto la gara ciclistica in salita di Arrate (km. 1400) precedendo i connazionali Karmann e Diaz. L'italiano Lonca è arrivato sedicesimo mentre Anquetil si è classificato decimo. Jacques ha voluto partecipare ugualmente alla corsa pur se minacciato di squalifica da un telegramma della Federazione internazionale di ciclismo proprio il giorno della gara. Anquetil ha detto al fatto che Anquetil doveva partecipare per regolamento alla Milano-Sanremo ennesima prova del campionato mondiale. «Vincerò ora a vedere se la Federazione terrà fede alla sua minaccia o se si lascerà intimidire dal nome di Anquetil».

### Golfarini-Santucci mercoledì al Palazzetto

Mercoledì 24 marzo il Palazzetto dello Sport ospiterà una riunione pugilistica il cui programma si articolerà sul «ritorno» di Golfarini, dopo la vittoria-lampo di Livorno, sul debutto di Bruschi, sulla rappresentazione di Giulio Saraudi già apparso in prima assoluta al Palazzetto, e sul giovane Maccarelli.

Golfarini, al primo impegno veramente serio della sua carriera, affronterà l'esperto Santucci, ancora resistente, discreto picchiatore e dal temperamento aggressivo. Oltre i quattro incontri che avranno come protagonisti i sopracitati, altri due interessanti «match» completeranno il cartellone: Belvedere-Landolfi e Zamparini-Giannandrea.

Questo il programma: mediomassimi: G. Saraudi-Cominardi in 6 riprese; welters: Golfarini-Santucci in 6 riprese; puma Zamparini-Giannandrea in 8 riprese; welters pesanti: Bruschini-Pozza in 6 riprese; welters pesanti: Maccarelli-Tomasi in 6 riprese; welters: Belvedere-Landolfi in 6 riprese.

**Gino Sala**



Per gli incidenti col Petrarca

# Mezzo Rovigo squalificato!

Dei sette giocatori colpiti dal provvedimento, due sono stati interdetti sino al marzo 1967

Il COG, il tribunale del rugby ha picchiato solo sul Rovigo per gli incidenti di domenica scorsa nella partita Petrarca-Rovigo. L'arbitro salvaggio di Trieste, ricordiamo, dovette abbandonare il campo di gioco, dopo essere stato aggredito dal rovescio, a pochi minuti dalla fine dell'incontro perché ricco di scontri falliti. Alcuni giocatori del Rovigo inseguirono poi il direttore di gara tentando di abbattere la porta degli spogliatoi dove era rifugiato.

Al termine di una lunghissima riunione, durata per tutta la giornata di giovedì e terminata nelle prime ore di venerdì, il COG ha squalificato tre giocatori della squadra campione d'Italia nei complessivi 10 giornate (Molin 2 giornate, Ottorino Bettarello 3 giornate, e il fratello, Romano Bettarello, per 5 giornate). Sono stati interdetti a tutto il 14 giugno 1965, a tutto il 15 marzo 1967 Sordani e Bellinzoni.

Si tratta di una « declinazione » in piena regola, che addossa ai giocatori del « quintetto » rovigino in completa responsabilità degli inusitati fatti avvenuti sul rettangolo del « Tre Pini ». Il pesante giudizio, per i gravissimi antisportivi episodi, solleva, è facile prevederlo, un mare di recriminazioni specialmente da parte del Rovigo il quale, già nei giorni scorsi, attribuiva alla inesperienza dell'arbitro la responsabilità dei fatti. Con queste squalifiche il Rovigo è definitivamente tagliato fuori dalla lotta per il titolo.

## Brunnemejer: « Sono stato ingannato »

MONACO, 19. Gliato nel calcio tedesco: Rudolph Brunnemejer, centravanti del Monaco 1960 e della nazionale tedesca, ha dichiarato che avrebbe firmato la opzione per il Torino in stato di ubriachezza. Ha spiegato di essere stato condotto dal mediatore Otto Ratz quando « si trovava » in relativo stato di ubriachezza e di aver firmato una carta senza fare attenzione a quanto vi fosse scritto. Il calciatore ha aggiunto che resterà al Monaco dove continuerà a giocare.

## Oggi all'Abetone la Coppa Foemina

Abetone, 19. Cinque nazionali, oltre all'Italia, saranno rappresentate alla XI Coppa Foemina, che si disputerà domani e domenica sui campi di neve dell'Abetone.

Il locale Sci Club, che organizza la manifestazione, ha reso noto, infatti, il primo elenco di iscritte che comprende atlete francesi, belghe, austriache, tedesche, svizzere e italiane.

Nelle prime prove del campionato italiano di motociclismo

# Vincono Agostini Provini e Mandolini

Agostini è rimasto vittima di una caduta nel finale, ma si è ripreso subito. Appassionante duello Spaggiari-Provini

Dal nostro corrispondente

MODENA, 19

Dire che la gara di moto mondiale che si corre oggi e domani a Daytona, ha danneggiato la classica apertura italiana, è cosa che si sa. La gara modenese però risentito meno di quanto si potesse pensare, ed è andata a buon fine. Il primo, è stato proclamato vincitore dai solisti della FIM, ed è il pubblico, un pubblico d'eccezione, data la giomaticità, ha decretato il trionfo della settima edizione della Città di Modena.

Sono le 14, quando starter il sindaco di Modena, maestro Triva i conduttori della classe 125 prendono il via. Gli uomini della Mondial Villa e Mandolini, prendono ben presto il largo, talmente da far pensare che il primo (Honda) e da Spaggiari (Ducati), Villa accusa note al cambio ed è costretto al ritiro a metà del quindicesimo giro. Ha così via libera Mandolini che, solo galoppato verso il trionfo finale.

Nella 250 un appassionante duello si è subito acceso tra Provini (Benelli) e Spaggiari (Morini). Assolutamente a suo agio con una macchina finalmente in posto Provini, con una moto poco conosciuta ma tecnicamente perfetta, Spaggiari, bella, lunga battaglia tra i due contendenti, alla fine della quale Provini riesce ad avere la meglio, dominando alla casa pesarese la prima vittoria tricolore dell'annata.

Senza storia la 500. Troppo potente la MV, con un Agostini su suo aglio anche nella massima cilindrata. Degna di nota la prova di Mandolini che, con una 350, è stato protagonista di una bella prova: unica suspense la battuta caduta all'uscita della curva a « 25 » di Agostini all'ultimo giro, che per poco non comprometteva la brillante gara del giovane centauro. Ma si è rialzato subito ed ha tagliato vittorioso il traguardo.

500 CC.: 1) Agostini (MV) che completa 129 giri pari a km. 110,200 in 58'55"3 alla media di chilometri 114,038; 2) Mandolini (Guzzi) 59'41"2; 3) Gilberto Milani (Aermacchi) a 1 giro; 4) Vezzolini (Gileria) a 2 giri.

● Giro più veloce: il 16° e il 20° di Agostini su MV in 1'38"8 alla media di km. 115,151.

250 CC.: 1) Tarquilio Provini su Benelli a 6 giri che completa 127 giri del percorso pari a km. 102,500 in 54'53"8 alla media di km. 112,480; 2) Spaggiari (Morini) 54'50"9; 3) Taveri (Svizzera) (Honda) 57'58"8; 4) Spinnello (Aermacchi) a 1 giro; 5) Linet (Svizzera) (Motobi) a 1 giro.

● Giro più veloce: il 5° e il 12° di Provini in 1'39"7 alla media di 114,220.

350 CC.: 1) Agostini (MV) che completa 129 giri pari a km. 110,200 in 58'55"3 alla media di chilometri 114,038; 2) Mandolini (Guzzi) 59'41"2; 3) Gilberto Milani (Aermacchi) a 1 giro; 4) Vezzolini (Gileria) a 2 giri.

● Giro più veloce: il 16° e il 20° di Agostini su MV in 1'38"8 alla media di km. 115,151.

Un altro calciatore in fin di vita

TREVIGLIO, 19.

È stato ricoverato nell'ospedale di Treviglio il calciatore Renzo Paganini, di 18 anni, di Treviglio vittima di un incidente di gioco. Il suo stato è allarmante. Dopo l'incidente è subentrato uno stato d'incoscienza e non è più stato in grado di riprendersi.

Il Paganini, mentre disputava nel pomeriggio una partita di calcio sul campo di Fara d'Adda, giocando nella squadra di Lurano, è stato colpito alla testa con una pallonata che sembrava non avere provocato conseguenze. Successivamente il giovane ha perduto i sensi ed è stato ricoverato in ospedale.

Promesse di Colombo

per la « fifty-fifty »

## Congresso del CSI: critiche al governo

È iniziato ieri mattina alla Domus Pacis l'VIII congresso del CSI. Gran parte della mattinata è stata occupata dai saluti delle autorità e dalla pronuncia del presidente. Nel pomeriggio si è discusso e votato sulla relazione morale, organizzativa e tecnica. Numerose e documentate sono state, tanto nella relazione che negli interventi, le critiche allo Stato il quale « fino ad oggi si è praticamente disinteressato al problema sportivo, ritenendo di aver assolto ad ogni suo compito al riguardo con la legge istituita dal CONI del 1912 che assegna all'ente il dovere e il diritto di ogni iniziativa e controllo sul patrimonio e sulle attività sportive italiane conquinque e da chiunque organizzate ».

Anche riguardo allo sport nella scuola il piano Cui è stato criticato e definito « poco soddisfacente » per il disinteresse generale che esso mostra nei confronti dell'attività sportiva all'interno dell'organizzazione scolastica.

Nel saluto delle autorità, il ministro Colombo riprendendo le tesi enunciate da Moro all'indomani di Tokio, cioè della difficoltà di metter d'accordo le esigenze dello sport e quelle del bilancio dello Stato, ha poi fatto intendere di essere « disposto » ad una prossima approvazione del progetto di legge del « fifty-fifty » per una diversa ripartizione dei proventi del Tolucaio più favorevole al CONI. Circa l'approvazione di questo progetto legge c'è da notare che da oltre un anno il governo la rinvia con motivazioni inaccettabili, non ostante le continue pressioni dei parlamentari della consultazione sportiva.

Al congresso erano presenti anche i dirigenti dell'ISP, il congresso continua stamani

● Giro più veloce: il 12° di Mandolini in 2'07"3, alla media di chilometri 107,200.

● Giro più veloce: il 12° di Mandolini in 2'07"3, alla media di chilometri 107,200.

● Giro più veloce: il 12° di Mandolini in 2'07"3, alla media di chilometri 107,200.

● Giro più veloce: il 12° di Mandolini in 2'07"3, alla media di chilometri 107,200.

Oggi (ore 15) Lazio-Roma De Martino

Oggi sul terreno del campo Roma con inizio ore 15 si disputerà l'atteso derby tra Lazio e Roma nel quadro del torneo De Martino. Il confronto si presenta molto interessante, le due compagini anticipano di una settimana il derby più famoso, e perché sarà quasi sicuramente una partita dall'incerto risultato.

Per l'atteso confronto sono convocati i seguenti giocatori: Terenzi, Imperi, Flamini, Bastianelli, Di Loreto, Rondoni, Chiu, Bertani, Fanti, Capparella, Piccola, Piersanti, Genovesi, Turchetti e Amiconi per la Lazio; Masoni, Marini, Mattioli, Sparaco, Paganelli, Campidoglio, Giannazzi, Nistri, Bellisari, Cosmi, Proietti, Vitali, Petris e Gori per la Lazio.

## A Gregori il Gr. Pr. Fagioli

Il triestino della Ferrarelle Edoardo Gregori ha vinto per distacco la corsa d'apertura della stagione a Roma, il Gr. Fagioli al quale hanno partecipato trenta corridori.

La corsa è stata letteralmente dominata dai rossi della squadra romana i quali hanno conquistato oltre alla vittoria con Gregori, il secondo posto con Ursi ed il quarto con Mariani.

Una bella prova l'ha offerta il danese Lander che si trova a Roma per prepararsi sotto la direzione di Guido Costa e che fino dai primi chilometri ha dato battaglia rinunciando alla corsa terzo.

L'ordine d'arrivo: 1) Edoardo Gregori (Ferrarelle) che completa 115 km. del percorso in ore 2 e 55'; 2) Lander (Danimarca) a 23'; 3) Mariani (Ferrarelle) a 5', secondo nell'ordine con lo stesso tempo Francesco Ursi, Brunetti, Luciani, Di Stefano, Russo, Gori, 8. Taddai.

L'americano K.O. al 6° round

## Facile Knight per Benvenuti

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 19.

Gli sportivi bolognesi hanno ritrovato la via del palazzetto dello sport: circa cinquecento spettatori al meeting di S. Giuseppe allestito dal G.S. Supermercato Mobili. La riunione, accettabile e piacevole, è diventata una farsa quando Dick Knight (kg 71) in modo goffo, ridicolo, avanzando « a piedi pinti », ha incontrato Nino Benvenuti (kg. 72).

Che il campione italiano del medio sia un elemento bravo e difficile da incontrare per tutti gli è lo sappiamo, ma porggi contro un cow boy del calibro di Knight è un non senso. È stato Fragetta a trovare simile avversario? A noi non risulta che a Bologna vi sia un giro qualche rotolo. Eppure questo piccoletto e frangente dalle braccia grosse e corte, per la sua indubbia resistenza ha resistito 6 riprese al triestino. Al quinto round un montante sinistro ha posto K.D. il californiano, poi nel successivo tempo una combinazione sinistro-destro ha rimandato sul tappeto Knight. Quindi la botta risolutiva che ha posto K.O. definitivamente (e finalmente!) il cow boy: un perfetto gancio alla mascella.

Franco Zurlo (kg. 54,700) contro lo spagnolo Lopez (54,100) ha vinto meritatamente ma non sempre riuscendo a neutralizzare le improvvise scuffiate dell'iberico.

Biscotti (kg. 62) e Scatolini (61) con forza ed irruenza si sono scaricati colpi su colpi: Canè (96,300) mentre nella seconda ripresa non trovava la giusta misura per imbrigliare il tedesco Grätz, imprevvisamente ha inflitto una combinazione sinistro-destro che ha messo al tappeto il tedesco. L'arbitro lo riprendeva, ma il teutonico riprendeva. Nella ripresa successiva Grätz per un sinistro perdeva un dente e quindi un altro sinistro di Canè lo induceva ad alzare le braccia in segno di abbandono.

f. a.

Dettaglio tecnico

si) Kg. 54,7, b. Lopez Fernandez (Madrid) Kg. 54,1, al punto in 6 riprese.

● PESI SUPERLEGGERI: Biscotti (Brescia) Kg. 62 e Scatolini (Torino) Kg. 61, incontro pari in 6 riprese.

● PESI MASSIMI: Canè (Bologna) Kg. 96,300, b. Grätz (Austria) Kg. 82,500, per abbandono alla 3. ripresa.

● PESI WELTERS: Battistutta (Udine) Kg. 67,300, b. Riba Martinez (Barcellona), Kg. 66, al punto in 8 riprese.

● PESI MEDI: Nino Benvenuti (California) Kg. 72, b. Dick Knight (California) Kg. 71, per K.O. alla 6. ripresa.

● PESI LEGGERI: Pravisani (Gorizia) Kg. 61,300 e Martinelli (Argentina) Kg. 62, incontro pari in 8 riprese.

## CURE TERMALI AI LAVORATORI ASSISTITI DALL'INAM ALLE TERME DI CASTELLAMMARE DI STABIA

L'INAM ha stabilito una nuova regolamentazione per l'erogazione delle cure termali a favore dei propri assistiti. Da quest'anno, infatti, l'INAM provvederà a liquidare direttamente agli stabilimenti termali convenzionati l'intero importo delle cure e correrà per oltre il 50% alle spese relative al soggiorno, si da consentire a tutti i propri assicurati, che ne risulteranno beneficiari, di trascorrere con la minima spesa un periodo di quindici giorni di riposo e di cure speciali.

La grande varietà delle acque che scaturiscono dalle sorgenti di CASTELLAMMARE DI STABIA, consentono di eseguire cure idropiniche e termali di grande efficacia terapeutica nelle malattie del fegato e delle vie biliari, dello stomaco, dell'intestino, del ricambio, nelle malattie dell'apparato respiratorio, nelle malattie ginecologiche, nelle malattie cutanee, allergiche e reumatiche. La concessione delle cure termali si ottiene presentando alla Sezione Territoriale competente una domanda in carta semplice, corredata del certificato rilasciato dal medico di fiducia.

la perfezione nasce dalla genialità non dal caso

## il gruppo industriale



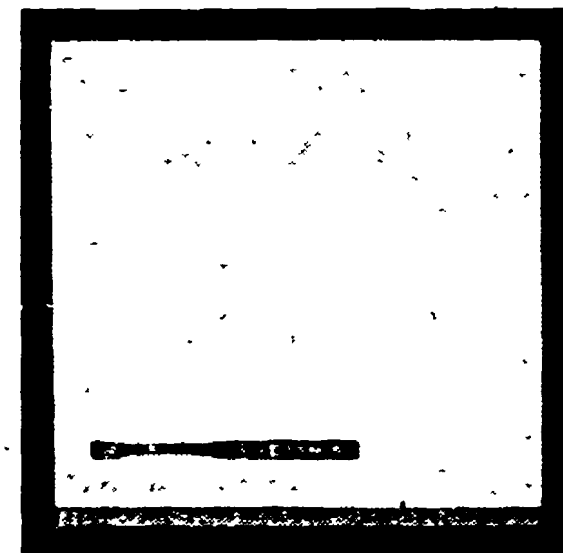
Genialità tecnica e perfezione costruttiva hanno consentito al gruppo IGNIS di produrre su scala industriale quanto nessun altro Complesso al mondo è ancora riuscito ad ottenere.

Ne sono dimostrazione formidabili conquiste:

- l'isolamento termico con schiume poliuretaniche espanse;
- il compartimento conservatore per cibi surgelati a temperatura di 12 gradi sottozero;
- i più piccoli e più economici frigoriferi portatili a compressore;
- i più piccoli conservatori-congelatori portatili a temperatura di 24 gradi sottozero.

# IGNIS presenta

## i più perfezionati frigoriferi del mondo

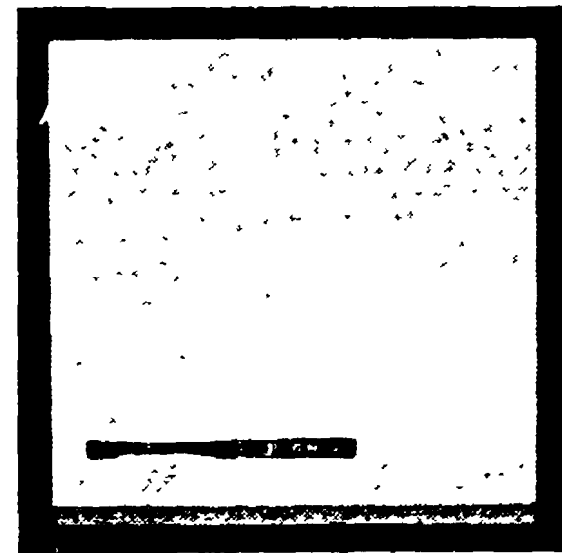


modello "Nano" litri 65 - lire 42.000 + Ige e dazio

**il superspazio**  
Il più piccolo frigorifero portatile a compressore

L'utilitaria del freddo, per la casa che cresce, per la casa delle vacanze. Un modello che risolve razionalmente la nuova dimensione delle vostre esigenze. Può essere sistemato a muro, a nicchia, su piano d'appoggio, a complemento dei frigoriferi da 130, 145, 170, 200 litri.

NANO



modello "Italia" litri 55 - lire 53.000 + Ige e dazio

**il superfreddo - 24°C.**  
Il più piccolo conservatore a 24 gradi sottozero

La cassaforte del surgelo, destinata a completare la funzionalità del nucleo alimentare. Mantiene 55 litri di cibi surgelati per un periodo di tre mesi. Può essere sistemato a muro, a nicchia, su piano d'appoggio, a complemento dei frigoriferi da 130, 145, 170, 200 litri.

ITALIA



serie spaziale - 2S litri 130 - lire 55.000 litri 145 - lire 57.000 litri 170 - lire 77.000 litri 200 - lire 85.000 litri 275 - lire 104.000 litri 305 - lire 123.000 + Ige e dazio

**lo spazio**  
isolamento termico con schiume poliuretaniche espanse.

Massima capacità. Minimo ingombro. Più spazio nella vostra cucina. Maggior rendimento. Miglior isolamento termico e minor consumo. Eccezionale solidità strutturale e resistenza meccanica del complesso armadio. Più sicurezza e garanzia.

SPAZIALE

**il freddo - 12°C.**  
Compartimento conservatore a 12 gradi sottozero

Conserva i cibi surgelati per un mese, maggior economia, genuinità e praticità. I surgelati non subiscono variazioni stagionali di prezzo, mantengono inalterati i valori dei prodotti freschi e sono sempre a portata di mano per qualsiasi necessità.

2S

## tre nomi: tre grandiose organizzazioni commerciali

# IGNIS FIDES ALGOR

frigoriferi cucine lavatrici scaldabagni



La morte di Gheorghiu-Dej

UN OPERAIO PER 20 ANNI A CAPO DELLA ROMANIA

Dalla milizia sindacale all'attività politica. La lunga opera di governo

Era un operaio, figlio di un operaio e chi lo ha conosciuto da vicino dice che aveva conservato molti tratti di quella sua origine operata anche quando era ormai da anni il capo del partito operaio romeno...



Gheorghiu-Dej insieme con Nehru

Gheorghiu-Dej aveva poco più di 64 anni. Era nato nel novembre 1901 a Barlad, in una delle zone più povere di un paese che, sebbene povero non fosse, era stato tenuto in condizioni di grave arretratezza...

Fu attraverso la milizia sindacale che egli venne al movimento operaio. Dopo la breve parentesi del servizio militare nel 1923, lo si ritrovò infatti non solo operaio ma anche dirigente del lavoro in prima linea...

Gheorghiu-Dej (il suo vero nome era un nome di battaglia, quello stesso della località - Dej - dove era stato trasferito in punizione per la sua attività di organizzatore operaio) divenne anche un capo nazionale proprio grazie a questa sua attività politico-sindacale.

Gheorghiu-Dej fu liberato. Un anno dopo egli venne eletto segretario generale del partito. Da allora egli ebbe sempre un ruolo di primo piano nella vita politica del paese.

molti altri massimi dirigenti dei partiti comunisti dell'Europa orientale che conquistarono il potere dopo la seconda guerra mondiale. Nel 1932 egli fu portato alla testa di un Comitato centrale di agitazione dei ferrovieri. In questa sua qualità Gheorghiu-Dej fu nel febbraio dell'anno successivo l'animatore di un grande sciopero che ebbe a Grivitzza un tragico epilogo quando la polizia sparò sui lavoratori, uccidendone molti.

La lotta fu tuttavia in gran parte vittoriosa: riuscì a imporre la rivendicazione di un aumento del salario, e fu respinta una proposta di licenziamento di massa.

Capo degli scioperanti, Gheorghiu-Dej fu arrestato e condannato a dodici anni di reclusione. Anche dal carcere egli continuò un'attività politica clandestina. Fu in quel periodo che intorno a lui, fra gli altri militanti comunisti, si raccolse quel gruppo che doveva poi diventare col tempo il principale nucleo di direzione del partito comunista romeno.

Del dodici anni di condanna Gheorghiu-Dej ne scontò undici. Nel 1944 l'arrivo degli eserciti sovietici, la lotta antifascista delle avanguardie politiche del popolo romeno, il voltafaccia in estrema della monarchia portarono al rovesciamento del regime fascista di Antonescu.

Gheorghiu-Dej fu liberato. Un anno dopo egli venne eletto segretario generale del partito. Da allora egli ebbe sempre un ruolo di primo piano nella vita politica del paese.

L'unità africana e il neocolonialismo

«AIUTI» E BOMBE USA: DUE FACCE DI UNA SOLA POLITICA PER L'AFRICA

Alabama I razzisti tentano di fermare la marcia

Il governatore Wallace dichiara di « non poter garantire l'incolumità dei manifestanti »



MONTGOMERY (USA). 19. Come era da prevedersi, le autorità dell'Alabama...

ricorso deve essere presentato allo stesso giudice federale, Frank Johnson, che ha emesso la prima ordinanza. Da parte sua, il presidente Johnson ha dichiarato che se dispone di uomini sufficienti per garantire l'incolumità dei manifestanti...

Indipendentemente dallo scarso successo finora ottenuto, le due iniziative delle autorità razziste dell'Alabama indicano il clima per svolgere un clima teso che tuttavia scoraggia gli organizzatori i quali hanno annunciato che la manifestazione avrà inizio domenica a mezzogiorno e durerà cinque giorni.

I due passi di Wallace, comunque, non hanno ottenuto alcun risultato. La Corte d'Appello di New Orleans ha affermato di non essere in grado di prendere decisioni: il

ricorso deve essere presentato allo stesso giudice federale, Frank Johnson, che ha emesso la prima ordinanza. Da parte sua, il presidente Johnson ha dichiarato che se dispone di uomini sufficienti per garantire l'incolumità dei manifestanti...

Indipendentemente dallo scarso successo finora ottenuto, le due iniziative delle autorità razziste dell'Alabama indicano il clima per svolgere un clima teso che tuttavia scoraggia gli organizzatori i quali hanno annunciato che la manifestazione avrà inizio domenica a mezzogiorno e durerà cinque giorni.

I due passi di Wallace, comunque, non hanno ottenuto alcun risultato. La Corte d'Appello di New Orleans ha affermato di non essere in grado di prendere decisioni: il

L'assistenza economica prestata dai paesi capitalisti europei — in aggiunta a quella fornita dal mondo socialista — comporta rischi che si aggravano quando gli assistiti sono politicamente deboli - L'attività dell'Ente Nazionale Idrocarburi

Dal nostro inviato

DI RITORNO DALL'AFRICA DELL'EST, marzo

Gli americani forniscono ai paesi africani aiuti in generi alimentari. Ma se questi fossero davvero doni generosi, dovrebbero essere accompagnati da una azione conseguente, intesa a porre i beneficiari in grado di reggersi entro un tempo ragionevole sulle proprie gambe.

Gli aiuti dati a Ciombe e ai suoi mercenari, le busse manovre in atto nel Burundi e nel Sudan, sono l'altra faccia della stessa politica ottusa e ostile. Dal Costa d'Avorio ed in parte dalla Libia d'agare, o sisal, e danneggiati sono il Kenya e il Tanganika.

È poché i problemi reali dell'Africa d'oggi (e del mondo) non si possono risolvere con i mercenari, gli Stati Uniti sono fuori del processo reale. Essi sembrano non comprendere nemmeno i motivi che spingono paesi come l'URSS, la Cecoslovacchia, la Polonia, la RDT, l'Italia, la Francia, la Gran Bretagna, Mai gli Stati Uniti.

Anche per questo gli americani hanno perduto, in Africa, quella che quindici o solo dieci anni fa poteva essere per loro, ed era sembrata, una grande occasione: la crisi del colonialismo.

La stampa polacca di stanza da Mosca, in occasione dell'annuncio della visita del leader cubano, il quale si ritiene avrà una serie di colloqui con G. Mulka e gli altri dirigenti del Partito operaio unificato polacco.

La fase attuale dei rapporti fra paesi africani e paesi capitalisti è aperta, largamente indeterminata, connessa a lungo termine con la grande lotta politica per l'unità dell'Africa. A breve termine con la vicenda particolare di ciascun paese e con le sue necessità più urgenti.

La fase attuale dei rapporti fra paesi africani e paesi capitalisti è aperta, largamente indeterminata, connessa a lungo termine con la grande lotta politica per l'unità dell'Africa.

La fase attuale dei rapporti fra paesi africani e paesi capitalisti è aperta, largamente indeterminata, connessa a lungo termine con la grande lotta politica per l'unità dell'Africa.

La fase attuale dei rapporti fra paesi africani e paesi capitalisti è aperta, largamente indeterminata, connessa a lungo termine con la grande lotta politica per l'unità dell'Africa.

La fase attuale dei rapporti fra paesi africani e paesi capitalisti è aperta, largamente indeterminata, connessa a lungo termine con la grande lotta politica per l'unità dell'Africa.

La fase attuale dei rapporti fra paesi africani e paesi capitalisti è aperta, largamente indeterminata, connessa a lungo termine con la grande lotta politica per l'unità dell'Africa.

La fase attuale dei rapporti fra paesi africani e paesi capitalisti è aperta, largamente indeterminata, connessa a lungo termine con la grande lotta politica per l'unità dell'Africa.

La fase attuale dei rapporti fra paesi africani e paesi capitalisti è aperta, largamente indeterminata, connessa a lungo termine con la grande lotta politica per l'unità dell'Africa.

La fase attuale dei rapporti fra paesi africani e paesi capitalisti è aperta, largamente indeterminata, connessa a lungo termine con la grande lotta politica per l'unità dell'Africa.

La fase attuale dei rapporti fra paesi africani e paesi capitalisti è aperta, largamente indeterminata, connessa a lungo termine con la grande lotta politica per l'unità dell'Africa.

Tragedia mineraria in Turchia

Esplode il grisù: ottanta vittime nella miniera

YENI CELTEK (Turchia). 19. Trenta minatori sono morti, altri quarantasei sono stati dichiarati « senza speranza di salvezza » per lo scoppio di grisù che ha fatto crollare la volta di una galleria della miniera di lignite di Yeni Celtek, in Turchia. L'esplosione è avvenuta nel cuore della notte, mentre una squadra di controvigilanza operava tornava al lavoro.

La galleria in cui sono intervenuti i soccorsi era lunga e a trecento metri sotto il livello del suolo. Sondaggi portati a termine poche ore fa hanno confermato che al centro della barriera di detriti, continua a infuriare un violento incendio, che non dovrebbe continuare una seconda galleria ma che comunque rende impossibile ogni tentativo di intervento.

Argentina: il presidente Illia esclude un rimpasto

BUENOS AIRES. 19. Il ministro degli Interni argentino, Juan Palmero, ha dichiarato oggi a Córdoba che non vi saranno mutamenti nella politica del governo argentino, a seguito dell'affermazione peronista nelle elezioni di domenica scorsa.

Il ministro degli Interni argentino, Juan Palmero, ha dichiarato oggi a Córdoba che non vi saranno mutamenti nella politica del governo argentino, a seguito dell'affermazione peronista nelle elezioni di domenica scorsa.

Editoriale di « Action » sui rapporti con Bonn

La politica di Bourghiba, pur progressiva, rimane condizionata dai vincoli con i paesi dell'occidente

Dal nostro corrispondente

TUNISI, 19.

L'opinione pubblica tunisina è tuttora assai agitata per le dichiarazioni del presidente Bourghiba a Beirut, sulle relazioni fra i paesi arabi e la Germania occidentale, e le reazioni piuttosto vivaci da parte di alcuni paesi arabi.

Dal nostro corrispondente

TUNISI, 19.

L'opinione pubblica tunisina è tuttora assai agitata per le dichiarazioni del presidente Bourghiba a Beirut, sulle relazioni fra i paesi arabi e la Germania occidentale, e le reazioni piuttosto vivaci da parte di alcuni paesi arabi.

Varsavia

Varsavia, 19.

Il vice primo ministro e ministro della difesa cubano Raoul Castro è arrivato a Varsavia per una visita ufficiale di alcuni giorni. Raoul Castro è giunto all'aeroporto di Okęcie verso le 10, proveniente da Mosca dove ha diretto la delegazione del Partito rivoluzionario socialista unificato cubano alla riunione consultiva dei diciannove partiti comunisti ed operai delle settimane scorse.

Varsavia

Varsavia, 19.

Il vice primo ministro e ministro della difesa cubano Raoul Castro è arrivato a Varsavia per una visita ufficiale di alcuni giorni. Raoul Castro è giunto all'aeroporto di Okęcie verso le 10, proveniente da Mosca dove ha diretto la delegazione del Partito rivoluzionario socialista unificato cubano alla riunione consultiva dei diciannove partiti comunisti ed operai delle settimane scorse.

Varsavia

Varsavia, 19.

Il vice primo ministro e ministro della difesa cubano Raoul Castro è arrivato a Varsavia per una visita ufficiale di alcuni giorni. Raoul Castro è giunto all'aeroporto di Okęcie verso le 10, proveniente da Mosca dove ha diretto la delegazione del Partito rivoluzionario socialista unificato cubano alla riunione consultiva dei diciannove partiti comunisti ed operai delle settimane scorse.

Loris Gallico

Francesco Pistolesse



DALLA PRIMA PAGINA

Londra
Gromiko: fermare gli aggressori USA nel Vietnam

I colloqui anglo-sovietici si sono conclusi senza alcun risultato per l'incapacità del governo laburista di rifiutare la corresponsabilità con gli americani nel Sud-Est asiatico

Dal nostro corrispondente LONDRA, 19. Al termine dei suoi incontri ufficiali con i rappresentanti del governo britannico, il ministro degli Esteri sovietico Gromiko ha oggi precisato: «In una conferenza stampa... il significato e i risultati della sua visita in Gran Bretagna...»

Mosca
I risultati delle elezioni dei soviet locali

ALTISSIMI SUFRAGI PER LE LISTE DEI COMUNISTI IN DIVERSE LOCALITÀ. SI NON HANNO AVUTO LA NECESSARIA MAGGIORANZA

Dalla nostra redazione MOSCA, 19. La «Pravda» di questa mattina pubblica i risultati delle elezioni svoltesi domenica scorsa in 15 delle 17 circoscrizioni dell'Unione sovietica... Un interessante rilievo tuttavia è che in tre consigli regionali in 15 circoscrizioni di circondario agricolo e di circondario rurale...

Damasco
Grave tensione alla frontiera con Israele

DAMASCO, 19. Il governo siriano ha informato ieri il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite in merito alla situazione che si è determinata negli ultimi giorni alla frontiera della Siria con Israele... Leo Vestri

Lettera di 500 intellettuali a Johnson

«In Indocina troveremo solo odio e sconfitte»



SAIGON — La scuola del villaggio di Hoa Thuan, nella quale 45 bambini hanno perso la vita durante il bombardamento effettuato da aerei USA guidati da piloti sudvietnamiti.

SAIGON, 19. Sotto il titolo «Prendiamo l'iniziativa», il New York Times ha pubblicato nei giorni scorsi la seguente lettera aperta al presidente Johnson... «Noi, professori di diciotto tra i collegi e università americani...»

Oggi a Losanna

Un congresso la colonia degli emigrati italiani in Svizzera

Verrà inviata una delegazione a Roma per chiedere una inchiesta parlamentare sull'emigrazione

Dal nostro inviato LOSANNA, 19. Il ventunesimo congresso della Colonia Libere Italiane in Svizzera, apre i suoi lavori domattina al palazzo Beaulieu... Sono cento, oggi, le associazioni legate alla federazione...

Conferenza di diplomatici cinesi a Stoccolma

STOCOLMA, 19. Il vice ministro degli Esteri cinesi Luo Kuei-p'ing si trova da alcuni giorni nella capitale svedese... Conferenza di diplomatici cinesi a Stoccolma

Cosmonauti

di ringraziamento per questa impresa che «apre una nuova, gloriosa pagina nella storia delle esplorazioni cosmiche...»

Vietnam

nel sud «va di male in peggio...»

Gheorghiu-Dej

go, che appena informato dell'aggravarsi del male del compagno Gheorghiu-Dej aveva espresso ai compagni romeni la solida partecipazione dei comunisti italiani...

editoriale

«soddisfazione di Malagodi e dell'Avanti! per la «superlegge» non è dunque frutto di prevenzione «settaria»...»

di ringraziamento per questa impresa che «apre una nuova, gloriosa pagina nella storia delle esplorazioni cosmiche...»

«Noi, professori di diciotto tra i collegi e università americani...»

«Noi, professori di diciotto tra i collegi e università americani...»

«Noi, professori di diciotto tra i collegi e università americani...»

«Noi, professori di diciotto tra i collegi e università americani...»

«Noi, professori di diciotto tra i collegi e università americani...»

«Noi, professori di diciotto tra i collegi e università americani...»

«Noi, professori di diciotto tra i collegi e università americani...»

«Noi, professori di diciotto tra i collegi e università americani...»

«Noi, professori di diciotto tra i collegi e università americani...»

«Noi, professori di diciotto tra i collegi e università americani...»

«Noi, professori di diciotto tra i collegi e università americani...»

«Noi, professori di diciotto tra i collegi e università americani...»

«Noi, professori di diciotto tra i collegi e università americani...»

«Noi, professori di diciotto tra i collegi e università americani...»

«Noi, professori di diciotto tra i collegi e università americani...»

«Noi, professori di diciotto tra i collegi e università americani...»

«Noi, professori di diciotto tra i collegi e università americani...»



Sicilia

Enel-ESE: banco di prova per la politica di piano

L'ente siciliano di elettricità potrebbe reinvestire ogni anno in interventi produttivi cinque miliardi di utili - Le responsabilità della destra socialista - E' ancora possibile bloccare il decreto di scorporo ai danni dell'Ente

Dal nostro inviato - CATANIA, 19. L'iniziativa che si sviluppa in sede nazionale per assicurare alle aziende elettriche pubbliche locali poteri delegati da parte dell'Enel...

Se a queste cifre sommiamo ora un miliardo di oneri scatti e 180 milioni di spese varie, si raggiunge un costo annuo complessivo di 45 miliardi e 500 milioni l'anno verrebbero coperti costare 18,22 lire e sarebbe venduto - badate - si tratta di una ipotesi formulata in termini prudenziali...

Ora questo è il punto: siccome in questo computo sono già valutati gli oneri di ammortamento, 1,4-5 miliardi sono soldi «puffati», immediatamente reinvestibili in due direzioni: abbattimento delle tariffe, almeno applicando un sano criterio di differenziazione dei prezzi...

Per la piena occupazione

Settimana di lotte in Lucania

Oggi sciopero generale a Bernalda - Manifestazioni e cortei in provincia di Potenza e Matera

Catanzaro

Manifestazioni contro l'emigrazione a Olivadi e Vibo

Dal nostro corrispondente - CATANZARO, 19. Una manifestazione contro l'emigrazione e la politica del centro-sinistra avrà luogo domenica a Olivadi un comune della provincia di Catanzaro...

Dal nostro corrispondente

MATERA, 19. I lavoratori e le popolazioni lucane scendono in lotta in difesa della occupazione e contro la politica dei redditi. Scioperi, cortei, comizi, proteste costituiranno la manifestazione...

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 19. Una manifestazione contro l'emigrazione e la politica del centro-sinistra avrà luogo domenica a Olivadi un comune della provincia di Catanzaro...

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 19. Una manifestazione contro l'emigrazione e la politica del centro-sinistra avrà luogo domenica a Olivadi un comune della provincia di Catanzaro...

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 19. Una manifestazione contro l'emigrazione e la politica del centro-sinistra avrà luogo domenica a Olivadi un comune della provincia di Catanzaro...

Dalla nuova amministrazione popolare

Villa San Giovanni: decisa l'applicazione della legge 167

Dal nostro corrispondente - VILLA S. G. (REGGIO C.), 19. La nuova amministrazione comunale, costituita da un gruppo di 8 democristiani che hanno voluto rompere con i vecchi metodi clientelari e di malcostume e sostenuti dai voti del PSI e dell'atteggiamento critico ma favorevole del gruppo di sinistra comunista...

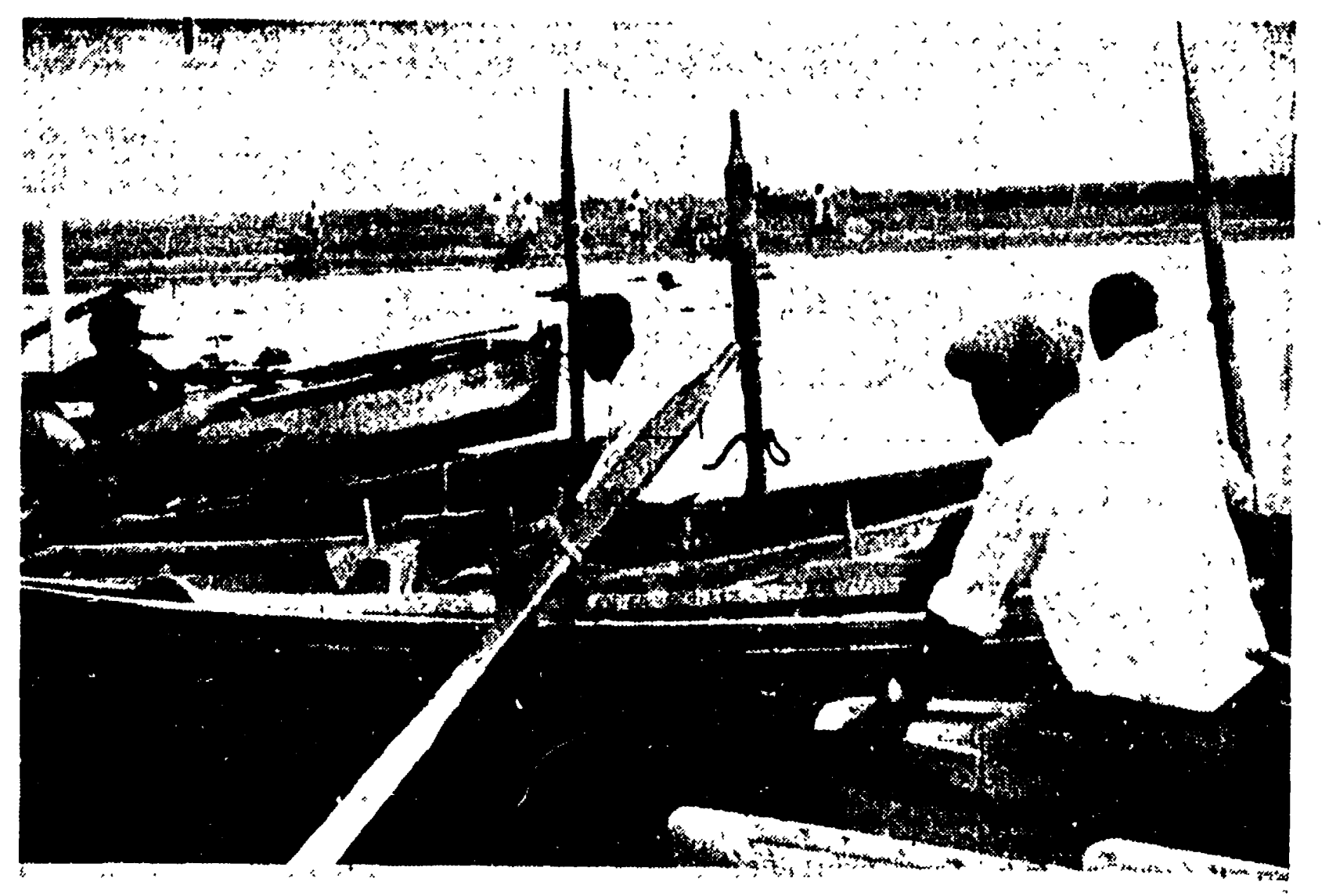
ziona di aree fabbricabili da destinare allo sviluppo dell'edilizia. L'importante riunione è stata presieduta da 10 dc - opposizione - i quali con la loro competenza hanno voluto dimostrare - come ha giustamente rilevato il nuovo sindaco, avv. Lazzaro - che è evidentemente questa una buona voglia di collaborazione alla vita amministrativa del paese.

Dal nostro corrispondente

VILLA S. G. (REGGIO C.), 19. La nuova amministrazione comunale, costituita da un gruppo di 8 democristiani che hanno voluto rompere con i vecchi metodi clientelari e di malcostume e sostenuti dai voti del PSI e dell'atteggiamento critico ma favorevole del gruppo di sinistra comunista...

Il Consiglio comunale, dopo aver ascoltato le dichiarazioni programmatiche della nuova amministrazione, ha potuto intervenire a sua proficua attività discutendo sull'applicazione della legge n. 246 e sull'adozione della legge n. 167 per l'acquisizione di aree fabbricabili da destinare allo sviluppo dell'edilizia.

A Cabras il tempo si è fermato al medioevo



L'occupazione dello stagno di Cabras. I pescatori che lavorano nella laguna vengono tratti in arresto per furto aggravato. Recentemente sono stati liberati 25 pescatori che hanno trascorso un anno nelle carceri di Oristano per aver pescato qualche chilo di pesce nelle acque ancora vincolate da diritto feudale.

Gli eredi dei baroni dettano la loro legge

Bosa esclusa dal piano biennale

Le sinistre unite condannano la DC

In un appello alla popolazione le sezioni locali del PCI, PSI, PSIUP, PSDI indicano nella DC la responsabile del fallimento della politica economica. Nessuna opera di risanamento è stata attuata

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 19. Col primo programma esecutivo biennale per il piano di rinascita è stato stanziato il miliardo di lire per il risanamento degli abitati di Porto Torres, S. Antineo e Bosa. In quest'ultimo comune, però, nessuno si è accorto che ci siano stati lavori di risanamento eseguiti con i fondi regionali della rinascita. La spiegazione del piccolo mistero la si trova, forse, nel progetto di piano quinquennale presentato recentemente dalla Giunta Corrias, laddove si parla di un miliardo e mezzo destinati per gli abitati sempre di Bosa...

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 19. Col primo programma esecutivo biennale per il piano di rinascita è stato stanziato il miliardo di lire per il risanamento degli abitati di Porto Torres, S. Antineo e Bosa. In quest'ultimo comune, però, nessuno si è accorto che ci siano stati lavori di risanamento eseguiti con i fondi regionali della rinascita. La spiegazione del piccolo mistero la si trova, forse, nel progetto di piano quinquennale presentato recentemente dalla Giunta Corrias, laddove si parla di un miliardo e mezzo destinati per gli abitati sempre di Bosa...

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 19. Col primo programma esecutivo biennale per il piano di rinascita è stato stanziato il miliardo di lire per il risanamento degli abitati di Porto Torres, S. Antineo e Bosa. In quest'ultimo comune, però, nessuno si è accorto che ci siano stati lavori di risanamento eseguiti con i fondi regionali della rinascita. La spiegazione del piccolo mistero la si trova, forse, nel progetto di piano quinquennale presentato recentemente dalla Giunta Corrias, laddove si parla di un miliardo e mezzo destinati per gli abitati sempre di Bosa...

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 19. I pescatori di Cabras, nell'Oristano, non possono lavorare. Se appena cercano di essere gettati in carcere per furto aggravato, com'è accaduto a 25 di loro e scarcerati nelle settimane scorse dopo essere rimasti per un anno nelle prigioni di Oristano. E tutto questo accade perché intorno al 1690 la Corona di Spagna emanò una legge che ha dato ai baroni il diritto feudale di pesca, esclusivo e perpetuo, nelle acque dello stagno di Cabras.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 19. I pescatori di Cabras, nell'Oristano, non possono lavorare. Se appena cercano di essere gettati in carcere per furto aggravato, com'è accaduto a 25 di loro e scarcerati nelle settimane scorse dopo essere rimasti per un anno nelle prigioni di Oristano. E tutto questo accade perché intorno al 1690 la Corona di Spagna emanò una legge che ha dato ai baroni il diritto feudale di pesca, esclusivo e perpetuo, nelle acque dello stagno di Cabras.

Si aggrava il movimento franoso

MATERA, 19. Il movimento franoso che da alcune settimane interessa i froni periferici dell'abitato di Craco, si è ulteriormente aggravato. In via De' Deo è crollato il soffitto di una abitazione che era stata fatta sgombrare alcuni giorni fa, mentre in via Garibaldi è stato probato l'accesso ad un magazzino che presenta gravi lesioni.

Nuovi crolli nelle case di Craco

MATERA, 19. Il movimento franoso che da alcune settimane interessa i froni periferici dell'abitato di Craco, si è ulteriormente aggravato. In via De' Deo è crollato il soffitto di una abitazione che era stata fatta sgombrare alcuni giorni fa, mentre in via Garibaldi è stato probato l'accesso ad un magazzino che presenta gravi lesioni.

Giunte popolari a Motta S. Anastasia e a Licodia Eubea

CATANIA, 19. Dopo un lungo periodo di immobilismo e di crisi amministrativa sono stati eletti il sindaco e la giunta dei comuni di Motta S. Anastasia e Licodia Eubea, sulla base di una larga maggioranza di sinistra di un chiaro programma di rinnovamento.

Appalti nella Salerno-Reggio C.

L'ANAS ha appaltato quattro lotti dell'Autostrada Salerno-Reggio Calabria per un totale di lire 14 miliardi e 90 milioni.

Appalti nella Salerno-Reggio C.

L'ANAS ha appaltato quattro lotti dell'Autostrada Salerno-Reggio Calabria per un totale di lire 14 miliardi e 90 milioni.

Centro-sinistra a Cosenza

Dopo quattro lunghi mesi di trattativa, proprio quando era sembrato che le divergenze tra PCI e DC fossero tali da non permettere l'elezione di un presidente e di una giunta di centro-sinistra, il compromesso è stato raggiunto. Alcuni esponenti socialisti e basisti di presenza tra il numero pubblico che assisteva ai lavori, subito dopo l'elezione di Pizzini hanno sottolineato il voto come un successo contro il disegno di voto di imporre a presidente l'accentratore di cariche, prof. Palermo, uomo designato alla presidenza dal partito di maggioranza relativa.

Di marca dorotea il presidente dc alla Provincia

Ieri sera, quinta seduta del Consiglio provinciale, è stato eletto presidente della nuova amministrazione di centro-sinistra il dc prof. Sergio Pizzini, il quale ha accettato con riserva non avendo i partiti della coalizione appianato del tutto le divergenze. Sul fronte interno di alcuni dc vogliono fanfaronare con i conflitti di voti della DC (12) e del PSI (5); l'unico esponente socialdemocratico si è astenuto dalla votazione, motivando l'astensione col fatto che gli organismi del suo partito non sono stati preventivamente informati sulla votazione di Pizzini (il motivo vero è che i socialdemocratici sono stati esclusi dalle poltrone assessoriali).

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 19. Ieri sera, quinta seduta del Consiglio provinciale, è stato eletto presidente della nuova amministrazione di centro-sinistra il dc prof. Sergio Pizzini, il quale ha accettato con riserva non avendo i partiti della coalizione appianato del tutto le divergenze. Sul fronte interno di alcuni dc vogliono fanfaronare con i conflitti di voti della DC (12) e del PSI (5); l'unico esponente socialdemocratico si è astenuto dalla votazione, motivando l'astensione col fatto che gli organismi del suo partito non sono stati preventivamente informati sulla votazione di Pizzini (il motivo vero è che i socialdemocratici sono stati esclusi dalle poltrone assessoriali).

No della Giunta regionale per il Consorzio trasporti a Cagliari

CAGLIARI, 18. Mentre a Cagliari gli autotrasporti continuano gli scioperi per il rinnovo del contratto e per la gestione pubblica del servizio, la Giunta regionale si è indietreggiata dall'impegno di promuovere la costituzione del consorzio tra i comuni dell'area industriale di Cagliari. La Regione, come è noto, oltre ad aderire con i Comuni e la Provincia al consorzio per la gestione pubblica dei trasporti urbani ed extraurbani, dovrebbe partecipare all'iniziativa con capitali propri.

Attivo di partito a La Spezia

LA SPEZIA, 19. Sabato 20 marzo alle ore 17,30 nel salone «Antonio Gramsci» si è svolto un attivo straordinario di partito. Sono invitati i comitati di sezione, di cellula e di fabbrica.

Attivo di partito a La Spezia

LA SPEZIA, 19. Sabato 20 marzo alle ore 17,30 nel salone «Antonio Gramsci» si è svolto un attivo straordinario di partito. Sono invitati i comitati di sezione, di cellula e di fabbrica.

Attivo di partito a La Spezia

LA SPEZIA, 19. Sabato 20 marzo alle ore 17,30 nel salone «Antonio Gramsci» si è svolto un attivo straordinario di partito. Sono invitati i comitati di sezione, di cellula e di fabbrica.

Attivo di partito a La Spezia

LA SPEZIA, 19. Sabato 20 marzo alle ore 17,30 nel salone «Antonio Gramsci» si è svolto un attivo straordinario di partito. Sono invitati i comitati di sezione, di cellula e di fabbrica.

Attivo di partito a La Spezia

LA SPEZIA, 19. Sabato 20 marzo alle ore 17,30 nel salone «Antonio Gramsci» si è svolto un attivo straordinario di partito. Sono invitati i comitati di sezione, di cellula e di fabbrica.

Attivo di partito a La Spezia

LA SPEZIA, 19. Sabato 20 marzo alle ore 17,30 nel salone «Antonio Gramsci» si è svolto un attivo straordinario di partito. Sono invitati i comitati di sezione, di cellula e di fabbrica.

Attivo di partito a La Spezia

LA SPEZIA, 19. Sabato 20 marzo alle ore 17,30 nel salone «Antonio Gramsci» si è svolto un attivo straordinario di partito. Sono invitati i comitati di sezione, di cellula e di fabbrica.

Attivo di partito a La Spezia

LA SPEZIA, 19. Sabato 20 marzo alle ore 17,30 nel salone «Antonio Gramsci» si è svolto un attivo straordinario di partito. Sono invitati i comitati di sezione, di cellula e di fabbrica.

Attivo di partito a La Spezia

LA SPEZIA, 19. Sabato 20 marzo alle ore 17,30 nel salone «Antonio Gramsci» si è svolto un attivo straordinario di partito. Sono invitati i comitati di sezione, di cellula e di fabbrica.

Attivo di partito a La Spezia

LA SPEZIA, 19. Sabato 20 marzo alle ore 17,30 nel salone «Antonio Gramsci» si è svolto un attivo straordinario di partito. Sono invitati i comitati di sezione, di cellula e di fabbrica.

Attivo di partito a La Spezia

LA SPEZIA, 19. Sabato 20 marzo alle ore 17,30 nel salone «Antonio Gramsci» si è svolto un attivo straordinario di partito. Sono invitati i comitati di sezione, di cellula e di fabbrica.

Attivo di partito a La Spezia

LA SPEZIA, 19. Sabato 20 marzo alle ore 17,30 nel salone «Antonio Gramsci» si è svolto un attivo straordinario di partito. Sono invitati i comitati di sezione, di cellula e di fabbrica.

Attivo di partito a La Spezia

LA SPEZIA, 19. Sabato 20 marzo alle ore 17,30 nel salone «Antonio Gramsci» si è svolto un attivo straordinario di partito. Sono invitati i comitati di sezione, di cellula e di fabbrica.

Attivo di partito a La Spezia

LA SPEZIA, 19. Sabato 20 marzo alle ore 17,30 nel salone «Antonio Gramsci» si è svolto un attivo straordinario di partito. Sono invitati i comitati di sezione, di cellula e di fabbrica.

Attivo di partito a La Spezia

LA SPEZIA, 19. Sabato 20 marzo alle ore 17,30 nel salone «Antonio Gramsci» si è svolto un attivo straordinario di partito. Sono invitati i comitati di sezione, di cellula e di fabbrica.

Attivo di partito a La Spezia

LA SPEZIA, 19. Sabato 20 marzo alle ore 17,30 nel salone «Antonio Gramsci» si è svolto un attivo straordinario di partito. Sono invitati i comitati di sezione, di cellula e di fabbrica.